DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 177
il Quotidiano del NordEst
Mercoledì 27 Luglio 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Troppi barboni chiuso il portico del teatro Giovanni da Udine
A pagina VI

Mostra del cinema
Ecco i 23 film in concorso tra tanti divi e "piattaforme"
De Grandis a pagina 16

Olimpiadi
Milano-Cortina trova il suo primo sponsor: è Esselunga
a pagina 20

Gli aiuti salgono a 14,3miliardi

▸Cresce lo stanziamento del governo a sostegno delle famiglie. Rinnovato il bonus e tagli dell'Iva

▸Draghi: «Sarà un autunno difficile». Gas, intesa Ue: l'Italia dovrà ridurre i consumi "solo" del 7%

Sono 14,3 miliardi, una somma ancora più consistente di quella ipotizzata fino a qualche giorno fa, i soldi che il governo utilizzerà per il prossimo intervento di contenimento delle bollette energetiche e di sostegno alle famiglie attraverso una nuova tranche del bonus 200 euro. In preparazione c'è anche il taglio dell'Iva su alcuni beni come pane pasta carne e pesce. Il premier Draghi prevede «un autunno difficile» nonostante la Ue abbia deciso di chiedere all'Italia di tagliare "solo" del 7% i consumi di gas.
Cifoni, Orsini e Rosina alle pagine 2 e 3

Veneto
«In Russia rischiano» Arrestati e liberati 2 imprenditori lituani

Consegnare alla Russia un indagato di un paese contrario alla guerra in Ucraina non offre garanzie. Per questo 2 imprenditori lituani arrestati per frode a Venezia e Rovigo sono stati liberati.
Amadori a pagina 9

Il governatore
Zaia: «Non mi candido. Il voto? Toni bassi e si parli di contenuti»

Angela Pederiva

La linea di una Lega moderata nei toni e dialogante sui temi unisce i governatori del Nordest. Luca Zaia quasi si stupisce quando gli si chiede se concordi con Massimiliano Fedriga, quando il presidente del Friuli Venezia Giulia auspica una marcia di avvicinamento alle Politiche senza «accuse, insulti, demonizzazioni reciproche» e apre a «condivisioni tra destra e sinistra» sulle questioni non ideologiche: «Certo che sono d'accordo con lui, è un mio discepolo. (...)
Continua a pagina 23

Il commento
Ue, immigrati e guerra: su questi temi i partiti parlino chiaro

Carlo Nordio

Se, come si legge nel "Micromegas" di Voltaire, un intelligentissimo alieno scendesse sulla terra, resterebbe sconcertato dalla volatilità della nostra politica. Non tanto per la spregiudicatezza dei governanti, diffusa in tutte le latitudini, quanto per la difficoltà di comprenderne i disegni, vista l'indeterminatezza dei loro programmi elettorali. Da questi, come per la grappa, bisognerà togliere la testa e la coda, cioè le aspirazioni palingenetiche, che evaporano nell'Utopia, come il taglio generalizzato delle tasse, l'aria incontaminata, la sconfitta della povertà e la pace del mondo. Sono peccatucci veniali, comuni a tutte le democrazie: Clemenceau diceva che non si raccontano mai tante frottole come dopo la caccia e prima delle elezioni. Ma al netto di queste stonature, i cittadini avrebbero il diritto di ricevere risposte chiare almeno su alcuni argomenti cruciali. Qui, per ovvie ragioni di spazio, ci limitiamo a farne tre.

La prima: l'Europa. Noi possiamo concedere che questa Unione sia nata male e gestita peggio, senza una Costituzione e un'unità giuridica e fiscale: è un edificio (...)
continua a pagina 23

Siccità Il "cuneo" è risalito di 22 km

Anche il Livenza è "salato" Acqua a rischio per 100mila

Le precipitazioni in montagna non sono bastate: a Nordest continua a risuonare l'allarme siccità. Il cuneo salino è risalito anche nel Livenza per 22 chilometri. A pagina 9

Venezia, rottamò i banchi a rotelle: rimossa la preside

▸È stata trasferita per «motivi eccezionali» Al suo posto un ex candidato sindaco M5s

Dalla poltrona di dirigente scolastico del liceo scientifico Benedetti-Tommaseo di Venezia a quella dell'Istituto comprensivo di Casier, nel Trevigiano. E' il destino di Stefania Nociti, la preside che finì nella bufera a ottobre 2021 per la decisione di mandare al macero 40 dei banchi a rotelle voluti dall'ex ministro dell' Istruzione, la pentastellata Lucia Azzolina. Per ironia della sorte a prendere il suo posto sarà proprio un ex candidato sindaco M5s, Michelangelo Filannino di Andria.
Munaro a pagina 11

Covid
Quarantena, l'Italia studia come ridurla Vienna la cancella

In Austria i positivi al Covid potranno uscire usando la mascherina Fp2. Anche l'Italia pensa di ridurre la quarantena. Ma sul tema ci sono opinioni diverse.
Guasco e Malfetano a pag.

L'intervista
Cassese: «Meloni premier? Non c'è alcun rischio democratico»

Pietro Piovani

Professor Sabino Cassese, le preoccupazioni per la possibilità che Giorgia Meloni vada a Palazzo Chigi le sembrano giustificate?

«Se si è schierati da una parte opposta sì, perché si teme di essere perdenti; se la preoccupazione invece riguarda la tenuta del sistema politico costituzionale introdotto 74 anni fa, le preoccupazioni non sono giustificate. Ritengo che libertà e democrazia, ai diversi livelli del potere politico siano sufficientemente radicati (...)
Continua a pagina 5

Osservatorio
C'è un nuovo pericolo: il virus della solitudine

Ilvo Diamanti

Oltre una persona su tre, nel Nord Est, afferma di aver partecipato, nell'ultimo anno, ad attività di associazioni di volontariato. E che operano in ambiente culturale, professionale o di categoria. Questo dato, rilevato da Demos nell'indagine (...)
Continua a pagina 23

Regione Veneto
Più soldi per asili e figli, ma è scontro sull'idea di famiglia

Raddoppiano in Veneto i fondi per i nuclei familiari: più soldi per asili, nido e natalità. A stabilirlo è il primo programma triennale che dà attuazione alla legge-quadro in materia, approvato ieri dal Consiglio regionale con 34 favorevoli e 9 astenuti: 28,7 milioni, contro i 12,7 dello scorso anno. Ma più che i numeri, a tenere banco in aula sono state le parole, con lo scontro fra centrodestra e centrosinistra sul concetto di famiglia.
Pederiva a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La crisi energetica

Gas, c'è l'accordo Ue l'Italia taglia solo il 7%

▶Il prezzo del metano sfonda 200 euro E Bruxelles riduce del 15% i consumi

▶Il piano europeo prevede deroghe per i Paesi virtuosi sugli stoccaggi

L'INTESA

BRUXELLES Il piano d'emergenza Ue sulla riduzione dei consumi di gas approvato dai ministri dell'Energia dei Ventisette non riesce a tenere a bada il prezzo del metano, infiammato dai nuovi tagli delle forniture decisi dalla Russia ed effettivi da questa mattina. Ieri, poco dopo l'annuncio del via libera alla strategia europea, sulla piattaforma di riferimento Ttf di Amsterdam il gas ha sfondato i 200 euro al megawattora, tornando ai livelli preoccupanti delle prime settimane di guerra in Ucraina. Bruxelles, però, tira dritto e saluta l'accordo trovato alla riunione straordinaria del Consiglio Energia come «un'intesa storica» (parola della presidenza di turno ceca) che getta le basi «per la nostra solidarietà di fronti ai ricatti energetici di Putin» (così la presidente della Commissione Ursula von der Leyen).

I PUNTI

Rimane il target del 15% per la contrazione, su base volontaria, della domanda di gas tra agosto e marzo (tarata, di norma, sulla media ponderata degli ultimi cinque anni di consumi), come nella proposta della Commissione su cui si era aperto il fuoco amico dei governi preoccupati dalla tagliola di una quota uguale per tutti. A diluirlo ci pensa una raffica di deroghe che vuole tenere conto delle specificità nazionali, ad esempio la presenza di industrie critiche (dall'acciaio al vetro). Come le eccezioni che interesseranno l'Italia, anticipate dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani a margine dell'incontro e che sostanzialmente - se si verificheranno una serie di condizioni - dimezzeranno, portandoli al 7%, il livello dei risparmi di gas per il nostro Paese, di fatto facendoli attestare in linea con quanto già previsto dal governo a maggio. La riduzione dei consumi potrà infatti essere pari al 7% anziché al 15% per gli Stati con poche o medie interconnessioni con il resto della rete europea, ma che hanno fino a quel momento mantenuto l'impegno per portare il metano verso i vicini. Ipotesi che si può applicare all'Italia, spiegano a Bruxelles, e pure alla Spagna e al suo enorme potenziale in termini di rigassificazione di Gnl.

LA QUOTA DI RIDUZIONE SARÀ VOLONTARIA E LO STATO DI ALLERTA VERRÀ PROCLAMATO DAI SINGOLI GOVERNI

Roberto Cingolani (al centro) al Consiglio Ue dell'Energia

LE ECCEZIONI

Messo da parte il menu fisso, i dettagli del piano Ue continuano "à la carte". Promossi con diritto a deroghe anche i Paesi virtuosi sugli stoccaggi - altro punto a favore di Roma, che al momento ha riempito i suoi per più del 70% -. E quelli che, tagliando il gas, rischiano di mettere in crisi la produzione di elettricità (il riferimento, stavolta, è al Portogallo e alle imponenti siccità che hanno messo in crisi l'idroelettrico nazionale). L'unica deroga che si applica in automatico è quella che riguarda le tre isole dell'Ue: Irlanda, Malta e Cipro non sono interconnesse con la rete di distribuzione del gas e vengono risparmiate dal target del 15%, anche se sia Dublino sia La Valletta avrebbero già rassicurato di volere fare la propria parte nei tagli. Disposizione ad hoc pure per le tre repubbliche del Baltico: Estonia, Lettonia e Lituania sono ancora connesse alla rete elettrica della Russia e sarebbero colpite drammaticamente in caso di completa interruzione dei flussi da Mosca.

L'ECCEZIONE PER ROMA È DOVUTA ALLE INTERCONNESSIONI DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE COL RESTO D'EUROPA

I POTERI

I Ventisette hanno poi strappato alla Commissione i "pieni poteri" che questa s'era attribuita nella proclamazione dello stato d'allerta, passaggio chiave che trasforma la riduzione dei consumi in un obbligo giuridico per le capitali: per richiederlo servirà l'istanza di cinque Paesi, e un voto a maggioranza qualificata nel Consiglio per attivarlo. Nella fase volontaria, per i Paesi che non dovessero uniformarsi alla strategia Ue nei prossimi otto mesi non sono previste sanzioni, ma un attento monitoraggio del rispetto dei target. Occhi puntati in questo caso sulla solita Ungheria, unica a votare ieri contro il piano Ue. Se applicate tutte a regime, le deroghe depotenziano la portata dei risparmi quantificati appena una settimana fa dall'esecutivo Ue: non più 45 miliardi di metri cubi di gas, ma circa 30. Comunque sufficienti - evidenziano a Bruxelles - per affrontare un inverno mite. Se i freddi saranno più rigidi, però, toccherà stringere di più la cinghia. Ne è convinto pure il direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale dell'energia Fatih Birol, che alla tv tedesca Zdf ha invocato «provvedimenti ancora più seri», puntando a un risparmio del 20%.

Gabriele Rosana

Fondi non sufficienti

La Corte dei conti boccia il RepowerEu

È una sostanziale bocciatura quella arrivata ieri dalla Corte dei conti Ue sul piano RepowerEu presentato a maggio dalla Commissione per accelerare la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili provenienti dalla Russia e aumentare la resilienza del sistema energetico dell'Unione. Secondo la Corte, dei 210 miliardi di finanziamenti aggiuntivi che la Commissione stima verrebbero attivati dal RepowerEu, quelli che saranno realmente resi disponibili dal piano saranno solo 20 miliardi. Il resto, si legge nel documento, «sono al di fuori del controllo della Commissione e dipendono dalla volontà degli Stati membri di utilizzare i restanti prestiti del Recovery e Resilience Facility (RRF) o di stornare fondi da altre politiche dell'Ue, in particolare da quelle per la coesione e soprattutto lo sviluppo rurale». Di conseguenza, avverte la Corte, i finanziamenti indicati nel documento potrebbero non essere sufficiente a coprire il fabbisogno stimato.

Caloriferi giù di due gradi lampioni spenti nelle città le misure per risparmiare

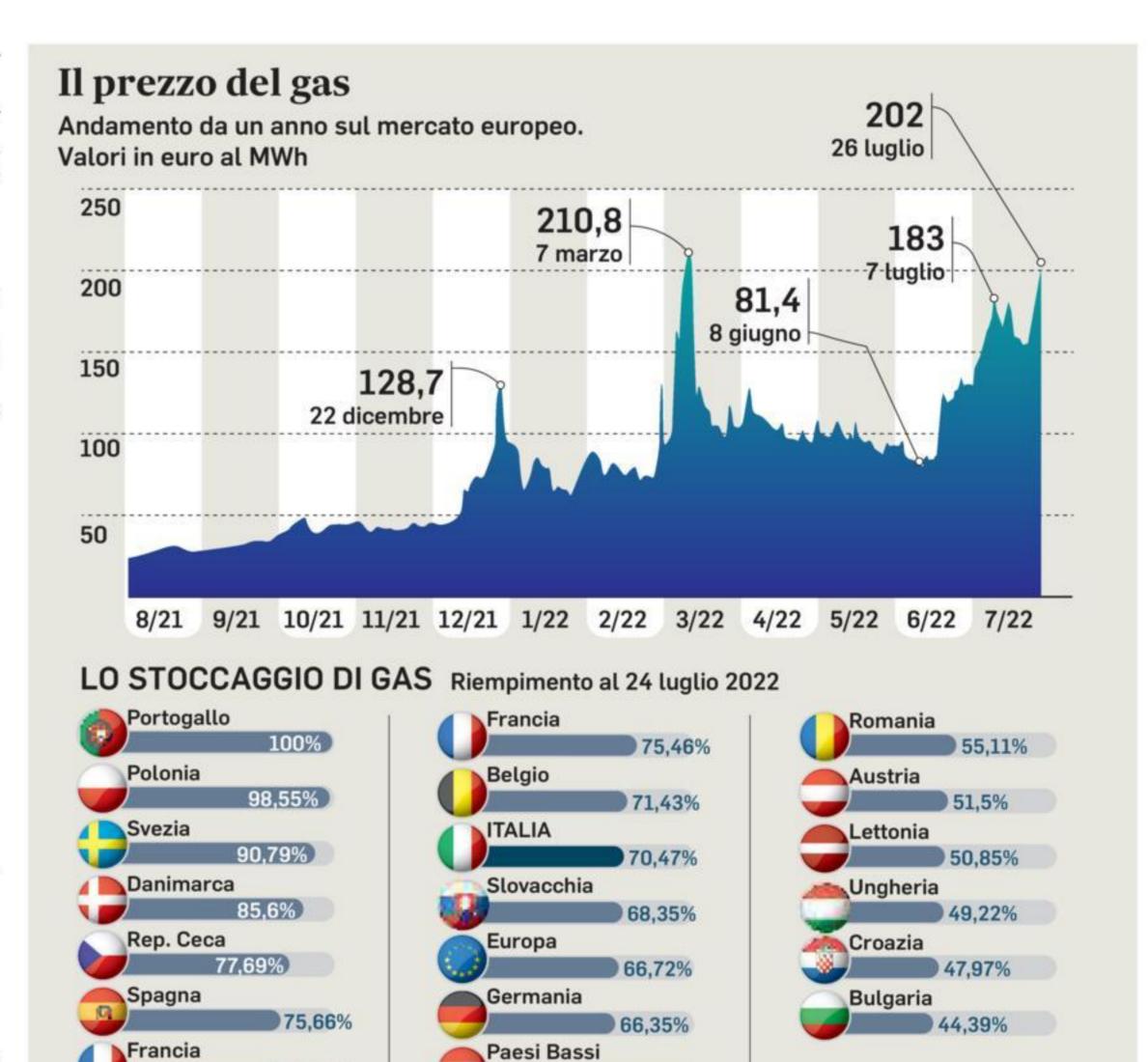
IL PIANO

ROMA L'Italia il prossimo inverno dovrà consumare il 7% di gas in meno rispetto alla media degli ultimi 5 anni per far fronte all'emergenza. Lo scopo è prepararsi a possibili interruzioni dei flussi dalla Russia che, sottolinea Bruxelles, «continua ad usare le forniture di energia come un'arma». Significa che la Penisola dovrà rinunciare a circa 5 miliardi di metri cubi di metano dei poco più di 70 che consuma ogni anno. «Quando abbiamo fatto il piano di differenziazione del gas spostando i 30 miliardi di metri cubi russi su altri fornitori abbiamo già previsto un risparmio che è uguale o superiore a questo numero. Le nostre azioni sono già compatibili con questo piano, per cui ci riteniamo soddisfatti», ha detto il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani.

Il negoziato europeo, ha spiegato ancora il ministro italiano, «è andato molto bene» e «la cosa importante» è che il 15% di risparmio fissato come target comune «è stato poi calcolato a seconda delle condizioni locali dei diversi Paesi, in base all'energy mix, a quanto esportano, a come sono interconnessi. Inizialmente era un 15% uguale per tutti, ora è stato specializzato paese per paese».

Il governo, ha poi insistito il ministro, ritiene che l'Italia «entro l'inizio dell'inverno sarà quasi indipendente» da Mosca, da cui importiamo quasi 30 miliardi di metri cubi l'anno di gas, «ed entro l'anno prossimo la situazione sarà piuttosto sicura, senza alcuna dipendenza dalle forniture russe».

Un aiuto potrà arrivare anche dalle riserve in caso di necessità. Il riempimento degli stock di gas dell'Italia «ha superato il 70%, stiamo andando verso il 71%, quindi direi che stiamo bene», ha osservato Cingolani, ribadendo inoltre che l'Italia non riconvertirà a carbone o a petrolio impianti a gas. «Non riconvertiamo niente, il nostro piano è già stato fatto a maggio, utilizziamo le nostre centrali a carbone ancora in funzione un po' più di quello che avevamo previsto, quindi fra i 12 e i 24 mesi indipendentemente dalla situazione, ma l'impatto ambientale di questo utilizzo è ampiamente compensato dalla crescita delle rinnovabili», ha evidenziato il ministro.

CINGOLANI: ORA TUTTI DOBBIAMO RIDURRE L'UTILIZZO DEL METANO ANCHE LE IMPRESE CONTRIBUIRANNO

Ma come si ridurrà il consumo di gas del 7%? Ogni Paese può scegliere come centrare l'obiettivo presentando, entro settembre, un piano nazionale.

L'AUSTERITY

Il governo ha già messo a punto da tempo una serie di misure con vari livelli di emergenza per affrontare l'inverno in caso di taglio delle forniture dalla Russia. La voce più importante riguarda la riduzione dei consumi delle famiglie. Quasi un terzo del metano bruciato in Italia in un anno è utilizzato infatti per riscaldare e illuminare le case (metà dell'elettricità viene prodotta con il gas). In particolare si ipotizza di abbassare di due gradi la temperatura del riscaldamento (fino a 19 gradi per i termosifoni). Ma è previsto anche una accorciamento dell'orario di accensione. Fra le misure c'è poi una sorta di "coprifuoco" la sera per l'illuminazione pubblica. Alle amministrazioni locali verrebbe richiesto di spegnere fino al 40% dei lampioni. Fra le misure prese in considerazione, ma solo in uno scenario estremo, anche una chiusura anticipata degli uffici pubblici (alle 17,30), dei negozi (che dovrebbero abbassare le saracinesche alle 19) e dei locali (alle 23). Poi c'è il capitolo delle imprese a cui viene richiesto di ridurre i consumi in maniera selettiva: colpite in prima battuta le cosiddette "interrompibili" del gas e dell'elettricità, quelle a cui a fronte di una remunerazione è possibile bloccare temporaneamente le forniture in caso di necessità. L'obiettivo comunque è ridurre al massimo gli interventi in modo da attenuare il possibile effetto recessivo sull'economia.

Il piano europeo sul gas «è una misura corretta perché tutti dobbiamo risparmiare - ha detto ancora Cingolani -. Ora bisognerà anche pubblicizzarlo fra i cittadini perché capite che non è che si può andare a vedere in ogni casa che uno tenga il termostato un grado sotto l'anno scorso, quindi bisogna fare un pochino di comunicazione».

Jacopo Orsini

I POTERI DELL'ESECUTIVO

1 Pnrr da completare

Anche in ordinaria amministrazione il governo attuerà tutte le misure necessarie per rispettare gli obiettivi del Pnrr, incluse le riforme richieste

2 Emergenze economiche

Possono essere approvati nuovi provvedimenti per contenere l'effetto dell'inflazione su famiglie e imprese e sostenere la crescita economica

3 Incognite sanitarie

Resta sempre possibile intervenire per affrontare eventuali nuove ondate di Covid e per gestire le successive fasi delle vaccinazioni

4 Missioni all'estero

Il governo deve continuare a rappresentare l'Italia nelle sedi internazionali e ad operare nell'ambito delle cirsi come quella legata alla guerra in Ucraina

Per gli aiuti 14,3 miliardi su bollette, stipendi e Iva Draghi: autunno difficile

▶Cresce la dote delle maggiori entrate che il governo impiegherà nel decreto

▶Il premier incontra gli imprenditori e avverte sui rischi di calo dell'economia

LA DECISIONE

ROMA La dote per il decreto aiuti è di 14,3 miliardi, una somma ancora più consistente di quella ipotizzata fino a qualche giorno fa: sono questi i soldi che il governo utilizzerà per il prossimo intervento di contenimento delle bollette energetiche e di sostegno alle famiglie attraverso una nuova tranche del bonus 200 euro. In preparazione c'è anche il taglio dell'Iva su alcuni beni di prima necessità come pane pasta carne e pesce.

Il ministro dell'Economia Franco ha formalizzato ieri la nuova situazione finanziaria con una relazione al Parlamento che è stata approvata da Consiglio dei ministri. Quando la voteranno, nei prossimi giorni, le Camere autorizzeranno l'esecutivo ad usare per il nuovo provvedimento le maggiori risorse emerse nel primo semestre di quest'anno, invece che lasciare che vadano a ridurre il deficit. Quindi il rapporto disavanzo/Pil resterà fissato per il 2022 al 5,6% scritto nel Documento di economia e finanza di aprile, ma a parità di saldo si libererà uno 0,8 da destinare al sostegno a famiglie e imprese: è il risultato di un 2022 che sta andando ancora bene dal punto di vista della crescita e - di conseguenza - delle entrate: quelle tributarie sono risultate superiori alle attese di 11,1 miliardi, quelle extra-tributarie di 3,2. La situazione però rischia di cambiare - o sta già cambiando - nella seconda metà dell'anno. Ne è ben consapevole lo stesso Mario Draghi che ieri nel corso della riunione con alcune associazioni imprenditoriali ha fatto un riferimento al rischio di una flessione dell'economia e a una stagione autunnale che si preannuncia complessa. Se infatti finora è stata prevalente la spinta positiva dei servizi e soprattutto del turismo, nelle prossime settimane inizierà a farsi sentire l'effetto negativo dell'inflazione, in particolare energetica: sia sulla produzione che sui consumi delle famiglie. Quindi dopo il risultato ancora largamente positivo del secondo trimestre (la stima preliminare dell'Istat arriverà tra pochi giorni) seguiranno percentuali meno lusinghieri e il rischio di una recessione tecnica (due trimestri negativi consecutivi) non può essere escluso. Nonostante questi segnali sfavorevoli, il nostro Paese dovrebbe registrare nella media dell'anno una crescita superiore al 3 per cento, nelle stime del ministero dell'Economia ma anche di organizzazioni internazionali come il Fondo monetario internazionale.

IL MENU

Come saranno impiegati i 14,3 miliardi? Sicuramente nel provvedimento in arrivo nei primi giorni di agosto ci sarà la conferma anche per gli ultimi tre mesi dell'anno del taglio degli oneri di sistema, lo strumento con il quale finora è stato contenuto l'impatto degli aumenti dei costo dell'energia sulle bollette finali. Si tratta in questo caso - appunto - della prosecuzione di interventi già adottati. Ci sono poi una serie di crediti di imposta in particolare per le imprese energivore che sono scaduti e vanno rinnovati. Da definire un eventuale ritocco del bonus sociale, lo sconto riservato ai nuclei familiari con un Isee basso (la soglia potrebbe essere innalzata ulteriormente rispetto agli attuali 12 mila euro). Lo sconto di 30 centesimi sulla benzina sarà esteso almeno fino a settembre. Il menu prevede poi la riproposizione del bonus 200 euro per lavoratori e pensionati. A questa misura potrebbe essere aggiunto l'azzeramento dell'Iva oggi al 4% su pane e pasta e il dimezzamento di quella al 10 (ad esempio su carne e pesce): un intervento che però è ancora oggetto di verifiche tecniche e politiche. Oggi l'esecutivo vedrà i sindacati che - se chiamati a scegliere tra le due opzioni - opterebbero verosimilmente per il bonus per stipendi e pensioni.

Luca Cifoni

La spesa per gli aiuti

STANZIAMENTI PRINCIPALI GIÀ ATTUATI — 33 miliardi di euro

16,2 — Decreto "aiuti" e sue proroghe

6,5	3	3	3,7
a sostegno dei redditi: bonus 200 euro	a sostegno dell'edilizia	taglio accise carburanti	per enti territoriali e altro

16,8 — Interventi sulle bollette di luce e gas

1,8	3,0	3,8	5,8	3,0
III trim 2021	IV trim 2021	I trim 2022	II trim 2022	III trim 2022

STANZIAMENTI ATTESI COL DECRETO "AIUTI BIS" — 14,3 miliardi di euro

- 0 — Iva azzerata su: Pane, Pasta
- 1/2 — Iva dimezzata su: Carne, Pesce
- +200 — Proroga del bonus 200 euro

L'Ego-Hub

La riforma

Concorrenza, sì della Camera senza taxi

Il Ddl concorrenza supera l'esame della Camera e passa al Senato per il definitivo via libera. Il provvedimento arriva alla meta senza l'articolo 10 sui taxi mentre per le concessioni demaniali tutto è rinviato al 2024. Questa riforma fa parte di quelle legate al Pnrr: dopo l'approvazione definitiva delle due Camere sarà necessario dare il via anche a tutti i provvedimenti attuativi: la scadenza è la fine dell'anno. Non sarà un iter facile.

I CONTENUTI

ENERGIA

Oneri di sistema tagliati per contenere i rialzi

Le tensioni sui prezzi energetici non danno segno di attenuarsi: ne sono prova i fortissimi movimenti registrati in questi giorni dalle quotazioni del gas. Ecco perché il governo dovrà intervenire per contenere le bollette anche nel quarto trimestre dell'anno. Così nel prossimo provvedimento rientrerà la conferma del taglio degli oneri di sistema. Vanno poi attivati i crediti fiscali per le imprese in particolare energivore, anche al momento sono scaduti. Si lavora anche al bonus sociale, lo sconto sulla bolletta riservato ai nuclei familiari con Isee fino a 12 mila euro: questa soglia potrebbe essere rivista verso l'alto. C'è poi il capitolo carburanti. Un decreto interministeriale di Franco e Cingolani ha esteso al 21 agosto la validità della riduzione delle accise su gasolio e benzina, che garantisce uno sconto agli impianti di 30 centesimi. Questa agevolazione sarà sicuramente estesa fino a tutto il mese di settembre. Ma è difficile immaginare che con l'autunno cessi: in assenza di un calo drastico del petrolio, si genererebbe un brusco aumento dei prezzi.

IN VALUTAZIONE L'INNALZAMENTO DELLA SOGLIA ISEE PER IL BONUS SOCIALE AI NUCLEI SVANTAGGIATI

PREZZI

Confermati i 200 euro tasse giù sui beni essenziali

Inizialmente erano visti in alternativa: ora la maggiore disponibilità di risorse potrebbe permettere di inserire nel decreto Aiuti bis sia la proroga per un'altra mensilità del bonus 200 euro riservato a lavoratori e pensionati, sia un intervento che riduca l'Iva sui beni di prima necessità. La prima misura vede il sicuro sostegno dei sindacati (che oggi incontreranno Draghi) e non presenta complicazioni tecniche, visto che si tratta di replicare il meccanismo già messo in piedi per la mensilità di luglio. Il costo stimato è di circa 6,5 miliardi per una platea di oltre 30 milioni di italiani. Per quanto riguarda l'Iva si stanno ancora valutando i pro e i contro (tra cui il rischio che il beneficio non si trasmetta pienamente ai consumatori) ma l'intervento, che punta ad azzerare l'aliquota del 4 per cento su beni come pane e pasta e a dimezzare quella del 10 su altri quali carne e pesce, ha una forte spinta politica sia da parte della Lega che del ministro Brunetta. I margini esatti (quali prodotti agevolare e per quanto tempo) sono ancora oggetto di discussione.

SI CERCA UN MIX TRA LE DUE MISURE CHE PUNTANO A DIFENDERE LE FAMIGLIE DALL'INFLAZIONE

SUPERBONUS

Crediti, cessione più facile: vale anche prima di maggio

Una piccola spinta al meccanismo della cessione dei crediti legati ai bonus edilizi. Dovrebbe arrivare alla Camera con il decreto Semplificazioni fiscali: un emendamento sostenuto dai partiti della ex maggioranza e dal governo interviene semplicemente cancellando la data nel primo maggio che - in un precedente decreto del governo - limitava la possibilità per le banche di cedere crediti a propri correntisti (imprese): era previsto che questa procedura si applicasse alle comunicazioni inviate all'Agenzia delle Entrate proprio dal primo maggio in poi: ora il limite temporale salta e saranno ammissibili anche quelle anteriori. Non si tratta probabilmente di una svolta rispetto alla richiesta delle aziende che si trovano in difficoltà, avendo accumulato a fronte di lavori crediti che ora non riescono a incassare, ma di un passo avanti che potrebbe raffreddare un po' l'emergenza. Ulteriori aggiustamenti sono ritenuti al momento estranei al perimetro di azione di un governo in carica per il disbrigo degli affari correnti.

NEL PROVVEDIMENTO SEMPLIFICAZIONI EMENDAMENTO PER TENTARE DI SBLOCCARE LE TRANSAZIONI

Oggi il vertice di centrodestra

FdI non cede agli alleati: dateci il 50% dei collegi

▶L'incontro a Montecitorio: Meloni, Salvini e il Cav partono da posizioni molto distanti

▶FI e Lega chiedono di abbassare le pretese sui seggi: «Così è impossibile, specie al Nord»

LO SCENARIO

ROMA Prima l'accordo sulla premiership, poi discutiamo di collegi. Fratelli d'Italia vuole che venga sciolto subito il nodo su chi andrà a palazzo Chigi in caso di vittoria del centrodestra alle urne. Non si accettano veti, né non detti. Si respingono quelli che un big del partito definisce ricatti. «Perché - l'osservazione - non è che si può ancora una volta giocare a carte coperte. È finito il tempo dei governi giallo-verdi e dei governi tecnici. A decidere devono essere gli italiani».

Oggi al vertice della coalizione che si terrà alle 17 a Montecitorio, negli uffici della Lega, dovrebbe comunque arrivare un passo avanti. La decisione che dovrebbe essere presa è che ogni forza politica dell'asse indicherà il proprio candidato premier. L'attacco a tre punte. Forza Italia punta su Antonio Tajani, la Lega su Matteo Salvini e FdI su Giorgia Meloni. Il patto è che chi prende più voti indica il candidato premier. Il leader "ex lumbard" lo ripete da tempo, FI frena perché - questa la tesi - intende recuperare l'elettorato moderato, il timore è che rilanciando subito la regola che vige nel centrodestra una parte degli elettori non si sentirebbe rappresentata. Ma non ci sono pregiudiziali, la premessa.

I SEGGI

Tuttavia al tavolo Berlusconi e Salvini vorranno discutere anche di seggi. La proposta del Cavaliere è quella di assegnare alle tre più grandi forze politiche dell'alleanza il 33% e fare in modo che il partito azzurro si faccia carico di Noi con l'Italia (ieri Lupi ha presentato il nuovo simbolo, «siamo - ha spiegato - un pilastro del centrodestra») e dell'Udc. Ma la Meloni vuole che si parta dai sondaggi attuali secondo i quali Fratelli d'Italia rappresenta il 50% e oltre dei voti della coalizione. FI e Lega non ci stanno. Chiedono di considerare gli ultimi risultati storici, di fare una media ponderata con le Europee e le scorse politiche. E di basarsi in ogni caso sui sondaggi regionali. Questo vuol dire - per spiegarla con le parole di un big leghista - che Fratelli d'Italia al nord deve abbassare le pretese. «Perfino in Veneto - osserva un altro esponente ex lumbard - chiedono l'impossibile...». «Noi possiamo arrivare al 45% ma non possiamo scendere di più», taglia corto un esponente di primo piano di Fdi. La battaglia dunque è appena cominciata. E il nodo sui collegi non dovrebbe sciogliersi oggi, perlomeno è questa la strategia di Fratelli d'Italia che prima vuole rassicurazioni sul nodo della premiership. «Altrimenti non ha senso governare insieme», ha detto a chiare lettere la Meloni due giorni fa.

Ma sia Salvini che Berlusconi non credono affatto che la presidente di Fdi voglia strappare. Si porrebbe in un autoisolamento pericoloso, ne andrebbe della sua credibilità, il ragionamento. Il Cavaliere e l'ex ministro dell'Interno invocano un patto contro la sinistra. «La sinistra con il Rolex», la chiama il presidente di FI. «Nessuno vuole perdere e da soli non si vince», il refrain dell'ex premier. Il convincimento dei due leader è che Fratelli d'Italia non potrà quindi sottrarsi ad un accordo. Ma la Meloni vuole che l'intesa sia chiara, che si parta per esempio da un patto anti-inciucio. E che non ci siano giochetti né ora né dopo il voto.

I SOSPETTI

Il clima è quello dei sospetti ma nella coalizione comunque si tenterà di far partire la campagna elettorale con un messaggio di unità. Il problema è che la corsa al posto al sole è partita e, per esempio, in FI - dove c'è sempre il nodo-Carfagna e la possibilità che il Cavaliere apra anche a volti nuovi - c'è il timore di venire esclusi. Per quanto riguarda la coalizione al momento è previsto che ogni partito del centrodestra presenti il suo programma ma l'obiettivo è quello di arrivare a un documento unitario. La delegazione leghista all'incontro sarà composta, oltre che da Salvini, anche dal vice segretario Giancarlo Giorgetti e dal vice presidente del Senato Roberto Calderoli, esperto leghista di leggi elettorali e collegi. Con Berlusconi saranno presenti il coordinatore nazionale di FI Tajani e la responsabile per i rapporti con gli alleati Licia Ronzulli. Mentre Meloni sarà accompagnata dal vice presidente del Senato Ignazio La Russa. All'incontro non si parlerà di regionali. Per il giorno dopo Fdi ha convocato una direzione nazionale. «Senza un'intesa noi andiamo da soli», il ragionamento di un big del partito.

Emilio Pucci

E GIORGIA HA GIÀ CONVOCATO PER DOMANI UNA DIREZIONE NAZIONALE DEL PARTITO

In vista del vertice di oggi da giorni con Salvini e Berlusconi, Giorgia Meloni ha alzato più volte la tensione nei giorni scorsi: «Serve un accordo sul premier oppure è inutile stare insieme»

Lombardia

Moratti al centrodestra: «Senza chiarimenti mi ritengo libera»

Sull'ipotesi di una sua possibile candidatura in vista delle elezioni regionali, la vicepresidente e assessora al Welfare della Regione Lombardia, Letizia Moratti conferma la sua disponibilità, dicendosi per il momento «concentrata» solo sulla sua Regione. Ma al contempo avvisa gli alleati di coalizione: «aspetto delle risposte e dei chiarimenti dal centrodestra, dopodiché mi sentirò libera e indipendente come sono sempre stata di fare autonomamente le mie scelte». Non si è fatta attendere la replica del governatore Attilio Fontana, per il quale sarebbe necessario prima «capire un po' di cose»; la prima è «dove eventualmente intenda candidarsi». «Ho letto - ha poi aggiunto - che intende candidarsi nel centrodestra, nel centrosinistra, è intervenuto anche Letta per smentire una candidatura nel centro»

Il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani mentre esce dalla residenza romana di Berlusconi

L'intervista Massimiliano Romeo

«Decide chi prende più voti ma bisogna restare compatti Se litighiamo perdiamo»

«La politica tornerà a guidare il Paese. Avremo un governo finalmente scelto dai cittadini. È un'occasione da non perdere per dare stabilità». Alla vigilia del vertice del centrodestra il capogruppo della Lega al Senato, Massimiliano Romeo, lancia un appello all'unità del centrodestra.

Cosa vi aspettate oggi all'incontro tra i leader? Ci sono sul tavolo i nodi della premiership e dei collegi.

«La cosa più importante è la compattezza della coalizione. Già alle amministrative gli elettori hanno fatto intendere che un centrodestra litigioso non viene premiato. Dobbiamo essere credibili, una squadra coesa. È necessario che le diversità nella coalizione vengano valorizzate e che non ci siano impedimenti. Questa è la ricetta vincente».

Ma se il centrodestra dovesse vincere chi andrebbe a palazzo Chigi?

«Non bisogna dare nulla di scontato. È una partita tutta da giocare, per questo motivo è necessario che già da oggi arrivi un segnale forte di unità d'intenti. Salvini è stato chiaro, la forza politica che prende più voti indicherà il candidato premier. C'è una regola. Io penso che i leader dell'alleanza con il buonsenso e la responsabilità troveranno tutte le soluzioni, anche quelle che riguardano i seggi».

IL CAPOGRUPPO DELLA LEGA AL SENATO: GIÀ OGGI SERVE UN SEGNALE FORTE DI UNITÀ

Facciamo un passo indietro, una settimana fa lei è intervenuto in Senato e ha chiesto apertamente un Draghi bis.

«Ho portato in Aula la posizione del centrodestra di governo. Mettendo in campo una posizione chiara: andare avanti senza il M5s che rappresentava un freno all'azione dell'esecutivo. Non si poteva far finta che nulla fosse accaduto. C'è rammarico perché Draghi non ha tenuto in considerazione la nostra offerta. Non abbiamo capito perché il governo non abbia messo la fiducia sul nostro testo e abbia scelto, invece, il Pd che non voleva evidentemente perdere la golden share del governo. Noi non eravamo certamente gli interlocutori privilegiati di Draghi ma siamo stati sempre leali».

Ora, però, da Letta a Calenda e Renzi in tanti rilanciano proprio sull'agenda Draghi.

«Noi dobbiamo essere chiari con gli elettori. L'agenda Draghi l'abbiamo sostenuta e ora abbiamo assicurato la nostra disponibilità a mettere in sicurezza il Pnrr. C'è chi si nasconde dietro la figura di Draghi. Noi vogliamo portare avanti quegli obiettivi che, considerata la presenza del Pd e del Movimento 5 stelle, non si potevano raggiungere».

A cosa si riferisce?

«Puntiamo alla pace fiscale, a tutelare il potere di acquisto delle famiglie, ad azzerare l'Iva sui beni di prima necessità, a contrastare l'immigrazione clandestina, portare avanti la questione sicurezza, ripristinando l'operazione "strade sicure". Vogliamo inoltre una revisione del reddito di cittadinanza, non cancellarlo ma toglierlo a chi non ne ha diritto. Sul tema dell'energia vogliamo aumentare la produzione di gas. Vogliamo il rilancio della politica insomma con delle proposte credibili e che abbiano una sostenibilità finanziaria».

NON È IL MOMENTO DELLE DISCUSSIONI SUI RUOLI PENSIAMO A FARE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Ma in caso di vittoria ci sarà l'addio ai "tecnici"? Salvini andrebbe di nuovo al Viminale? Berlusconi alla presidenza del Senato?

«Un passo alla volta, adesso facciamo campagna elettorale e poi discuteremo dei ruoli».

Lega divisa? E sulla guerra in Ucraina il centrodestra troverà una posizione unitaria?

«Anche in questa crisi politica Salvini ha condiviso ogni scelta con ministri e presidenti di Regione. Per quanto riguarda la politica estera la posizione atlantista ed europeista è fuori discussione. Vogliamo favorire il dialogo perché si arrivi al più presto alla pace e tutelare la nostra economia mettendo avanti gli interessi di tutta l'Europa».

Em. Pu.

I NODI

1 Chi sarà il premier

Meloni chiede sia il partito con più voti a esprimere la premiership, come accaduto in passato. Senza accordo, FdI correrà da solo. Al Cav però «il tema non appassiona». Più cauta la posizione della Lega che dice di ritenere valido quel criterio

2 Quanti posti alle Camere

FdI ritiene che il partito valga il 50% della coalizione nei sondaggi e che si debba partire da questo dato per distribuire i collegi uninominali. Mentre FI e Lega chiedono anche una media dei risultati delle ultime Politiche e delle Europee

3 Il patto anti-inciucio

L'accordo prevede che nessun partito della coalizione possa governare con il Partito democratico o con il Movimento Cinque stelle. Con il patto, FI e Lega si impegnano a non fare mai altri governi fuori di quelli di centrodestra

Berlusconi frena Giorgia: «Con te candidata premier la coalizione perde voti»

▶Il Cavaliere spiega il suo no: «Lei è il nostro punto di forza, ma può allontanare i moderati»

▶La leader FdI indica la strategia opposta: diciamo subito il nome per mostrarci uniti

IL RETROSCENA

ROMA «Qui non c'è nessuno, cara Giorgia, contro di te. Anzi, noi vogliamo vincere tutti insieme e sappiamo benissimo che sei il nostro grande punto di forza». Si è preparato questo discorso Silvio Berlusconi per il vertice di oggi pomeriggio alla Camera con la Meloni e con Salvini più Lupi e Cesa. E assicura a tutti il Cav che lui in quanto anziano saggio e attempato zio che ne ha viste tante deve far ragionare i ragazzi ed è l'ultimo a voler creare divisioni. «Vi dico - incalzerà Zio Silvio - che per far crescere la nostra alleanza e farla votare da tutti, è meglio specificare dopo il voto chi farà il premier. Così raggiungiamo consensi più larghi. Annunciando subito, adesso, il nome di Giorgia, rischiamo che molti moderati non ci votino». E ancora: «Io non ho niente di niente contro di te, cara Giorgia, e anche Matteo ti vuole bene, ma dobbiamo muoverci con prudenza e furbizia tutti insieme: le elezioni si vincono così». Si sa quanto possa essere suadente il Cavaliere, ma la Meloni è un osso duro. E dagli alleati ha già ricevuto dispetti e sgambetti. Li vede spaventati e timorosi per la sua crescita che loro quasi vorrebbero non vedere ma c'è eccome. E, per farlo capire bene a Silvio e a Matteo, oltre che agli elettori ieri la Meloni ha postato l'ultimo sondaggio Swg che dà FdI primo partito con il 25 per cento davanti al Pd (23,3 per cento). E ha commentato: «Non lasciamoci intimidire, andiamo avanti per la nostra strada. C'è un'Italia da far rinascere». Messaggio contro il clima di assedio, anche da parte di certe Procure, che la Meloni lamenta; contro i soliti attacchi che dall'estero e dai giornali avversari piovono su FdI con vecchie accuse di fascismo (ma a proposito: ieri l'ex leader di Forza Nuova, Castellino, attacca la Meloni da destra gridando: «Noi ti combattiamo e vogliamo vederti perdere»); ma anche un messaggio rivolto ai partner alla vigilia del summit per dire loro: il mio partito è una potenza, e smettetela di fare capricci.

MELONI MOSTRA GLI ULTIMI SONDAGGI CHE LA DANNO AL 25% E COMMENTA: «NON LASCIAMOCI INDIMIDIRE»

Insomma i tre si vedono oggi in un clima tutt'altro che idilliaco. Con Berlusconi e Salvini convinti che l'elettore medio di Forza Italia e della Lega non sia pronto a una soluzione del genere, ovvero Meloni premier secondo loro è un'ipotesi che non allarga ma restringe le potenzialità elettorali del centrodestra. Esattamente l'opposto di ciò che pensano Giorgia e i suoi. Osserva La Russa a poche ore dal summit: «Non perdiamo tempo, e indichiamo subito la Meloni candidata premier, perché sennò facciamo un favore alla sinistra che punta sulla narrazione del centrodestra litigioso». E ancora contro Berlusconi («Il tema premiership? Non mi appassiona!») e Tajani («Pensiamo a vincere la coppa e poi penseremo a chi la alzerà con le mani»), La Russa non molla: «Le regole ci sono e vanno rispettate. Abbiamo sempre fatto che il partito più forte esprime il candidato della coalizione a Palazzo Chigi e il partito più forte stavolta è il nostro».

IL ROSATELLUM

La Meloni e i suoi oggi al vertice si presenteranno esponendo questo ragionamento che a sua volta non è campato per aria: «Nel Rosatellum c'è scritto che si può facoltativamente indicare il candidato premier di tutta la coalizione. Nel 2018 non lo abbiamo fatto, e infatti ha corso Tajani candidato a Palazzo Chigi per Forza Italia, Salvini per la Lega e per non dire di me. Ma adesso converrebbe indicare una persona sola, anche per rimarcare che mentre il centrosinistra è così smembrato che Letta ha appena dovuto dire che sarà il front-runner, e non l'aspirante capo del governo, noi siamo più coesi e compatti e abbiamo una figura forte e unificante...». Ragionamenti che difficilmente faranno breccia, almeno per ora. E comunque, Giorgia avrebbe preferito lo schema classico e che sembrava quello indiscutibilmente attuato: a Letta la premiership del suo campo e a lei la premiership del centrodestra. Ma causa Calenda, l'Enrico ha dovuto fare un passetto indietro e ciò non aiuta Giorgia. La quale oggi comunque si farà valere sulla distribuzione dei collegi. L'algoritmo Calderoli funziona così: con la combinazione tra i risultati del 2018 (quando FdI era al 4 per cento), i sondaggi vecchi e quelli nuovi. Risultato: poco più del 30 per cento di seggi alla Meloni. La quale ne vuole invece il 50 perché la media dei tre sondaggi più recenti - regola sempre seguita nel centrodestra le altre volte - dà questa ripartizione. E non si prevede bonaccia né oggi né nelle settimane a seguire.

Mario Ajello

AZZURRO-VERDI COMPATTI ANCHE SENZA FEDERAZIONE Nonostante sia tramontata l'idea di una federazione tra Fi e Lega, Salvini e Berlusconi da mesi si muovono in "simbiosi"

L'intervista **Sabino Cassese**

«La democrazia non è a rischio quello che manca al Paese sono politici davvero capaci»

Professor Sabino Cassese, le preoccupazioni per la possibilità che Giorgia Meloni vada a Palazzo Chigi le sembrano giustificate?

«Se si è schierati da una parte opposta sì, perché si teme di essere perdenti; se la preoccupazione invece riguarda la tenuta del sistema politico costituzionale introdotto 74 anni fa, le preoccupazioni non sono giustificate. Ritengo che libertà e democrazia, ai diversi livelli del potere politico (cioè Unione europea, Stato, regioni, comuni) siano sufficientemente radicati per non temere che una forza politica, di destra o di sinistra, possano metterli in dubbio. Diversi i timori che possono sorgere da esperienze recenti di altri Paesi, come l'Ungheria. Ma ritengo che un certo grado di verticalizzazione del potere possa essere realizzato senza violare lo Stato di diritto e le libertà, perché l'Italia ha anticorpi sufficienti per mettere in guardia e correggere derive o illiberali, o non democratiche. Se questi non bastassero, ci sono i vincoli esterni di degasperiana memoria, sui quale tanto insistette Guido Carli».

Perché anche i suoi alleati di centrodestra sembrano così ostili a questa ipotesi? Sono solo calcoli politici? Meloni capo del governo sancirebbe la fine di una lunga stagione della politica italiana, in cui il polo conservatore si è identificato in Berlusconi e nella Lega.

Sabino Cassese, ex ministro della Funzione pubblica ed ex giudice della Consulta

«La fluidità e la frammentazione dell'elettorato italiano, che si riflettono nelle forze politiche, nonché le ulteriori suddivisioni tra le forze politiche (non dimentichiamo i guelfi e i ghibellini), fanno sì che alla concorrenza tra le coalizioni si accompagni la concorrenza nelle coalizioni».

L'EX GIUDICE DELLA CONSULTA: I CITTADINI DEVONO VALUTARE I PROGRAMMI, INVECE DI PENSARE ALL'ALLARME DESTRA

C'è anche una motivazione sessista?

«Mi auguro proprio di no: sono 74 anni che vige la Costituzione; essa dispone che tutti i cittadini sono eguali, indipendentemente dal sesso. Il fatto che la leader di Fratelli d'Italia sia donna dovrebbe, al contrario, giocare a suo favore, visto che finora alla Presidenza del Consiglio dei ministri sono andati uomini e che dei circa 5mila membri del governo solo meno del 7 per cento è stato di sesso femminile».

A Fratelli d'Italia viene rimproverata la sua origine di partito di destra radicale e nostalgica.

«Più che storie pregresse credo che sia importante il giudizio degli italiani sui programmi. Mi aspetto che cittadini maturi valutino le forze politiche in base alle risposte che esse danno a domande del tipo seguente: vi preoccupa il calo demografico del nostro Paese e quale rimedi pensate di poter introdurre per evitarlo? Come vorreste porre rimedio alle debolezze del servizio sanitario nazionale, che conoscevamo e che sono state messe in luce dalla pandemia? Quali provvedimenti proponete di adottare per contrastare il declino della scuola, migliorare il tasso di scolarizzazione del nostro Paese, aumentare gli anni della scuola dell'obbligo, evitare gli abbandoni, motivare gli insegnanti? Questi ed altri problemi simili debbono essere il metro di paragone per giudicare le forze politiche, quando si presentano all'elettorato».

L'altra critica che si rivolge a Fratelli d'Italia riguarda la carenza di una classe dirigente adeguata: le sembra un partito in grado di esprimere figure politiche e amministrative di livello, adeguate a guidare il Paese in un momento così difficile?

«Non conosco a sufficienza i quadri dirigenti di Fratelli d'Italia. So che nella nostra tradizione buoni politici sono venuti o dall'esperienza delle amministrazioni locali, oppure dalle professioni, oppure dalla classe insegnante. Se potessi dare un consiglio alle forze politiche, suggerirei di portare in Parlamento anche qualche persona che si è formata nell'alta amministrazione, perché la politica separata dall'amministrazione corre il rischio della irrealtà. Penso che le forze politiche dovrebbero riservare qualche posto tra i candidati a tecnici capaci, per ripetere l'esperienza fatta da altri politici in passato (penso a Craxi che volle Giugni in Parlamento perché sapeva che i problemi del lavoro sarebbero stati centrali in quegli anni). Insomma, una classe dirigente si forma nella società civile, nelle sue strutture. Questo perché le strutture di partito sono divenute, ormai da numerosi anni, esangui. I partiti, che dovrebbero essere lo strumento principale della democrazia del Paese, sono essi stessi non democratici».

I PARTITI DOVREBBERO DARE RISPOSTE AI VERI PROBLEMI ITALIANI: LA SANITÀ, IL DECLINO DELLA SCUOLA IL CALO DEMOGRAFICO

Pietro Piovani

Le mosse della Lega

Zaia: «Non mi candido, ora toni bassi e progetti chiari»

▶Il presidente del Veneto e la linea moderata «Se si parla solo di nomi, la gente sta a casa»

▶«Serve un piano Marshall per il Paese, con riforme e un ruolo internazionale»

A NORDEST

VENEZIA La linea di una Lega moderata nei toni e dialogante sui temi unisce i governatori del Nordest. Luca Zaia quasi si stupisce quando gli si chiede se concordi con Massimiliano Fedriga, quando il presidente del Friuli Venezia Giulia auspica una marcia di avvicinamento alle Politiche senza «accuse, insulti, demonizzazioni reciproche» e apre a «condivisioni tra destra e sinistra» sulle questioni non ideologiche: «Certo che sono d'accordo con lui, è un mio discepolo. Penso di averlo detto un milione di volte, la campagna elettorale non deve avere prove muscolari». Ma al di là della rivendicazione sulla primogenitura della posizione, l'avvertimento che parte dal Veneto in direzione del centrodestra è chiaro: «Se si passano i giorni a discutere di nomi e non di progetti, va a finire che la gente si stufa e sta a casa, invece di andare a votare».

LA CHIAREZZA

In piena sintonia con Fedriga, dunque, Zaia ribadisce la necessità di un approccio concreto alle elezioni. «Bisogna sempre porsi il problema – spiega – di dove deve arrivare il messaggio: ai cittadini. Ecco, in questi pochi giorni spero che si parli di programmi, facendo chiarezza verso chi è disorientato. Al di là dei singoli spot elettorali, che ci stanno, serve un piano Marshall. In fondo è come se uscissimo da una guerra, occorre un'idea dell'Italia da qui ai prossimi 15 anni, i cittadini devono decidere che Paese vogliono. Spero che la politica li metta in condizione di capire quali sono i temi». Fosse per Zaia («Ma non sono io ad occuparmi della campagna elettorale»), non ci sarebbero dubbi: «Il nostro Paese ha bisogno di riforme, di uno standing internazionale, di scelte strategiche, di darsi una dimensione importante anche sulla sostenibilità ambientale e sociale». Curiosamente questi ultimi sono concetti citati, nelle stesse ore, anche dal segretario Enrico Letta alla direzione nazionale del Partito Democratico. A proposito di Pd, pure a Palazzo Balbi arriva la notizia che il governatore laziale e dem Nicola Zingaretti è pronto a correre. «Ah sì – sorride Zaia – dimenticavo: mi candido... Ma figuriamoci, sto scherzando. Non ci penso minimamente, io resto in Veneto. Se poi qualche assessore vorrà candidarsi, sarà libero di farlo. Sarei orgoglioso di avere un ministro, sottosegretario o parlamentare uscito dalla giunta».

LA CRISI

Nel frattempo Fedriga, terminata la lettura dei giornali, confida di aver avuto l'impressione di aver «detto qualcosa di rivoluzionario» a proposito delle possibili intese trasversali. «Ma io su temi come Wartsila o il rischio idrogeologico o la siccità – ripete – credo sia doveroso per un Paese non fare speculazione politica e lavorare tutti insieme. Poi su alcuni temi come immigrazione, ad esempio, c'è una differenza tra noi e la sinistra». Ospite del programma "L'aria che tira" su *la7*, il leghista conferma di avere «grandissima stima» del governo Draghi perché «ha operato molto bene», ma cita le «condizioni improponibili» per la prosecuzione di quell'esperienza: «Lo dico a tutela del governo Draghi stesso. Il giorno dopo qualsiasi forza politica, su un provvedimento che gli piaceva un po' di meno, avrebbe deciso di porre la fiducia. E se fosse passata la logica che qualsiasi movimento non votava la fiducia al governo di cui faceva parte, sarebbe saltata la maggioranza, che era già molto complicata. Si doveva escludere il M5s che aveva fatto quella azione, totalmente destabilizzante, che ha creato di fatto la crisi di governo. Dall'altra parte il Pd ha detto che senza M5s non si sarebbe andato avanti... Questo ha portato al giorno della fine del governo».

Angela Pederiva

Il dono È la riproduzione della pietra di Isola Vicentina

"Venetkens", la copia della stele esposta a Palazzo

VENEZIA Da ieri una riproduzione fedele della stele di Isola Vicentina è esposta a Palazzo Balbi. Si tratta di una copia, donata dal gruppo "Bici del leon", della pietra del IV secolo avanti Cristo su cui è incisa una scritta in antica lingua venetica, altamente simbolica perché è la più antica testimonianza archeologica in cui compare il termine "Venetkens" ossia "Genti venete".

Sul Gazzettino

Fedriga e l'appello sulle convergenze

Primo Piano

Le mosse della Lega

Fedriga: «Destra-sinistra intese possibili, no a insulti»

E in settembre uscirà la sua autobiografia "Una storia semplice"

Sul *Gazzettino* di ieri, Massimiliano Fedriga aveva lanciato un appello a una campagna elettorale improntata alle convergenze possibili e basata sul rispetto reciproco: «È profondamente sbagliato demonizzare gli avversari, di una parte e dell'altra. Dobbiamo come coalizione portare i nostri progetti che ci differenziano in molte parti da quelli della sinistra, e così dovrebbe fare la sinistra per il suo progetto politico per il Paese».

I dubbi del centrosinistra

«Obbligati a stare insieme» Letta vede Di Maio e Sala: patto per le liste civiche

▶Il leader Pd: «Non sono candidato premier ma solo frontman del partito»

▶Il sindaco non si candiderà: «Darò solo una mano». E l'ex M5S: progetto pronto

LA TRATTATIVA

ROMA Un partito e un'alleanza a «colori netti», dove nulla rimane «indistinto» come «un quadro di Van Gogh». Iniziano a delinearsi i contorni dell'idea di centrosinistra con cui Enrico Letta ha in mente di sfidare il trio Meloni-Salvini-Berlusconi. Un progetto politico che si chiamerà Democratici e Progressisti e comprenderà - accanto ai dem - i soggetti che hanno preso parte alle agorà (Articolo 1, Demos e Socialisti) e diverse «alleanze elettorali che siamo costretti a fare».

I nomi sono già presumibili ma non ancora definiti. Se resta qualche dubbio su i critici "draghiani" (Nicola Fratoianni di Sinistra Italiani e Angelo Bonelli dei Verdi) e se appare sempre meno realizzabile l'intesa con Matteo Renzi, con ogni probabilità Azione/+Europa di Carlo Calenda (a cui Letta risponde spiegando di non essere candidato premier ma solo «front runner») e il nascente progetto di Luigi Di Maio.

LA LISTA

Non a caso nel pomeriggio il segretario dem ha ricevuto l'ex M5S nel suo ufficio all'interno della sede Arel (l'agenzia di ricerche e legislazione fondata dal Dc Nino Andreatta) assieme al sindaco di Milano Beppe Sala. Quarantacinque minuti di confronto necessari a sancire un "patto" per la formazione di una lista alleata del Pd in cui far confluire il civismo attivo nel Paese. L'idea è coinvolgere tutti i soggetti riconducibili al centrosinsitra attivi sui territori contendibili, specie al Sud.

Se però attorno a Di Maio sono certi che «il progetto è pronto e sarà presentato in settimana», resta deluso chi si aspettava un coinvolgimento più diretto del Sindaco. Anzi, rivelano fonti autorevoli, Sala ieri sarebbe arrivato all'incontro quasi con l'idea di tirarsi indietro. Salvo poi essere convinto a restare ma restando il più marginale possibile, solo da «facilitatore». Un ruolo funzionale ad attrarre «l'entusiasmo» del civismo attraverso iniziative dedicate. E cioè a far confluire verso contenitori affini l'attività da un lato di amministratori locali non in quota Pd come l'ex sindaco di Parma Federico Pizzarotti, e dall'altro i primi cittadini dem. Sia quelli più in vista (come il fiorentino Dario Nardella o anche il governatore emiliano Stefano Bonaccini) che quelli di realtà locali minori. Tant'è che lo stesso Sala uscendo dal vertice tiene a precisare la sua posizione: «Non mi candido, darò solo una mano».

PRENDE FORMA DEMOCRATICI E PROGRESSISTI, DUBBI SULL'INTESA CON VERDI E SINISTRA ITALIANA

AL SEGRETARIO MANDATO PIENO DELLA DIREZIONE

Ieri Letta ha incassato il voto unanime della Direzione dem sulla sua relazione. Definite le regole per le candidature: out chi è alle Camere da 15 anni consecutivi e sindaci o governatori (a meno di deroghe per chi è all'ultimo anno di mandato)

LA DIREZIONE

Un campo aperto in cui Letta, seppur con «gli occhi di tigre», non è del tutto a suo agio. «Non abbiamo interlocutori semplicissimi - ha spiegato in mattinata nell'auletta dei gruppi parlamentari alla Camera dove ha incassato il sostegno unanime della direzione del Pd -, non sarà facile, la partita è costretta nei tempi e tutto avviene e in una situazione particolare». E cioè, appunto: «Ci sono delle alleanze che siamo costretti a fare dalla legge elettorale». Il riferimento è al Rosatellum che non obbliga a fare coalizioni per i listini bloccati del proporzionale, ma le rende necessarie nei collegi uninominali attribuiti con il maggioritario.

I segnali di un nervosismo esplosivo ci sono tutti. Oltre alla mini-polemica con Calenda sull'eventuale futuro premier subito disinnescata dallo stesso segretario Pd definendosi davanti ai suoi solo «front runner della nostra lista», sarà far convivere sulla scheda elettorale anime distanti come Fratoianni e transfughi azzurri in Azione Renato Brunetta e Mariastella Gelmini. «Non condividerò con loro la mia strada» ha chiarito il leader Si. Idem per Bonelli che ieri ha invitato Calenda «a conoscere i tuoi limiti e non dire cazzate». Diatribe di chi vorrebbe (Si e Verdi) riportare Giuseppe Conte e il M5S nell'intesa. Ma è lo stesso ex premier in serata a stoppare annunciando la "scelta" del Movimento di andare da solo.

La prima campagna elettorale estiva della storia repubblicana in pratica, è davvero ai blocchi di partenza. Ma non sbarcherà in spiaggia. «A chi ci dice se andremo sotto gli ombrelloni a rompere i coglioni alla gente - ha attaccato Letta - diciamo che noi partiamo dall'idea che molti italiani non ci sono quest'anno sotto gli ombrelloni perché non ci sono le condizioni».

Francesco Malfetano

«A Chigi unica esperienza» Draghi si sfila dalla bagarre

Il premier Mario Draghi

IL RETROSCENA

ROMA A una settimana esatta dal voto al Senato che ne ha sancito le dimissioni, Mario Draghi resta al centro del dibattito politico. E non solo perché, ovviamente, guida un esecutivo che «ha ancora molto da fare» in vista di «un autunno che si prospetta complesso» come sottolineano a palazzo Chigi; quanto perché la sua giacca continua ad essere stiracchiata qua e là in quest'alba di campagna elettorale. Tra l'ormai celebre «agenda Draghi» e la proposta della sua premiership per la coalizione di centrosinistra avanzata da Carlo Calenda, per il presidente del consiglio è impossibile astrarsi dalla bagarre. Per ora, spiegano i suoi collaboratori, non c'è però bisogno di reagire. In primis perché, appunto, il presidente ha «una sola preoccupazione» che è mitigare e contenere gli effetti negativi che vengono dal rallentamento dell'economia. Una mission che può ottemperare solo «coinvolgendo tutti in questa fase» cruciale anche centrare gli obiettivi prefissati del Pnrr.

IL CONFLITTO

In altri termini il premier non ha alcuna intenzione di farsi trascinare in prima persona nel conflitto agostano che attende i partiti. E anzi liquida i tentativi di coinvolgere (lui o la sua immagine) come una sorta di «Speculazione emotiva». Anche perché, viene precisato, nelle sue ultime uscite pubbliche Draghi non ha davvero mai sottaciuto «il fatto di considerare l'esperienza di governo l'unica e l'ultima possibile per lui».

F. Mal.

Renzi corre da solo: «Puntiamo al 5%» Nessuna scialuppa dall'amico Calenda

LA STRATEGIA

ROMA «Assolutamente sì. Al momento». Quando risponde a chi chiede se Italia viva correrà da sola alle urne del 25 settembre Matteo Renzi non appare perentorio come altre volte. Anzi. Per quanto un articolato sistema di pseudo-veti e sondaggi sembra spingerlo fuori dal nascente rassemblement di centrosinistra, il fondatore di Iv pare continuare cercare sponde. «È presto per chiudere la partita» spiegano i suoi fedelissimi, ma «queste cose non si fanno a casaccio». Perché qualcosa cambi però, serve che «qualcuno accetti le nostre idee - ha infatti precisato lo stesso senatore intervistato ieri dal Tg5 - se non le accettano, noi abbiamo coraggio, libertà e fantasia per andare da soli».

Almeno per ora neppure con Carlo Calenda questa volta sembra scoccare la scintilla. Nel loro incontro di lunedì - dopo il quale entrambi hanno ribadito «amicizia» e carattere «affettuoso» del confronto - non sono infatti stati trovati reali punti di convergenza se non nella non particolare simpatia per alcuni degli alleati scelti da Enrico Letta. «Ne è passato di tempo da quando Carlo era un suo ministro o Ivan Scalfarotto era il candidato di tutti e due alle elezioni in Puglia» liquida la faccenda chi è vicino al fondatore di Azione. Tradotto: per Calenda, Renzi si è ficcato in una sorta di vicolo cieco da cui non può oggi cacciarlo. Né tanto meno - va detto - l'ex segretario del Partito democratico ha intenzione di restare nascosto e rinunciare. Anzi, se con i dem le frizioni non fanno che aumentare, si lavora ad una risposta. Anche perché le indiscrezioni della stampa su un sondaggio finito sulla scrivania di Enrico Letta che evidenzierebbe come Renzi porta meno voti di quanti ne toglie, non sono mai state smentite. E quindi sono state interpretate come un messaggio piuttosto chiaro. Da qui la scelta di Iv di partire al contrattacco per inchiodare alla responsabilità di tenere invece in un'alleanza "draghiana" chi non ha mai votato la fiducia al premier come i Verdi di Angelo Bonelli e Sinistra italiana di Nicola Fratoianni. La distanza tra Renzi e Letta in pratica, assume di ora in ora dimensioni più ampie («Ma spero non sia legata a fatti personali» ha detto ieri il senatore).

Matteo Renzi e Carlo Calenda

I FEDELISSIMI DEL FONDATORE DI AZIONE: «NE È PASSATO DI TEMPO DA QUANDO CARLO ERA UN SUO MINISTRO»

LA CAMPAGNA

E così si sta limando il lancio di una campagna elettorale che, sono convinti i renziani, riserverà delle sorprese. «Sono elezioni politiche mica un concorso di bellezza» sintetizza il senatore Ettore Rosato, al lavoro in prima persona sulle candidature (ieri sera c'è stata anche la prima riunione dei parlamentari Iv). «Siamo abbastanza diffusi in tutta Italia - dice - e poi noi non vogliamo vincere i seggi uninominali. Nel Paese c'è un 15% di italiani convinti che Renzi sia un buon leader. Siamo convinti di poter ottenere il sostegno di una parte di loro». Il punto più alto sarà ovviamente la Leopolda che si terrà dall'1 al 3 settembre. «L'obiettivo è arrivare al 5%, siamo convinti di poterci arrivare» ha spiegato il fondatore di Iv. Anche perché lo sbarramento per le liste è al 3%. E c'è il rischio concreto che il Rosatellum volto proprio da Renzi ora lo tagli fuori dal Parlamento.

F. Mal.

L'attacco grillino

Conte: «L'inceneritore? Deluso da Gualtieri»

«Sono rimasto molto dispiaciuto dal sindaco di Roma. Roberto Gualtieri è stato il mio ministro dell'Economia, l'ho coinvolto nel green deal e dopo mi sono ritrovato, senza neanche che lo avesse annunciato in campagna elettorale, una norma per costruire a Roma il più grande inceneritore del centro Italia». Così il presidente del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte ieri ha attaccato nel corso di una diretta su Facebook il Sindaco della Capitale. La caduta del governo ha origine «dalla norma» sull'inceneritore «che non c'entrava nulla con il decreto aiuti e che è stata inserita dal Pd, mettendoci le dita negli occhi», ha poi ricordato Conte.

L'allarme siccità

Livenza e Po, il cuneo salino minaccia l'acqua potabile Via alle misure d'urgenza

▶A Caorle risalita di 22 chilometri, scatta il bypass. In Polesine al vaglio le autobotti

▶Il commissario Zaia: «Servono 500 milioni per il piano invasi, va rinegoziato il Pnrr»

L'EMERGENZA

VENEZIA Le precipitazioni in montagna non sono bastate: a Nordest continua a risuonare l'allarme siccità. Il che non significa solo propagazione degli incendi, ma anche risalita del cuneo salino, oltretutto non soltanto nel Po (21 chilometri) bensì pure nel Livenza (addirittura 22). «Ho attivato l'unità di crisi regionale per attuare le prime misure urgenti contro il grave deficit idrico», ha annunciato ieri il presidente Luca Zaia, che nella sua nuova veste di commissario delegato all'emergenza ha nominato quale soggetto attuatore Nicola Dell'Acqua (direttore di Veneto Agricoltura) e può contare su una dotazione iniziale di 4,8 milioni stanziati dalla Protezione civile nazionale.

I FONDI

Naturalmente si tratta di fondi necessari, ma non sufficienti. «Per attuare la rete di invasi che abbiamo pianificato – ha evidenziato Zaia – serve almeno mezzo miliardo, soldi che il Governo potrebbe ricavare da una revisione del Pnrr finalizzata a questa nuova priorità. Comunque il riconoscimento dello stato di crisi ha una duplice importanza. Da un lato consente il ristoro dei danni, dall'altro permette di realizzare le infrastrutture idriche». Ad esempio quelle temporanee, come il bypass costruito ieri notte a Caorle coinvolgendo il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, la Protezione civile regionale, i volontari dell'Ana e Veritas. L'anomalo aumento del livello di acque salmastre nel Livenza ha reso necessario un collegamento alternativo tra il canale Brian e l'impianto di Boccafossa, in modo tale da garantire l'arrivo di acqua grezza per la potabilizzazione. Peraltro sul problema è scontro fra territori, come rimarcato dall'ente consortile di Portogruaro-San Donà: «Ad accentuare la situazione è senz'altro la sospensione unilaterale, senza alcun confronto con il Consorzio, delle restituzioni in Livenza di acque provenienti dal sistema idroelettrico afferente al Lago di Santa Croce: 13,3 metri cubi al secondo che dal sistema del Fadalto dovrebbero essere restituiti in Livenza a valle di Sacile».

LE CRITICITÀ

Sono diverse le criticità sotto la lente. La risalita del cuneo salino nel Po causa disagi a un bacino di 30.000 abitanti servito dalla centrale di Ponte Molo: il dissalatore installato un mese fa è fermo a causa degli elevati valore di conducibilità dell'acqua grezza, al punto che viene valutato il servizio sostitutivo con le autobotti qualora il calo di pressione non fosse più sostenibile. La stessa ipotesi viene considerata per un'area di 40.000 residenti serviti dalla centrale di Corbola, dove il flusso salmastro minaccia le opere di presa. Queste ultime risultano invece insabbiate nelle centrali di Badia Polesine, Piacenza d'Adige, Boara Polesine ed Anguillara, tant'è vero che sono in corso escavazioni locali con mezzi meccanici. Nel frattempo Etra sta attivando una nuova fornitura idrica in località Marcesina, sull'Altopiano dei Sette Comuni, attualmente in sofferenza.

GLI APPELLI

Le previsioni non indicano a breve alcuna inversione di tendenza: l'Arpav sottolinea infatti «l'assenza di precipitazioni estese che possano dare una tregua alla grave scarsità idrica in atto». Il presidente-commissario Zaia ha lanciato così due appelli ai cittadini: «Il primo è al rispetto della risorsa idrica, che va usata con senso civico e in modo parsimonioso, evitando il lavaggio dell'auto e l'innaffiamento del giardino. Il secondo riguarda gli incendi, perché l'autocombustione è un fatto estremo, mentre oggi c'è la certezza che sono dolosi e l'origine è la distrazione. Chi fuma non getti le cicche per terra, a Bibione ci abbiamo rimesso ettari di pineta storica. E i modelli ci indicano un aumento esponenziale nei prossimi giorni». Il bollettino diffuso dalla Protezione civile regionale segnala un pericolo di roghi boschivi molto alto fra il Vicentino e il Veronese, mentre nel Bellunese è tornato basso.

L'AGRICOLTURA

Per l'agricoltura è crisi. «È una corsa contro il tempo per cercare di salvare il salvabile», ha detto Coldiretti Veneto, stimando le perdite in 800 milioni per i seminativi, cali di un terzo nelle produzioni di orzo, frumento e riso e della metà per il foraggio e il mais, con un anticipo di 15 giorni della vendemmia. I consiglieri regionali azzurri Elisa Venturini e Alberto Bozza hanno scritto a Palazzo Balbi: «È necessario prevedere sostegni nei prossimi Piani di sviluppo rurale e agire con il ministero, il Governo ha un ampio perimetro di operatività fino alle elezioni».

Angela Pederiva

TUTTO SECCO
Un campo di mais in Veneto: perdite del 50%
(foto COLDIRETTI VENETO)

Soldi per natalità e consultori ma è lite sull'idea di famiglia «Tradizionale». «No, tutte»

IN AULA

VENEZIA Raddoppiano in Veneto i fondi per i nuclei familiari. A stabilirlo è il primo programma triennale che dà attuazione alla legge-quadro in materia, approvato ieri dal Consiglio regionale con 34 favorevoli e 9 astenuti: 28,7 milioni, contro i 12,7 dello scorso anno. Ma più che i numeri, a tenere banco in aula sono state le parole, con lo scontro fra centrodestra e centrosinistra sul concetto di famiglia.

IL DIBATTITO

A scatenare il dibattito è stato l'intervento iniziale del capogruppo leghista Giuseppe Pan: «Noi della Lega pensiamo che la famiglia sia quella forma della società in cui c'è un papà e una mamma, ci sono dei figli e non, come qualcuno spesso e volentieri viene a dirci, la famiglia allargata, la famiglia con il genitore 1 e 2, la famiglia che alcune parti della nostra politica identificano come famiglia Lgbt+. Io il "+" non ho mai capito cosa sia...». All'attacco Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo): «Chissà dove vive il collega Pan che vede ancora famiglie tradizionali, le famiglie sono tante e sono diverse, lo dicono anche i dati della Regione». Eccoli: su un totale di 2.098.446 nuclei, il 31% è composto da una sola persona, le famiglie tradizionali con due figli sono il 6% in meno rispetto al 2007 mentre quelle con un solo genitore sono il 15% in più di quindici anni fa, le situazioni ricostituite sono aumentate del 30%, in un decennio le coppie non coniugate sono cresciute del 60% e quelle senza figli del 10,8%, tanto che sono nati 15.282 bambini in meno. «Chi ci parla di famiglia tradizionale in Parlamento? Gente con quattro, cinque, sei divorzi, figli a destra, figli a sinistra, convivenze da una parte, amanti dall'altra...», ha attaccato Jonatan Montanariello. «Se un mio figlio decide per una relazione omosessuale, io non gli voglio meno bene», ha affermato Arturo Lorenzoni (Misto). A guidare l'assemblea legislativa in quel momento era il vicepresidente leghista Nicola Finco: «Il provvedimento parla della natalità e noi siamo qui che parliamo delle coppie omosessuali. Difficilmente nascerà qualcosa...». Al che Ostanel: «Sono parole inaccettabili, soprattutto da chi dovrebbe essere super partes». Replica di Finco: «La mia era una semplice constatazione per riportare la discussione sul tema, la malizia è in chi ascolta». E via andare.

IL LEGHISTA PAN: «PER NOI È SOLO QUELLA CON PAPÀ, MAMMA E FIGLI, NON GENITORE 1, GENITORE 2 E LGBT+»

LE MISURE

Al netto delle polemiche, il pacchetto contiene 15,5 milioni per il potenziamento dei servizi per la prima infanzia e 4,9 per ridurre le rette di frequenza di nidi, asili e servizi per la fascia 0-6 anni. Particolare attenzione viene dedicata alle situazioni di fragilità (5,1 milioni per progetti di sostegno a famiglie numerose, monoparentali, con parti plurigemellari, figli orfani) e al rafforzamento dei servizi di mediazione e assistenza dei consultori familiari (2,4 milioni). Fra le altre misure, spiccano lo sviluppo degli sportelli famiglia e delle reti territoriali, la realizzazione di spazi di incontro-confronto tra genitori e la valutazione d'impatto familiare per misurare gli effetti degli interventi. Via libera anche ad alcuni ordini del giorno, come quello della maggioranza che prevede l'attivazione di percorsi di educazione prenatale e nei primi anni di vita per i genitori e quello delle opposizioni che propone di promuovere la "family card" per agevolare i nuclei a basso reddito e di riconoscere la figura del caregiver familiare. Ha spiegato il relatore leghista Marco Zecchinato con la collega Sonia Brescacin, presidente della commissione Sanità: «L'Isee a volte risulta iniquo come indicatore per poter erogare servizi. La Regione, insieme all'Università di Verona, sta studiando e applicherà, prima in Italia, il "fattore famiglia", un algoritmo che introduce un maggiore equilibrio». Squilibrata secondo il gruppo Pd è stata invece la discussione a Ferro Fini: «Dibattito inquinato da presunti "portatori sani" di valori. Il provvedimento ha elementi positivi, ma servono ora risorse vere per mettere in campo gli strumenti».

A.Pe.

IL DEM MONTANARIELLO: «PARLA COSÌ GENTE CON 4, 5, 6 DIVORZI, CONVIVENZE DA UNA PARTE E AMANTI DALL'ALTRA»

LA TRASPARENZA IN CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio regionale del Veneto, unica assemblea legislativa italiana, ha ottenuto i certificati Iso 9001 e Iso 37001 per la qualità di gestione delle procedure, trasparenza e lotta alla corruzione.

L'Italia e la guerra

Lituani arrestati e liberati «Sono nel mirino dei russi»

▶Due imprenditori accusati di frodi erano stati fermati a Rovigo e Venezia

▶Per il ministero rischio di persecuzione per la posizione del loro Paese sulla guerra

IL CASO

VENEZIA Consegnare alla Russia un indagato non offre alcuna garanzia di un giusto processo, tanto più se appartenente ad un Paese che ha preso fermamente posizione contro la guerra in Ucraina.

Il ministero della Giustizia lo ha messo nero su bianco con l'obiettivo di evitare il rischio di persecuzioni o atti discriminatori e la Corte d'Appello di Venezia, nel giro di pochi giorni, ha già rimesso in libertà due imprenditori di nazionalità lituana che erano arrestati in esecuzione di altrettanti mandati d'arresto internazionali per presunte frodi commerciali. Il primo Vidmantas Kucinskas, 61 anni, era stato fermato dalla polizia in un agriturismo della provincia di Rovigo, dove stava trascorrendo qualche giorno di vacanza assieme alla moglie e ai tre figli. Il secondo Vesniamin Kur, manager da anni residente sull'isola di Cipro, era finito in manette a Venezia dove era appena arrivato per visitare la città e godersi un po' di meritato riposo.

IL PRECEDENTE

I provvedimenti di arresto sono stati convalidati dai giudici lagunari, in quanto formalmente corretti, ma poi non è stata emessa alcuna misura cautelare in quanto, su stessa indicazione del ministero della Giustizia, non vi sono i presupposti per un eventuale trasferimento dei due indagati nella Federazione Russa. I due imprenditori lituani sono dunque tornati in libertà e hanno già fatto ritorno a casa per evitare ogni possibile problema. Due mesi fa si era verificata una situazione simile con un cittadino lettone, accusato di traffico di droga, e il ministero della Giustizia aveva invitato a scarcerarlo sempre per il rischio di persecuzione da parte della autorità russe.

Kucinskas risulta ricercato in Russia dal 15 novembre 2019 per una presunta frode contestata al gruppo lituano Arvì da lui presieduto(che si occupa di fertilizzanti) nei confronti di Alfa Bank, un istituto di credito che fa capo a Mikhail Fridman, uno degli oligarchi che fanno parte della cerchia del presidente russo Vladimir Putin. In relazione alla stessa vicenda Kucinskas era già finito in carcere in Slovenia ed Austria, ma anche in quelle occasione è stato poi rilasciato. «La Lituania ha aderito al sistema di sanzioni adottato dell'Unione europea nei confronti della Russia nonché ha aperto un procedimento penale per crimini di guerra e contro l'umanità in relazione ai fatti verificatisi nel conflitto in corso», si legge nel provvedimento con cui il tribunale, attenendosi alle indicazioni del ministero della Giustizia, ha rimesso in libertà l'imprenditore.

Grazie all'efficienza delle forze dell'ordine italiane e del sistema informatico realizzato per il controllo degli spostamenti sul territorio nazionale, sono molto numerosi gli arresti eseguiti a seguito di mandati internazionali, soprattutto durante i periodi di vacanza. Gli stranieri evidentemente non sanno che le attività ricettive sono tenute a comunicare immediatamente i nominativi dei propri ospiti, e neppure che tale comunicazione viene vagliata in tempi record dalla polizia in quanto il sistema informatico evidenzia in automatico se vi siano segnalazioni a carico di quella persona.

ESTRADIZIONE

Quasi ogni giorno a Venezia vengono arrestati cittadini di ogni nazionalità, con accuse di tutti i tipi. Attualmente si trova in carcere, ad esempio, un curdo accusato di omicidio in Turchia: un caso molto delicato che i giudici stanno studiando in modo approfondito. La gravità dell'accusa ha giustificato la misura cautelare ma poi, nel caso in cui venga formalizzata una richiesta di estradizione, non è per nulla assodato che possa essere concessa. Ai giudici spetta il compito di fare una valutazione sul rispetto dei requisiti di reciprocità tra l'Italia e il Paese richiedente e di rispetto delle norme internazionali. La decisione finale sull'estradizione spetta però al ministero della Giustizia. Diversamente funziona, invece, il sistema del mandato di cattura europeo: in questo caso il provvedimento è già "esecutivo" e alla Corte d'appello spetta solo un controllo formale prima di disporre il trasferimento dell'indagato.

Nel caso dei due imprenditori lituani, una formale richiesta di estradizione da parte della Federazione Russa non è ancora pervenuta e probabilmente, dopo la loro scarcerazione, non verrà neppure inoltrata in quanto sarebbe dichiarata improcedibile in quando gli indagati non si trovano più in l'Italia.

Gianluca Amadori

LA CORTE D'APPELLO LAGUNARE NON HA EMESSO ALCUNA MISURA CAUTELARE: SONO GIÀ RIENTRATI DOVE VIVONO

ERANO STATI INTERCETTATI IN VIRTÙ DELL'EFFICIENZA DEL SISTEMA ITALIANO DI MONITORAGGIO SUGLI SPOSTAMENTI DEGLI STRANIERI

STAZIONE SPAZIALE, MOSCA LASCIA

La Russia si ritirerà dal progetto della Stazione spaziale internazionale dopo il 2024, quando inizierà la realizzazione di una stazione spaziale nazionale, ha detto il capo dell'Agenzia spaziale russa, Yury Borisov.

Missili su Odessa

Le bombe non fermano i viaggi del grano

I missili russi continuano a colpire la regione di Odessa, ma ciò non sembra poter impedire l'avvio delle operazioni per l'esportazione del grano ucraino. Un centro per il coordinamento dei corridoi nel Mar Nero aprirà oggi a Istanbul con rappresentanti di Russia, Ucraina, Turchia, e Nazioni Unite per avviare il piano concordato tra le parti il 22 luglio. E intanto il presidente turco Recep Tayyip Erdogan annuncia una visita in Russia il 5 agosto per incontrare l'omologo russo Vladimir Putin proprio sulle rive del Mar Nero, a Sochi: il secondo colloquio a quattr'occhi tra i due dopo quello di Teheran del 19 luglio scorso.

Da Roma altre armi all'Ucraina Più soldati inviati nell'Est Europa

L'AUDIZIONE

ROMA È in arrivo il quarto decreto per l'invio degli equipaggiamenti militari in Ucraina. L'Italia mantiene la collaborazione e gli impegni presi a livello internazionale e, anche con il governo dimissionario, non recede dal fornire sostegno a Kiev. Con la convinzione - come ha sottolineato il premier Mario Draghi nel suo intervento in Senato la scorsa settimana - che l'invio di armi sia l'unico modo per aiutare gli ucraini a difendersi. Oggi la questione rifornimenti sarà certamente al centro dell'audizione del ministro Lorenzo Guerini al Copasir. Tra i temi che verranno trattati ci sarà l'elenco di materiali e mezzi da inviare a Kiev. Il ministro avrebbe dovuto essere sentito la scorsa settimana, ma l'incontro con il Comitato parlamentare è saltato perché, nelle stesse ore, Draghi era in parlamento per le dimissioni.

L'ITER

Il percorso di questo quarto decreto-armi seguirà lo stesso iter dei tre precedenti provvedimenti interministeriali. L'elenco di cui parlerà il ministro al Copasir è secretato, allo scopo di non scoprire le carte dando vantaggi militari alla Russia, che non dovrebbe però discostarsi da quelli dei materiali già forniti. Dai blindati con protezione antimine Lince agli obici FH-70 Howitzer, con una gittata fino a 25-30 km, e poi mitragliatrici, munizioni e sistemi di difesa aerea Stinger. Il nodo, politico, resta però sempre lo stesso, quello degli armamenti a più lunga gittata richiesti da Kiev, cui si è sempre opposto il M5s. L'Italia dispone dei lanciarazzi multipli Mlrs, analoghi a sistemi già inviati in Ucraina dagli alleati occidentali, come gli Himars degli Stati Uniti e gli M270 della Gran Bretagna capaci di colpire obiettivi a 80 km di distanza. Gli invii vengono coordinati tra gli Stati "donatori" nel corso di riunioni periodiche del cosiddetto "gruppo Ramstein": l'ultima c'è stata la scorsa settimana.

Guerini è già stato ieri davanti alle Commissioni di Camera e Senato e ha illustrato i numeri sulle missioni all'estero insieme con il ministro Luigi Di Maio, il quale ha ribadito che «l'Italia sta convintamente supportando l'Ucraina con l'invio di equipaggiamenti militari, in linea con le decisioni parlamentari e al fianco dei nostri alleati e partner».

Non solo armi, dunque. Nell'ottica della deterrenza in ambito Nato, sono impegnati oltre 2.000 militari e 500 mezzi, ai quali si sommano più di 1.300 unità dei reparti che sono stati posti in stato di massima prontezza all'indomani dell'aggressione russa. Partirà a breve, poi, la nuova missione di Air Policing in Polonia, con un task group basato su velivoli Eurofighter; l'Italia invierà un corposo dispositivo - con circa 750 unità di personale - in Bulgaria dove assumerà il comando del battlegroup, e un altro in Ungheria.

Infine, è previsto anche il potenziamento della componente marittima nel Mediterraneo orientale. L'attenzione maggiore è puntata sul Mediterraneo allargato ma, ha affermato Guerini, «l'aggressione russa e la sua evoluzione hanno richiesto il riassetto» in ambito Nato e «flessibilità». In totale, l'Italia parteciperà nel 2022 a 44 missioni internazionali, l'impegno è aumentato da una media di 6.500 unità del 2021 a 7.598, il numero massimo autorizzato è di 12.050 militari, contro le 9.500 dello scorso anno. «L'aumento - ha specificato il titolare della Difesa - è coerente al numero di 44 missioni previste per questo anno, considerando 40 missioni prorogate e 4 di nuovo avvio, di cui una - la Nato Very high readiness joint task force (VJTF) - già autorizzata il 25 febbraio scorso».

GLI IMPEGNI

Il ministro ha tenuto a sottolineare che «gli impegni delle nostre Forze armate per il 2022 evidenziano, in maniera sempre più netta, la duplice postura strategica della Difesa italiana». «Siamo maggiormente proattivi sul piano internazionale nello stringere e rafforzare partnership con quei Paesi che necessitano di riorganizzare e irrobustire le loro capacità militari - ha aggiunto -, ovvero incarnano per noi un interesse nazionale prioritario di sicurezza, economico commerciale, industriale ed energetico. Allo stesso tempo - ha concluso - manteniamo una postura reattiva, grazie ad uno strumento militare dotato della flessibilità necessaria a fronteggiare esigenze operative contingenti, come è emerso nella significativa partecipazione nazionale alle iniziative poste in essere dall'Alleanza atlantica per irrobustire il fianco est della Nato a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca».

Cristiana Mangani

IL MINISTRO GUERINI OGGI AL COPASIR ILLUSTRERÀ IL QUARTO DECRETO. L'ITALIA PARTECIPERÀ A 44 MISSIONI NATO SUL FIANCO EST

FORNITURE Da Roma altre armi per la difesa dell'Ucraina

Covid, le nuove regole per ridurre l'isolamento Ma è record di morti

▶Ieri 253 decessi, il picco da cinque mesi Speranza: «La sfida al virus non è chiusa»

▶Il sottosegretario Costa rilancia: «Sarà ridotta la quarantena per asintomatici»

L'EMERGENZA

ROMA È stata la giornata più triste e difficile degli ultimi cinque mesi. Il Covid continua a mietere vittime e ieri è stato raggiunto uno dei picchi del 2022: 253 persone sono morte a causa del virus, rileva il bollettino diramato dal ministero della Salute, era dal 23 febbraio che non si registravano numeri analoghi con 252 decessi. Andò ancora peggio il giorno precedente, il 22 febbraio, quando 322 pazienti persero la vita. Il confronto tra il dato attuale e quello della scorsa settimana registra una crescita impressionante, con un aumento delle vittime del 43,8%, e solo due giorni fa i morti erano 104. L'aggressività del virus mostra dunque una progressione, considerato che dal 20 al 26 luglio i morti sono stati 1.019, in crescita del 23,8% rispetto ai numeri di sette giorni prima.

DATO A TRE CIFRE

«Probabilmente questa ondata estiva di Covid è già arrivata al plateau e lo capiremo quando la discesa si consoliderà come dato epidemiologico di incidenza», riflette il virologo Fabrizio Pregliasco. «Il numero dei morti è particolarmente alto, ma sappiamo anche che, benché la situazione stia migliorando come crediamo e vediamo anche dai modelli, il parametro dei decessi è quello che scende in una fase successiva. Quindi, purtroppo, avremo questo dato a tre cifre ancora per qualche settimana». Se le prospettive secondo gli esperti sono incoraggianti, la recrudescenza pandemica è la realtà da affrontare: ieri i nuovi contagi sono stati 88.221, a fronte dei 23.699 di lunedì, con un tasso in crescita dal 19,3 al 19,7%. Uno scenario ancora delicato che apre un confronto sulle scelte future. Il ministero della Salute sta elaborando nuove norme che potrebbero essere prese in considerazione quando la curva dei contagi comincerà la sua discesa e prevedono: fine dell'isolamento dopo quarantotto ore senza sintomi e un tampone negativo, oppure quarantena ridotta da tre a due settimane senza test. Il ministro Roberto Speranza resta sulla linea della prudenza: «Grazie agli sforzi di tutti, il Paese ha retto, ma la sfida non è chiusa, non dobbiamo dismettere la capacità di risposta rispetto alla pandemia». Della medesima opinione il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta: «Al momento non esistono motivazioni epidemiologiche o di salute pubblica per abolire l'isolamento dei positivi», avverte.

STOP ALLA QUARANTENA

A spingere per un'accelerazione è invece il sottosegretario alla Salute Andrea Costa. «Credo che l'obiettivo sia convivere con il virus e la convivenza significa anche rivedere e rivalutare le regole in caso di positivi senza sintomi. Sicuramente prevedo che nei prossimi giorni ci potrà essere la riduzione dell'isolamento per chi è positivo e non ha sintomi - anticipa - Il passo successivo ritengo sia considerare l'ipotesi, in caso di positivi senza sintomi, di eliminare la quarantena. Altrimenti, con tutti questi positivi, il rischio è trovarci involontariamente a bloccare di nuovo il Paese». È la strada imboccata dall'Austria, dove il governo ha annunciato un radicale cambiamento di rotta dal primo agosto: chi è positivo al coronavirus non finisce più automaticamente in isolamento, ma può uscire di casa indossando la mascherina ffp2 anche all'aperto, quando non può essere garantito un distanziamento minimo di due metri. E intanto il parlamento francese ha approvato ieri a larga maggioranza il progetto di legge sanitario che pone fine alle misure eccezionali anti Covid dalla fine del mese.

Claudia Guasco
Francesco Malfetano

L'AUSTRIA CAMBIA ROTTA: DAL PRIMO AGOSTO CHI È POSITIVO PUÒ USCIRE DI CASA INDOSSANDO LA MASCHERINA FFP2 ANCHE ALL'APERTO

Il bollettino

Altri 9.049 contagi rilevati in Veneto

VENEZIA Sono 9.049 i nuovi casi di Covid registrati ieri in Veneto, un dato superiore a quello di lunedì ma in riduzione rispetto a martedì della scorsa settimana. Il totale dei contagi da inizio pandemia è di 2.067.682. Si contano 16 vittime, con il totale a 15.023. Diminuiscono nettamente gli attuali positivi, che sono 97.389, 2.064 in meno rispetto alle 24 ore precedenti. Crescono ancora lievemente i dati ospedalieri, con 1.059 pazienti in area medica (+3) e 41 (+3) in Terapia intensiva. La campagna vaccinale registra 5.463 somministrazioni, rappresentate soprattutto da quarte (4.818) e terze dosi (575).

Bologna Polemica per il selfie in carcere

Delitto di Chiara Gualzetti, 16 anni all'ex amico che l'ha uccisa nel bosco

Sedici anni e quattro mesi, una pena lunga poco più della vita di Chiara Gualzetti, spezzata un mese prima del suo sedicesimo compleanno. Chiara è stata uccisa da un coetaneo di cui si era invaghita e che le aveva dato un appuntamento per fare una passeggiata. È polemica per il selfie in carcere dell'omicida.

LA FOTO CHE FECE ESPLODERE LE POLEMICHE

I banchi anti Covid "a seduta innovativa" voluti dall'allora ministra Azzolina per evitare la diffusione del contagio caricati in una chiatta per essere rottamati: questa foto fece il giro del web e scatenò una furiosa polemica

Trasferita la dirigente che fece rottamare i banchi con le rotelle

▶La preside del liceo "Benedetti-Tommaseo" di Venezia spostata in una scuola trevigiana

▶La Nociti rimossa "per motivi eccezionali" Al suo posto un ex candidato sindaco M5S

IL CASO

VENEZIA Lettera "E", cioè "mutamento dell'incarico per motivi eccezionali". Poche parole, anzi una lettera e una legenda in calce al documento Pdf, per spiegare la decisione dell'Ufficio Scolastico Regionale che ha trasferito Stefania Nociti dalla poltrona di dirigente scolastico del liceo scientifico Benedetti-Tommaseo di Venezia a quella dell'Istituto comprensivo di Casier, nel Trevigiano, dove ricoprirà lo stesso ruolo.

CHI È

Un trasferimento come tanti nella girandola estiva dei presidi (oltretutto chiesto all'ex Provveditorato dalla stessa dirigente) se non fosse per quella lettera "E", per la sua spiegazione in legenda e perché l'ex preside del liceo veneziano lascia il suo primo incarico da dirigente dopo due anni nella stessa scuola quando convenzione (non regola) vuole che almeno passi un triennio. Ma soprattutto per il fatto che Stefania Nociti è la preside finita nella bufera a ottobre 2021 quando aveva fatto mandare al macero quaranta banchi a seduta innovativa, cioè i banchi con le rotelle introdotti dall'ex ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, per combattere il contagio del Covid nelle classi italiane. La foto della chiatta con i banchi accatastati aveva fatto il giro d'Italia scatenando polemiche politiche e non solo.

FU UN CASO NAZIONALE LA SUA DECISIONE DI MANDARE AL MACERO LE POSTAZIONI ANTI-COVID VOLUTE DALL'ALLORA MINISTRA AZZOLINA

LA SANZIONE

Sulla vicenda si erano accesi i fari sia dell'ex Provveditorato regionale - che aveva scandagliato tutti i documenti per capire come fossero andate le cose - sia della magistratura erariale che, sempre analizzando gli stessi incartamenti, sta verificando attraverso le lenti della finanza se l'ordine dei banchi con le rotelle e la loro conseguente distruzione possano aver causato un danno nei conti della scuola e dello Stato.

Se l'indagine di finanza e procura contabile non è ancora arrivata a dama, quella messa in piedi dall'organo di governo della scuola veneta si è chiusa prima. Nei mesi scorsi è arrivata una sanzione pecuniaria nei confronti dell'ormai ex preside del Benedetti-Tommaseo, punita non solo per il destino dei banchi ma anche per altre situazioni denunciate dai lavoratori che hanno raccontato di provvedimenti disciplinari *ad personam* e che poco avevano a che spartire, a monte, con questioni scolastiche.

Era stata poi la stessa preside Nociti a spiegare la decisione di disfarsi dei banchi, distruggendoli, parlando di «urgenza» legata «alla sicurezza» della scuola, degli studenti e dei dipendenti dal momento che i quaranta banchi consegnati il 19 novembre 2020 non erano mai stati usati (salvo una prova a settembre 2021) ed erano accatastati in biblioteca, causandone la chiusura. Oltretutto - a suo dire - «la nostra scuola non ha mai acquistato né attraverso Consip né mediante altre procedure i 40 banchi a rotelle oggetto della polemica». Parole che avevano scatenato la reazione dell'ex Struttura commissariale per l'emergenza guidata da Domenico Arcuri: in una nota, nella quale non si escludevano carte bollate verso la preside, la Struttura smentiva attaccando: «La dirigente ha firmato il "certificato di regolare fornitura e verbale di collaudo"». E poco importa se la versione della dirigente era di aver firmato «per permettere che gli operai venissero pagati».

IL SOSTITUTO A 5 STELLE

Al Benedetti-Tommaseo arriverà dall'1 settembre (quando diventerà operativo il passaggio di Nociti a Casier) Michelagnelo Filannino, ex dirigente scolastico del liceo Nuzzi di Andria, in Puglia. Aveva chiesto - nell'alveo della mobilità dei presidi - la direzione di un liceo in Veneto per motivi familiari e la prima scuola che si è liberata è stato lo scientifico di Venezia. Lo hanno contattato e lui ha risposto presente. È stato candidato sindaco a Barletta per il Movimento 5 Stelle. Lo stesso partito della ministra Azzolina, i cui banchi l'ex preside ha rottamato.

Nicola Munaro

La scelta del Cda

Stallo sulle nomine Cav, Zaia riapre i termini

VENEZIA Continua la telenovela delle nomine Cav. Con un avviso pubblicato ieri, il governatore Luca Zaia ha riaperto i termini (fino al 10 agosto) per la presentazione delle proposte di candidatura per la designazione di tre componenti del Cda delle Concessioni Autostradali Venete. A chiederlo è stato Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, vista la «necessità di ampliare la rosa dei candidati idonei e di perseguire l'equilibrio di genere». In ballo c'è anche la scelta del presidente, che spetta alla Regione, mentre l'amministratore delegato sarà indicato da Anas, che a sua volta non ha ancora reso note le proprie decisioni. Dopo il completamento dell'istruttoria tecnica e l'ok in commissione, era atteso l'approdo in aula. Ma già una volta il fascicolo era stato riaperto perché una candidatura era andata persa.

Ritrovato ieri a Ventimiglia il pellegrino "scomparso" nel cammino di Santiago

LA VICENDA

VENTIMIGLIA (IMPERIA) È stato ritrovato il pellegrino scomparso. Adriano Pacifico, 32 anni di Bastiglia (Modena), che si era allontanato durante il Cammino di Santiago, è stato rintracciato alla stazione di Ventimiglia dalla Polfer. L'uomo era partito in bici lo scorso mese di giugno per intraprendere il percorso di fede, ma aveva smesso di dare sue notizie alla famiglia dall'11 luglio. Proprio dai familiari era stata formalizzata nei giorni scorsi una denuncia di scomparsa, che poi era stata ritirata dalla stessa madre una volta riconosciuta la firma del figlio su un registro di un ostello nel sud della Francia, dove il giovane era stato avvistato alcuni giorni fa. La svolta è arrivata ieri mattina, quando il ragazzo è stato individuato dagli uomini della polizia ferroviaria. Il 32enne era in buone condizioni fisiche e si è messo in contatto con i suoi parenti.

LA COMMOZIONE

Tangibile la commozione dei congiunti. «Da quando mamma stamattina mi ha avvisato, erano le 11 circa, sono ancora incredula. Adesso finalmente sono insieme, ma io ancora non l'ho visto e sono felice ed emozionata allo stesso tempo». Queste le prime parole all'*Adnkronos* di Jessica, la sorella di Adriano, dopo il ritrovamento del fratello sano e salvo. Già dopo la traccia del pernottamento in Francia, mamma Grazia era apparsa più serena: «Adesso sto meglio, la titolare dell'ostello che dice di aver avuto ospite qui Adriano mi sembra sincera. Delle motivazioni per cui non si sia fatto sentire non ho idea, sono certa che chiamerà una volta in Spagna. L'importante è che stia bene». Così in effetti è stato: Pacifico era in salute, anche se si è fatto vivo solo dopo il controllo della polfer.

MODENESE Adriano Pacifico

IL GIOVANE RINTRACCIATO DALLA POLIZIA FERROVIARIA DURANTE UN CONTROLLO: STA BENE E HA TELEFONATO AI FAMILIARI

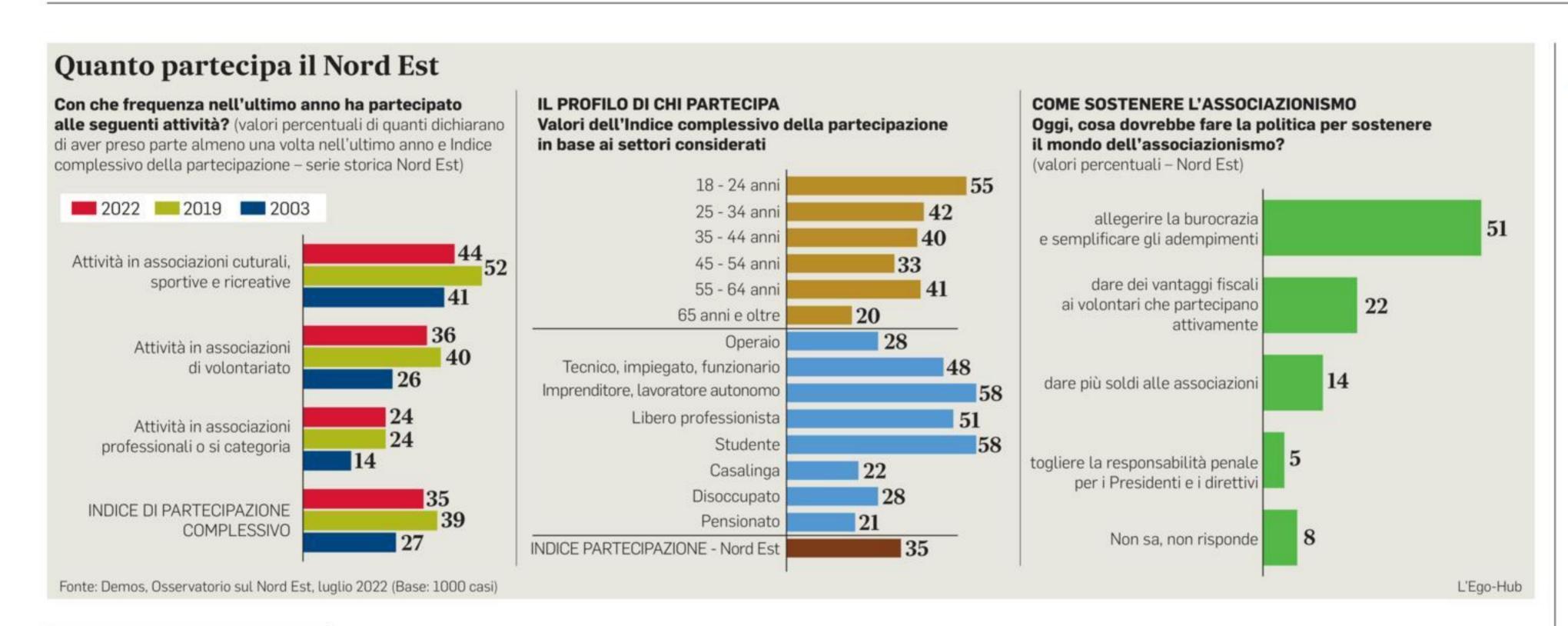
L'impugnazione

«La Regione in Corte per i giovani medici»

VENEZIA «Ricorreremo in Corte Costituzionale contro il Governo che ci impugna, mentre avrebbe dovuto approfittare della legge regionale veneta per lasciarci fare da apripista». Così il presidente Luca Zaia si è espresso ieri da Palazzo Balbi, sede della Regione, sulla bocciatura della norma riguardante i giovani medici da impiegare come dottori di famiglia e nei Pronto soccorso. Tecnicamente è Palazzo Chigi a presentare il ricorso, nel quale la giunta Zaia è ora determinata a difendersi, costituendosi nel giudizio di legittimità. «Sono laureati in Medicina e chirurgia – ha evidenziato il governatore, a proposito dei camici bianchi non specializzati – e serve rispetto per i professionisti. Sennò possiamo anche cancellare la laurea e scrivere "laureato in attesa di essere medico". Nel 2018 avevamo fatto il provvedimento di assunzione di 300 dottori abilitati, ma senza specializzazione. Sono gli stessi che durante la pandemia sono entrati nelle nostre case come Usca, un'esperienza da confermare».

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Con che frequenza nell'ultimo anno ha partecipato alle seguenti attività? Oggi, cosa dovrebbe fare la politica per sostenere il mondo dell'associazionismo?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 27 Luglio 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Cala l'adesione ad attività culturali, mentre si mantiene su buoni livelli la disponibilità a donare il proprio tempo per attività di carattere sociale

Volontariato a Nordest: partecipa quasi uno su 4

Partecipazione culturale e sociale un po' in difficoltà in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento: questa sembra essere l'indicazione principale che emerge dalle analisi di Demos presentate oggi. Secondo i dati dell'Osservatorio sul Nord Est, il 44% degli intervistati ha partecipato almeno una volta nell'ultimo anno ad attività in associazioni culturali, sportive e ricreative: il saldo, rispetto al 2003, è positivo di 3 punti percentuali, ma se guardiamo al 2019 il segno è negativo di 8 punti percentuali. Le attività in associazioni di volontariato, invece, hanno visto attivarsi il 36% dei nordestini: se guardiamo al 2003, la quota è decisamente aumentata (+10 punti percentuali), ma anche in questo caso la differenza rispetto al 2019 mostra delle difficoltà (-4 punti percentuali). In parte diverso, invece, sembra essere l'andamento del coinvolgimento in associazioni professionali o di categoria: oggi, è il 24% dei rispondenti ad aver partecipato a loro iniziative, una quota del tutto simile a quella registrata nel 2019 e più ampia (+10 punti percentuali) rispetto al valore del 2003.

L'indice complessivo di partecipazione, che tiene conto di tutte e tre le dimensioni analizzate, oggi raggiunge il 35%: se guardiamo all'orizzonte più lontano, la partecipazione complessiva sembra essere cresciuta (+8 punti percentuali rispetto al 2003); tuttavia, se guardiamo al 2019 il segno è negativo di 4 punti percentuali.

Quali sono i settori che più sono coinvolti in attività associative? Utilizziamo per questo l'indice sintetico di partecipazione. Il coinvolgimento in azioni associative sembra essere più diffuso tra i giovani con meno di 25 anni (55%) e quelli tra i 25 e i 34 anni (42%). Una partecipazione superiore alla media, inoltre, è ravvisabile tra le persone di età centrale (35-44 anni, 40%) e quanti hanno tra i 55 e i 64 anni (41%). Al contrario, sembrano essere meno attivi gli adulti tra i 45 e i 54 anni (33%) e, in misura ancora più marcata, gli anziani (20%).

Dal punto di vista socioprofessionale, poi, le due categorie che nell'ultimo anno sembrano essersi impegnate più di altre in iniziative associative sono gli imprenditori e gli studenti (entrambi 58%), ma si distingue anche la partecipazione registrata da liberi professionisti (51%) e impiegati (48%). Meno intenso, invece, sembra essere il coinvolgimento di operai e disoccupati (ambedue 28%), anche se il distacco maggiore è osservabile tra casalinghe (22%) e pensionati (21%).

Cosa può fare la Politica per sostenere il mondo associativo? Oltre la metà dei nordestini (51%) punta il dito contro la burocrazia: per favorire l'associazionismo è necessario semplificare gli adempimenti. Il 22%, poi, pensa che potrebbe essere utile dare dei vantaggi fiscali ai volontari che partecipano attivamente, mentre l'idea di aumentare i contributi verso le associazioni piace al 14%, e una piccola quota (5%) ritiene importante che Presidenti e direttivi siano esentati da responsabilità penali. Piuttosto ampia, infine, la quota di non rispondenti (8%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e l'8 luglio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1009 persone (rifiuti/sostituzioni: 3728), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 2,82% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«La politica sia vicina a chi porta benefici alle città»

La vita senza dedicare tempo agli altri è da egoisti. «Perché non dovrei fare qualcosa per gli altri? Non esiste uno scout che finisce la sua carriera e non fa una scelta di servizio: significa che è stato incompleto». Andrea Groppo, volontario e vicepresidente della fondazione Carpinetum, nata da una parrocchia e diventata un'istituzione con 500 appartamenti in comodato d'uso gratuito agli anziani, ricorda che lo scoutismo gli ha insegnato l'esempio.

Per quanto tempo ha fatto lo scout?

«Diciotto anni, da lupetto a caporeparto. A 24 ho smesso, e ho scelto di fare il capo scout. L'ultima delle imprese con i ragazzi è stata costruire 12 canoe, coinvolgendo i genitori perché per educare i bambini bisogna farlo con gli adulti. L'anno successivo ho aperto un gruppo con i genitori dei ragazzi scout, dove oltre alla ricreazione facevamo cose per gli altri: qui nasce il mio credo "una vita senza avere un impegno di servizio nei confronti degli altri è sterile". Siamo partiti con la fondazione della sagra di quartiere, e ci siamo inventati le adozioni a distanza, oggi se ne contano milioni in Kenya e India grazie al volontariato».

E gli affari economici della parrocchia?

«Ero nel consiglio pastorale con Don Armando Trevisiol, fondatore dei sette Centri Don Vecchi a disposizione degli anziani e bisognosi nella terraferma veneziana. Ho seguito la loro costruzione dal punto di vista edile. Da ex scout sono diventato funzionario di Generali, poi agente di assicurazione, e una volta alla settimana sono sempre in fondazione».

Come sostenere l'associazionismo?

«Politica e amministratori locali dovrebbero essere partner di chi porta benefici alla città».

Filomena Spolaor

ASSOCALZATURIFICI, IL PRESIDENTE BADON SI È DIMESSO: «MOTIVI PERSONALI E DI LAVORO»

l'ex presidente Siro Badon

Euro/Dollaro

-0,98% ▼ 1 = 1,0119 $

1 = 0,8414 £ -0,82% 1 = 0,9747 fr -1,11% 1 = 138,3 ¥ -1,00%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-1,06%	23.227,75
Ftse Mib	-1,04%	21.159,98
Ftse Italia Mid Cap	-1,36%	38.663,87
Ftse Italia Star	-1,29%	47.313,08

M M G V L M

Moody's taglia la crescita italiana «Timori su crisi di governo e gas»

▶L'Agenzia di rating americana abbassa anche le previsioni dell'intera Eurozona dal 2,5 al 2,2%

▶Il Fondo monetario al contrario rialza le stime del 2022 ma è preoccupato per l'anno prossimo

LE STIME

ROMA Economia italiana sull'altalena. E Moody's, complice la crisi di governo, ha tagliato le previsioni sull'Italia: nel 2022 dal 2,3% al 2,2% e nel 2023 dall'1,7% allo 0,8%. Inoltre, secondo l'agenzia Usa, le stime di crescita dell'Eurozona scendono dal 2,5% al 2,2% nel 2022 e dal 2,3% allo 0,9% nel 2023. Invece, proprio ieri, il Fondo monetario internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita globale, dal 3,7 al 2,3%, ma ha promosso l'Italia prevedendo una crescita del Pil del 3%, ovvero 0,7 punti percentuali in più rispetto alle previsioni di aprile. Determinante la spinta del turismo e dell'attività industriale in ripresa. In pratica l'Italia è l'unico Paese del G7 che ha ottenuto una previsione migliore da parte di Washington. Attenzione però perché nel 2023, sempre secondo il Fmi, il prodotto interno lordo tricolore crescerà solo dello 0,7%, un punto percentuale in meno rispetto alle precedenti previsioni. Così il capo economista del Fondo monetario internazionale, Pierre-Olivier Gourinchas: «Pesa l'incertezza politica in Italia, questo è un momento importante per il Paese perché ci sono numerose riforme e programmi da realizzare nell'ambito del piano europeo. Ci auguriamo che le riforme vengano fatte, qualsiasi sarà il governo al potere in autunno». Insomma, occhi puntati sul Pnrr. Un eventuale dissolvimento dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dovuto alla crisi di governo rischia di azzerare la crescita nei prossimi mesi.

L'FMI: «L'AUSPICIO È CHE LE RIFORME VENGANO FATTE, QUALUNQUE SIA L'ESECUTIVO IN CARICA IN AUTUNNO»

LE CAUSE

Moody's ha motivato invece il taglio delle stime sulla crescita con una serie di fattori che includono le interruzioni della fornitura di gas e gli aggiustamenti sul lato della domanda per far fronte all'incertezza sui flussi da Mosca, il freno ai consumi per l'inflazione record, il venir meno del sostegno della Banca centrale europea, il restringersi della liquidità globale e una domanda esterna debole. L'inflazione preoccupa pure il Fmi: «Con l'aumento dei prezzi che si fa sentire sugli standard di vita, ridurre l'inflazione deve essere la priorità». A Washington prevedono un'inflazione al 6,6% quest'anno nelle economie avanzate e al 9,5% in quelle emergenti e in via di sviluppo. In aumento le chance di recessione. Per l'Fmi sono quasi il 15% per le economie del G7, ovvero quattro volte il livello usuale, e quasi una su quattro per la Germania, mentre per gli Stati Uniti una recessione tecnica potrebbe già essere iniziata.

GLI USA

Il Pil americano è atteso crescere quest'anno del 2,3% per poi segnare nel 2023 un +1%. La crescita tedesca è stata rivista all'1,2% nel 2022 e allo 0,8% nel 2023. Il Pil francese è atteso crescere del 2,3% quest'anno e dell'1% il prossimo (-0,6 e -0,4 punti percentuali), mentre quello britannico del 3,2% nel 2022 e dello 0,5% nel 2023 (-0,5 e -0,7 punti percentuali). Per l'area euro il Fondo prevede un +2,6% nel 2022 e un +1,2% nel 2023, rispettivamente -0,2 e -1,1 punti percentuali rispetto alle stime precedenti. La crescita di Stati Uniti e Europa potrebbe scivolare vicino allo zero nel 2023 nel caso in cui i rischi legati allo stop del gas russo e alla volata dell'inflazione si materializzassero.

Francesco Bisozzi

La protesta Oggi cancellati centinaia di collegamenti

Lufthansa caos voli per sciopero

Oggi Lufthansa cancellerà «quasi tutti» i suoi voli in Germania a causa di uno sciopero del personale di terra. Stop a 678 voli da Francoforte e 345 a Monaco. Adr fa sapere che prevede un impatto minimo sullo scalo di Fiumicino.

I dubbi del Financial Times

«Timori a Bruxelles per il Pnrr»

«I governi e gli investitori di tutta Europa guardano con nervosismo all'Italia, mentre cercano di capire cosa comporterà il crollo del governo di Mario Draghi per il fondo di risanamento Covid da 800 miliardi di euro dell'Ue, di cui Roma è il principale beneficiario». È quanto scrive il Financial Times. «L'accesso del Paese alla sua quota degli 800 miliardi di euro dei fondi Ue per il Covid è in gioco dopo l'uscita di Mario Draghi». «Il fondo è il più ambizioso progetto economico comunitario dalla nascita dell'euro. Solo all'Italia sono stati assegnati 200 miliardi di euro di fondi Ue, considerati vitali per rilanciare l'economia del Paese, cronicamente sottotono. Come gli altri Paesi, l'Italia ha concordato un ambizioso calendario di riforme e obiettivi di investimento per sbloccare le tranche di denaro dell'Ue. Ma una campagna elettorale prematura mette in dubbio la possibilità che il Paese riesca a rispettare le scadenze».

Delega fiscale, il Senato vota se inserirla nel Pnrr

LA RIFORMA

ROMA Potrebbe rientrare in extremis la delega fiscale tra gli obiettivi del Pnrr, pur non facendone parte. Dopo il nulla di fatto della conferenza dei capigruppo del Senato, sarà l'aula a esprimersi. Ieri sera si sono riunite la 2ª Commissione (Giustizia) e la 6ª Commissione (Finanze e Tesoro) entrambe del Senato che hanno deciso di mandare avanti il disegno di legge governativo che riforma la Giustizia tributaria. Alla riunione hanno partecipato il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà e la sottosegretaria al Mef Cecilia Guerra. D'Incà ha chiamato in diretta la Ministra Marta Cartabia che ha confermato la presenza della riforma sulla Giustizia tributaria tra le priorità del Pnrr.

Poi nella 6ª Commissione si sarebbe affrontato il disegno di legge di delega per la revisione del sistema fiscale da attuarsi tramite alcuni decreti attuativi voluta dal governo pur non essendo fra gli obiettivi previsti dal Pnrr. Sarebbe nata una articolata discussione con una posizione contraria di Elio Lannutti che ha citato anche Montesquieu: a favore di andare avanti con il provvedimento fiscale si sarebbe espresso anche Luciano D'Alfonso, presidente della Commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama. Prima delle due commissioni si era tenuta una Conferenza dei capigruppo, che però non ha deliberato all'unanimità sul calendario. Sarà pertanto oggi alle 9,30 la votazione in aula sul calendario relativo alle diverse proposte avanzate a influenzare la decisione delle due Commissioni.

r. dim.

Anziani affezionati al contante Solo il 32% pronto a investire

LA RICERCA

ROMA Nell'incertezza data da pandemia, guerra e inflazione, per gli anziani il contante è ancora importante. Solo il 32,1% è pronto a trasformare liquidità in investimenti. Il 54,3% non ne ha alcuna intenzione, mentre il 13,6% non ha un'idea precisa. Il dato emerge dall'Osservatorio Silver Economy Censis-Tendercapital 2022, «La Silver Economy tra nuove incertezze e prossimità». Al vertice della graduatoria delle paure degli anziani c'è la non autosufficienza (44%). Quasi la metà di coloro che hanno almeno 75 anni (47,8%) soffre di multicronicità, con conseguenze sulla vita quotidiana, quota che sale a oltre il 55% nel Sud-Isole, ed è più alta tra le donne (52,4%) rispetto agli uomini (40,9%). Oltre il 69,1% dichiara che durante l'anno ha provato a prenotare appuntamenti con specialisti o per sottoporsi a esami con il Servizio Sanitario Nazionale trovando però liste di attesa molto lunghe. «È l'incertezza il male maggiore per gli anziani in questa fase. Ma riescono a tenerla sotto controllo, con i contanti pronti che si accumulano ancora malgrado l'inflazione, e valorizzando la prossimità», afferma il Direttore generale del Censis, Massimiliano Valerii. Il 62,3% degli anziani ha figli o fratelli che vivono in prossimità, a poca distanza il 79,6% ha il proprio medico di medicina generale, il 92,7% ha una farmacia di riferimento, il 31,4% un Pronto soccorso o un ospedale. Inoltre, il 59,2% preferisce rivolgersi fisicamente allo sportello di enti e servizi. In questo clima, secondo il presidente di Tendercapital, Moreno Zani, «occorre lavorare a livello nazionale ed europeo per restituire un clima di fiducia affinché i timori espressi dai longevi non influiscano sull'impiego del risparmio degli italiani».

Anziani allo sportello bancario

IL RAPPORTO CENSIS-TENDERCAPITAL: «OPPORTUNITÀ DALLA SILVER ECONOMY MA IL RISCHIO È L'INCERTEZZA»

VeGé si riserva nomina del cda in vista di partner

GRANDE DISTRIBUZIONE

ROMA Socio in arrivo per il Gruppo VéGé, realtà in crescita nel mondo delle Gdo italiane, con 35 imprese riunite, 3.836 punti vendita (molti nel Nordest), 7,8% di quota di mercato, 11,95 miliardi di fatturato 2021, in aumento del 5,9%, con previsione di arrivare a 12,6 miliardi nel 2022. Nel corso di una recente assemblea della VéGé retail, la società operativa, si è proceduto alla modifica di tre articoli dello statuto e all'introduzione del nuovo articolo 36. Il presidente Giovanni Arena, «espone le ragioni che consigliano, anche in previsione di un ampliamento della compagine sociale, di attribuire all'attuale socio (gruppo VéGé) il diritto particolare di nominare l'organo amministrativo, nonché la possibilità di affidare l'amministrazione della società anche a persone giuridiche», si legge nel verbale della riunione dei soci.

POTERI

Possono essere nominati amministratori anche non soci e l'amministrazione può essere affidata a una persona giuridica. Anche se non è esplicitato si evince che la capogruppo avrà pieni poteri di governance anche nel caso in cui dovesse avere una quota di minoranza del capitale.

r.dim.

Fincantieri fa pulizie in bilancio e chiude in rosso per 234 milioni

▶Approvati i conti di sei mesi che segnano un giro d'affari in salita del 16% a 3,5 miliardi

▶L'ad Folgiero: «L'andamento del 2° trimestre frutto di una review strategica del business»

SEMESTRALE

ROMA La nuova gestione di Fincantieri fa pulizia con la gestione precedente di 20 anni di Giuseppe Bono. I ricavi sono ammontati a 3,5 miliardi, in aumento del 16% rispetto al primo semestre 2021, ma il risultato netto negativo al 30 giugno di 234 milioni è frutto della revisione dei conti in direzione di un affinamento del business. È la fotografia del primo semestre di Fincantieri, approvato dal cda presieduto dal generale Claudio Graziano. «L'andamento economico del secondo trimestre è stato negativamente caratterizzato da una review strategica sul portafoglio di business non core, dagli effetti sui prezzi delle materie prime conseguenti alla guerra russo-ucraina, e da altre partite non ricorrenti», è stato il commento di Pierroberto Folgiero, nuovo ad del gruppo della cantieristica. «L'azienda nei prossimi mesi perseguirà una sempre maggiore concentrazione sul core business dello shipbuilding indirizzando la crescita attesa nel settore militare e la ripartenza del settore crociere; tale percorso sarà anche caratterizzato da una grande focalizzazione su nuove soluzioni digitali e green che aumentino nel tempo la "distintività" della grande leadership di Fincantieri nell'industria internazionale della navalmeccanica. Ugualmente il gruppo perseguirà con sempre maggiore attenzione progetti industriali mirati alla eccellenza operativa dei propri cantieri in Italia e all'estero oltre a dedicare massima cura allo sviluppo del proprio rilevante capitale umano».

GLI INDICATORI

Nella nota diffusa in serata si dà atto dei primi segnali di ripresa degli ordinativi Cruise. L'Ebitda è stato di 90 milioni in calo rispetto ai 219 milioni del periodo 2021. Il risultato di periodo adjusted è negativo per 94 milioni (49 milioni in positivo). La perdita di periodo di 234 milioni (positivo per 7 milioni il semestre 2021) dipende dall'aver scontato oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti (156 milioni). Posizione finanziaria a debito per quasi 3,3 miliardi. Per tornare alla perdita del semestre, una certa influenza l'ha avuta la svalutazione di alcuni attivi finanziari, oltre che dell'avviamento della controllata norvegese Vard e della controllata Fincantieri Marine Group. Inoltre, la nota spiega che la posizione debitoria è coerente con i volumi di produzione sviluppati nel semestre e il piano di consegne con 5 unità cruise nella seconda metà dell'anno.

r. dim.

EBITDA IN CALO A 90 MILIONI LA POSIZIONE FINANZIARIA A DEBITO CRESCE A QUASI 3,3 MILIARDI

I conti Pesano Cina e rallentamento dell'economia

Adidas taglia le stime

La ripresa più lenta in Cina e il potenziale rallentamento di altri mercati pesano su Adidas che ha tagliato le previsioni per l'esercizio in corso. L'utile netto è visto a circa 1,3 miliardi di euro, dalla precedente previsione di 1,8-1,9 miliardi.

Per Caltagirone Editore ricavi stabili nel semestre

IL CONSUNTIVO

ROMA Ricavi a quota 55,9 milioni (55,8 milioni nel primo semestre 2021) e risultato del semestre positivo per 8,1 milioni (positivo per 16,2 milioni nel 2021): è la sintesi del bilancio semestrale della Caltagirone Editore che il cda presieduto da Azzurra Caltagirone ha approvato ieri. La raccolta pubblicitaria di gruppo è cresciuta dello 0,9% e la contribuzione del settore internet, considerando anche la raccolta effettuata per terzi, è cresciuta del 10,6% attestandosi al 26,4%. Tra gennaio e maggio i siti web del network Caltagirone hanno registrato 3,46 milioni di utenti unici giornalieri medi.

IL PESO DELLA CARTA

Va segnalato che i costi operativi sono cresciuti del 6,3% a 56,1 milioni (52,7 milioni nel 2021); anche l'aumento del prezzo della carta ha inciso in modo significativo. A sua volta il costo del lavoro è cresciuto del 2,1% per effetto di oneri non ricorrenti pari a 583mila euro (289mila euro nel 2021) legati a interventi posti in essere da alcune società del gruppo. Al netto di tali oneri il costo del lavoro registrerebbe una diminuzione dello 0,9%. Il Mol è risultato infine negativo per 212mila euro (positivo per 3,1 milioni nel 2021).

La nota precisa che il risultato operativo è negativo per 3,9 milioni (-528mila euro nel 2021) e comprende ammortamenti per 3,2 milioni (3,3 milioni nel 2021), accantonamenti per rischi per 398mila euro (52mila euro nel 2021) e la svalutazione di crediti per 164mila euro (271mila euro nel 2021). La gestione finanziaria, positiva per 11,2 milioni, risulta in aumento rispetto agli 8,1 milioni di euro del primo semestre 2021 per effetto dei maggiori dividendi ricevuti su azioni quotate (12 milioni rispetto agli 8,3 milioni incassati nel 2021).

AVANTI CON IL MULTIMEDIALE

Si arriva così agli 8,1 milioni del risultato netto. Va segnalato che al dicembre 2021 era stato positivo per 16,2 milioni anche per effetto delle norme per il riallineamento dei valori fiscali a quelli civilistici delle attività immateriali a vita indefinita operato da alcune controllate.

La Posizione finanziaria netta è negativa per 1,6 milioni (positiva per 45,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021) soprattutto effetto di investimenti in azioni quotate. Il patrimonio netto consolidato è pari a 373,3 milioni di euro (403 milioni nel dicembre 2021). Il decremento è attribuibile principalmente all'effetto negativo conseguito nel semestre nella valutazione al fair value delle partecipazioni azionarie detenute dal gruppo al netto del risultato del periodo.

Infine, il gruppo prosegue le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori.

r. dim.

CRESCE LA RACCOLTA PUBBLICITARIA, A QUOTA 8,1 MILIONI IL RISULTATO NETTO I SITI WEB: 3,6 MILIONI GLI UTENTI UNICI

Distretti del Nordest, balzo dell'export nel primo trimestre Veneto a quasi 8 miliardi, record per il Friuli Venezia Giulia

INTESA SANPAOLO

VENEZIA L'export dei distretti triveneti cresce nei primi tre mesi dell'anno: + 17,9% a quasi 10 miliardi di euro, 7,9 miliardi solo in Veneto (+ 19,3%). Sono state le aree in rete del Friuli Venezia Giulia a segnare il miglior andamento del Nordest nel periodo raggiungendo il livello più alto nelle esportazioni trimestrali dal 2008: 748 milioni di euro, + 147 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2021 (+ 24,5%) e superiore del 35,4% ai livelli pre-Covid (bene soprattutto mobili e vini). Prevedibile che questi risultati record, che risentono dei rincari sulle materie prime e dei listini, andranno a ridimensionarsi in questi mesi di guerra e inflazione galoppante.

Il Monitor dei distretti industriali del Triveneto curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo segnala che, se confrontati con lo stesso periodo pre-Covid, i distretti del Nordest hanno registrato una performance leggermente superiore al totale nazionale (+17,4% contro +16%). Secondo le stime di Intesa «le variazioni tendenziali delle esportazioni a prezzi costanti (deflazionati secondo i prezzi alla produzione per l'estero) rimangono positive rispetto al 2021». Veneto: i mercati di sbocco più dinamici sono stati gli Stati Uniti (+ 36,5% sul primo trimestre 2021), la Francia (+ 20,4%) e la Germania (+ 13,1%), mentre i cali di vendite più significativi si sono registrati in Svizzera (- 32,9%) nei distretti del comparto moda, seguiti da Ucraina e Russia per effetto del conflitto. Si tratta di una crescita robusta e diffusa dei 27 distretti monitorati fatta eccezione solo per le Carni di Verona. Ci sono poi 3 distretti del sistema moda che, sebbene si trovino in territorio positivo rispetto al 2021, non hanno ancora completato il recupero del valore delle esportazioni rispetto al pre-Covid: calzature del Brenta (+ 31% sul 2021 e - 1% sul 2019); concia di Arzignano e il tessile-abbigliamento di Treviso (+ 18,3% sul 2021 e - 6,4% sul 2019).

RITORNO DELLA PRODUZIONE

Il sistema moda ha segnato un incremento complessivo di 680 milioni di esportazioni, bene gli Usa. Balzo dell'occhialeria di Belluno (+ 230,1 milioni sul 2021, + 36,8%). Incrementi a doppia cifra anche per calzatura sportiva e sportsystem di Montebelluna (+ 94,7 milioni sul 2021, + 27,1%): alto l'interscambio con la Romania con la rilocalizzazione della produzione dall'Asia (anche in Albania) e verso il Veneto dove si rilevano i primi segnali di reshoring.

M.Cr.

Fedrigoni, Bc Partners socio di controllo con Bain Capital

L'INTESA

VENEZIA Bc Partners entra nel capitale di Fedrigoni e affianca al controllo il fondo Bain Capital. La famiglia veronese resterà in minoranza e reinvestirà nel gruppo come l'intero team di manager. Bain Capital ha acquisito Fedrigoni nel 2017 e sotto la sua proprietà l'azienda «ha più che raddoppiato le vendite rettificate e quasi triplicato l'Ebitda consolidato, grazie a una combinazione di accelerazione della crescita organica e di M&A». Non sono stati resi noti i termini dell'operazione, che secondo indiscrezioni di stampa valuterebbe l'azienda veronese 3 miliardi di euro. La transazione dovrebbe concludersi entro la fine del 2022. Fedrigoni produce carte speciali per packaging, grafica, editoria, belle arti, sicurezza, e materiali autoadesivi.

TRE MILIARDI

Un gruppo di istituzioni finanziarie si è impegnato a fornire un pacchetto di finanziamento del debito a sostegno della transazione. Alla chiusura dell'operazione è previsto il rifinanziamento delle obbligazioni senior secured di Fedrigoni.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0124**	-1,09
Yen Giapponese	**138,3500**	-1,07
Sterlina Inglese	**0,8456**	-0,30
Franco Svizzero	**0,9765**	-1,05
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**80,8050**	-1,06
Renminbi Cinese	**6,8451**	-0,93
Real Brasiliano	**5,4437**	-2,75
Dollaro Canadese	**1,3035**	-1,01
Dollaro Australiano	**1,4605**	-0,69

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,36**	53,93
Argento (per Kg.)	**n.d.**	589,32

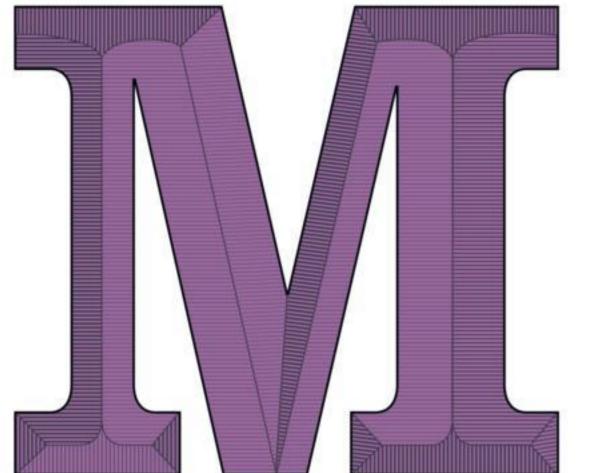
MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**400**	445
Marengo Italiano	**311,85**	339,20

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,206**	-1,55	1,157	1,730	9768007
Atlantia	**22,600**	0,62	15,214	22,948	1336282
Azimut H.	**15,965**	-2,41	16,024	26,454	387159
Banca Mediolanum	**6,172**	-1,03	6,012	9,279	532769
Banco BPM	**2,345**	-3,10	2,282	3,654	9093885
BPER Banca	**1,292**	-2,78	1,288	2,150	14904760
Brembo	**9,470**	-3,12	8,607	13,385	163346
Buzzi Unicem	**16,955**	-1,17	15,249	20,110	745281
Campari	**10,430**	-2,20	8,968	12,862	1484859
Cnh Industrial	**11,450**	-2,01	10,688	15,148	1854677
Enel	**4,736**	-0,31	4,702	7,183	16374458
Eni	**11,020**	-0,38	10,679	14,465	10479759
Exor	**63,320**	-1,55	57,429	80,645	249384
Ferragamo	**16,100**	-3,88	13,821	23,066	264871
FinecoBank	**11,150**	-2,24	10,362	16,180	1423481
Generali	**14,260**	-1,99	14,041	21,218	11243026
Intesa Sanpaolo	**1,657**	-1,85	1,627	2,893	102787399
Italgas	**5,440**	2,93	5,155	6,366	1670735
Leonardo	**9,798**	0,08	6,106	10,762	1788972
Mediobanca	**7,944**	-1,29	7,547	10,568	1429335
Poste Italiane	**8,110**	-0,22	7,891	12,007	1620434
Prysmian	**27,990**	-1,34	25,768	33,886	578838
Recordati	**42,470**	-0,89	37,432	55,964	144319
Saipem	**0,740**	-0,40	0,721	5,117	27445946
Snam	**4,872**	0,87	4,665	5,567	4309023
Stellantis	**12,750**	-0,79	11,298	19,155	7574614
Stmicroelectr.	**33,850**	-0,89	28,047	44,766	1427218
Telecom Italia	**0,194**	-2,51	0,197	0,436	30272475
Tenaris	**12,625**	-0,43	9,491	16,167	1809040
Terna	**7,350**	1,94	6,563	8,302	2723445
Unicredito	**8,642**	-0,30	8,079	15,714	13365281
Unipol	**3,832**	-1,62	3,669	5,344	4109464
UnipolSai	**2,146**	-0,28	2,118	2,706	793541

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,790**	1,45	2,638	3,618	57962
Autogrill	**6,346**	0,09	5,429	7,206	827032
B. Ifis	**12,600**	-3,37	11,912	21,925	42516
Carel Industries	**22,000**	0,46	17,303	26,897	18536
Cattolica Ass.	**6,735**	0,00	4,835	6,756	108277
Danieli	**18,660**	-1,69	17,208	27,170	39483
De' Longhi	**17,820**	-3,15	17,463	31,679	117266
Eurotech	**2,942**	0,41	2,724	5,344	163877
Geox	**0,785**	0,26	0,692	1,124	61404
Italian Exhibition Gr.	**1,815**	-2,16	1,856	2,816	8371
Moncler	**42,030**	-4,56	36,549	65,363	675725
OVS	**1,427**	-5,43	1,413	2,701	1795084
Safilo Group	**1,240**	-1,43	1,100	1,676	393978
Zignago Vetro	**11,820**	-0,34	10,978	17,072	176133

Le regole

Consigliata la mascherina, prenotazioni arriva Vivaticket

(g.g.) Dopo due anni, la Mostra veneziana torna alla normalità per quanto riguarda le norme di protezione all'infezione Covid. «Per la protezione seguiremo i dettami istituzionali; consiglieremo la mascherina, ma non la possiamo imporre – dichiara il presidente della Biennale Roberto Cicutto – del resto è quel che accade da tempo nei cinema, nei teatri e negli stadi italiani». Le sale tornano finalmente a capienza piena e raddoppiando i posti solleverà molto il problema della difficoltà di prenotare e vedere i film che era stato motivo di polemiche nella scorsa edizione. Anche il "muro", costruito appositamente per impedire l'affollamento di pubblico che aspettava ore per vedere sfilare i divi sul tappeto rosso e supplicare un autografo, verrà eliminato. Cambio di guardia anche per quanto riguarda il sistema di prenotazione dei posti che resterà obbligatorio ma che avrà come gestore Vivaticket al posto di Boxol. «Sarà molto più semplice dello scorso anno - promette Alberto Barbera - ma abbiamo voluto mantenere la prenotazione».

Il cartellone

Dal 31 agosto al 10 settembre, torna l'appuntamento al Lido. Parata di stelle da Penelope Cruz a Willem Defoe. Julianne Moore guida la Giuria internazionale

Una mostra tra tanti divi e piattaforme

LA PRESENTAZIONE

C'è la sensazione che ogni anno ci si ritrovi a dire un po' le stesse cose, ad avere le medesime sensazioni, a placare la curiosità, guardando e riguardando un programma che gronda titoli e nomi cercando una sintesi immediata, che è spesso scomposta e inefficace. C'è la sensazione che i pregi siano diversi, come da parecchio tempo a questa parte, e che i difetti degli anni precedenti restino tali, a cominciare da una Mostra che privilegia sempre uno sguardo molto occidentale, con vaste zone del mondo poco rappresentate o perfino dimenticate (dall'Asia solo 3 film, Sudamerica in pillole, Africa peggio eccetera), anche se poi ci sono 56 Paesi presenti, compresi Uganda e Kirghizistan, ma Italia (com'è ovvio), Francia e Stati Uniti hanno quasi una "maggioranza bulgara" di presenze.

LE PREMESSE

Però è una buona Mostra. Non sono pochi i motivi di interesse e anche se manca forse uno di quei film che avrebbero fatto sobbalzare chiunque (Scorsese, Chazelle, ancora in lavorazione, ma soprattutto Spielberg, che invece ha preferito andarsene a Toronto, forse il grande rimpianto di quest'anno), ciò che attende i nostri occhi dal 31 agosto al 10 settembre è di qualità e quantità più che apprezzabile. La Mostra si conferma terreno privilegiato per una convivenza tra produzione classica e piattaforme, osteggiate altrove, con una presenza di Netflix, Amazon e compagnia nella giusta misura e rispettabili, al pari di un'alternanza tra divismo e cinefilia altrettanto corretta e valida.

I DIVI

Le star non mancano, i registi nemmeno. I fan del red carpet potranno elettrizzarsi con Adam Driver, Penélope Cruz, Ana de Armas, Cate Blanchett, Timothée Chalamet, Tilda Swinton, Colin Farrell, Hugh Jackman, Laura Dern, Anthony Hopkins, Willem Dafoe, Christoph Waltz, Casey Affleck, Sigourney Weaver e altri ancora: magari non tutti saranno presenti, ma la squadra è da Champions League. Non meno nutrita quella apprezzata dai fan della sala a ogni ora, pronti a chiudersi al buio per l'intera giornata. In Concorso, oltre al film di apertura annunciato 24 ore prima ("White noise" di Noah Baumbach), ci stanno il ritorno di Aronofsky (film pandemico chiuso in una stanza), Dominik con "Blonde" su Marilyn, Iñarritu con un film durato 5 anni di lavorazione, un McDonagh che tenta di bissare il successo di "Tre manifesti", un Wiseman convertito alla fiction e dalla durata per lui brevissima (solo un'ora), ma curiosamente è quasi il Fuori concorso a destare l'attesa maggiore. Qui abbiamo l'attesissimo ritorno di Walter Hill, che promette bene già dal titolo "Dead for a dollar", e poi riecco Paul Schrader (che quest'anno viene anche per ricevere il Leone d'oro alla carriera, l'altro com'è noto va a Catherine Deneuve), Stone con il controverso "Nuclear" da polemiche sicure, Loznitsa che torna sul post Seconda Guerra, un Lav Diaz misurato su una durata per lui da "corto" di sole 3 ore, un Kim ki-duk postumo, una Lucrecia Martel con un "corto vero". Ma non è difficile prevedere che gli appuntamenti che maggiormente richiameranno l'attenzione sono le due nuove miniserie (qui presentate integralmente) di Lars Von Trier (The Kingdom exodus, 5 episodi, che riprende forse la sua opera migliore) e Nicholas Winding Refn ("Copenaghen Cowboy", 6 episodi), a dimostrazione che anche su questo terreno Venezia si dimostra capace di intercettare da tempo le nuove esigenze e i nuovi formati.

GRANDE ATTESA
Nella foto in alto l'attrice Ana de Armas nel ruolo di Marilyn Monroe nel film "Blonde", un bio-pic molto atteso che racconterà la storia della diva di platino. Qui accanto Roberto Cicutto, presidente della Biennale, ieri alla presentazione della Mostra

LA SEZIONE COLLEGE COMPIE DIECI ANNI E SI CONSOLIDA COME LABORATORIO AL LAZZARETTO TORNA LA "REALTÀ VIRTUALE»

IL BELPAESE

Certo la presenza italiana è massiccia, diciamo ingombrante, ma non è l'unica, in modo da non essere tacciati prepotentemente di sciovinismo, come accade invece spesso a Cannes (anche perché come detto, la Francia trova sistemazione ragguardevole anch'essa, al pari degli States). Dei 23 film in Concorso (diciamo troppi anche qui, nonostante Barbera ci abbia illuso tempo fa con dichiarazioni su una gara snella), 5 sono italiani, come l'anno scorso, che fu però un'annata davvero notevole. Ne parliamo dettagliatamente a parte, ma certo le attese maggiori vanno a Guadagnino, mentre su Amelio, Pallaoro, Crialese e Nicchiarelli, tra ritorni e giovani conferme, ci si potrebbe regalare qualche sorpresa. Poi ci penserà la giuria guidata da Julianne Moore a scatenare applausi o disapprovazioni al momento del verdetto finale.

LE PROPOSTE

Vedremo se Orizzonti, che sarà aperto dall'opera seconda di Valerio De Paolis (quello di "Cuori puri") consoliderà la sua vocazione a essere terreno di ricerca; vedremo anche se Biennale College, che quest'anno festeggia il suo decimo anniversario, si confermerà un laboratorio efficace; vedremo infine al Lazzaretto la ripartenza della Virtual reality, che qui a Venezia ha trovato la sua prima dimora internazionale.

Siamo alla Mostra numero 79, al suo novantesimo anno di vita: una giovane anziana che ha saputo nel tempo cambiare più volte pelle, conoscendo periodi di grande mestizia e rinascite esplosive, spesso punto di riferimento della cinematografia mondiale, luogo di divismo assoluto, spazio imprescindibile per chi il cinema lo fa, lo vive, lo ama.

Adriano De Grandis

CI SONO 23 FILM IN CONCORSO, MA È STATA PRIVILEGIATA UN "VISIONE MOLTO OCCIDENTALE". POCO SPAZIO A AFRICA E ASIA

In concorso a Venezia 79

WHITE NOISE - FILM DI APERTURA
di NOAH BAUMBACH
con Adam Driver, Greta Gerwig/ USA / 136'

IL SIGNORE DELLE FORMICHE
di GIANNI AMELIO
con Luigi Lo Cascio, Elio Germano / Italia / 134'

THE WHALE
di DARREN ARONOFSKY
con Brendan Fraser, Sadie Sink / USA / 117'

L'IMMENSITÀ
di EMANUELE CRIALESE
con Penélope Cruz / Italia, Francia / 97'

SAINT OMER
di ALICE DIOP
con Kayije Kagame / Francia / 122'

BLONDE
di ANDREW DOMINIK
con Ana de Armas, Adrien Brody / USA / 165'

TÁR
di TODD FIELD
con Cate Blanchett, Noémie Merlant / USA / 158'

LOVE LIFE
di KÔJI FUKADA
con Fumino Kimura/ Giappone, Francia / 123'

BARDO, FALSA CRÓNICA DE UNAS CUANTAS VERDADES (BARDO, FALSE CHRONICLE OF A HANDFUL OF TRUTHS)
di ALEJANDRO G. IÑÁRRITU
con Daniel Giménez Cacho, Griselda Siciliani / Messico

ATHENA
di ROMAIN GAVRAS
con Dali Benssalah, Sami Slimane / Francia / 97'

BONES AND ALL
di LUCA GUADAGNINO
con Taylor Russell, Timothée Chalamet / USA / 130'

THE ETERNAL DAUGHTER
di JOANNA HOGG
con Tilda Swinton, Joseph Mydell / UK, USA / 96'

SHAB, DAKHELI, DIVAR (BEYOND THE WALL)
di VAHID JALILVAND
con Navid Mohammadzadeh / Iran / 126'

THE BANSHEES OF INISHERIN
di MARTIN MCDONAGH
con Colin Farrell, Brendan Gleeson / Irlanda, UK, USA / 109'

ARGENTINA, 1985
di SANTIAGO MITRE
con Ricardo Darín, Peter Lanzani / Argentina, USA / 140'

CHIARA
di SUSANNA NICCHIARELLI
con Margherita Mazzucco / Italia, Belgio / 106'

MONICA
di ANDREA PALLAORO
con Trace Lysette, Patricia Clarkson / USA, Italia / 106'

KHERS NIST (NO BEARS)
di JAFAR PANAHI
con Jafar Panahi, Naser Hashemi / Iran / 106'

ALL THE BEAUTY AND THE BLOODSHED
di LAURA POITRAS
USA / 113'

UN COUPLE (A COUPLE)
di FREDERICK WISEMAN
con Nathalie Boutefeu / Francia, USA / 63'

THE SON
di FLORIAN ZELLER
con Hugh Jackman, Laura Dern, Vanessa Kirby / UK / 123'

LES MIENS (OUR TIES)
di ROSCHDY ZEM
con Sami Bouajila, Roschdy Zem / Francia / 85'

LES ENFANTS DES AUTRES (OTHER PEOPLE'S CHILDREN)
di REBECCA ZLOTOWSKI
con Virginie Efira, Chiara Mastroianni / Francia / 104'

(in ordine alfabetico per regista)

L'Ego-Hub

Venezia 79

L'affondo del direttore: «La pandemia non ha rallentato la produzione, ma all'estero come in Italia qualità e quantità non sono andati di pari passo. Abbiamo rifiutato film russo con fondi di Putin»

ASAC La conferenza stampa di ieri ai Giardini di Castello. A fianco il direttore Alberto Barbera

«C'è una prevalenza di toni drammatici nei lungometraggi che abbiamo visto perfettamente in sintonia con l'attualità. Tanti lavori raccontano il nostro privato»

Barbera: «Molti film al di sotto delle aspettative»

LA RIFLESSIONE

Non è più tempo di interventi fluviali, come ci aveva abituato l'ex presidente Paolo Baratta: aveva il passo da maratoneta, al contrario di Roberto Cicutto, che invece preferisce tempi da centometrista: pochissime parole, spesso tecniche (i rinnovamenti strutturali, gli adeguamenti tecnologici in chiave "green") e il discorso è già finito. Resta standard, invece, la presentazione del programma da parte del direttore della Mostra Alberto Barbera: elenco notarile di tutto quello che vedremo, abbondanza di "straordinario" nel presentare i film, una buona oretta cantilenante di titoli e nomi. Protocollo rispettato nella sala della veneziana Biblioteca dell'Asac: le presenze sono esigue, il resto del mondo sta in streaming, come ormai abbiamo fatto purtroppo esperienza.

IL DOPO PANDEMIA

Si parla di cinema italiano, qui ben rappresentato con 5 titoli in Concorso, e diversi altri sparsi altrove. Ma rispetto all'anno scorso per Barbera la situazione è meno positiva: «Contrariamente a questo ci si poteva aspettare, la pandemia non ha rallentato le produzioni. All'estero, come in Italia. Ma non sempre quantità e qualità vanno di pari passo. È un po' il problema dell'Italia di quest'anno, nella sua fase altalenante di risultati. L'anno scorso ero stato forse troppo ottimista, anche a fronte di un'annata davvero notevole, specie per il nostro cinema più affermato. Quest'anno mi sembra che siamo tornati a vedere luci e ombre, dove puntare sulla quantità non ha dato gli esiti sperati. Forse si è prodotto un po' troppo per le possibilità del mercato, perché i soldi non sembrano essere un problema, anzi: circola una quantità di denaro, che sembra di essere agli anni '60. A malincuore però devo anche dire che molte opere che ci sono arrivate erano al di sotto delle aspettative».

Un discorso chiaro e in parte severo, che amplifica quello che investe anche la fruizione di tali film: «Chi vedrà i film? Le previsioni sono impossibili. Viviamo una trasformazione epocale. Io non credo spariranno le sale, per disaffezione o disattenzione del pubblico. I motivi sono tanti, spesso dolorosi. Il confronto fra proiezione pubblica e privata con le piattaforme si assesterà, ma il sistema distributivo deve migliorare. In compenso ai festival il pubblico continua ad aumentare».

LA CRISI ATTUALE

Di sicuro non sono tempi placidi. Barbera fa una sintesi di quello che è arrivato in questi mesi di selezione: «C'è una prevalenza di toni drammatici, perfettamente in sintonia con la società in cui viviamo. Spesso il lockdown a cui siamo stati sottoposti ha acceso la voglia di raccontarsi nel privato: ecco una buona dose di film autobiografici, storie personali e storie familiari, chiusi in spazi ristretti, una tendenza che si è fatta notare».

Sì, non sono tempi placidi. Barbera e la Mostra ne sono perfettamente consapevoli: «Direi un po' banalmente che il cinema riflette il mondo ed è la sua finestra aperta. Quindi non possiamo non vedere ciò che ci accade attorno: dalla guerra in Ucraina causate dalle smanie imperialistiche di Putin agli arresti di ben 3 registi ultimamente in Iran, così come la condanna di una produttrice turca che aveva soltanto progettato un documentario sulle rivolte popolari in quel Paese, mentre si parla sempre poco della censura cinese nei confronti di quegli artisti che vogliono esprimere le proprie idee. Aggiungo che il film di Panahi è stato invitato non come gesto politico, perché l'invito era partito ben prima che il regista fosse recluso e che l'assenza di film russi è dovuta in gran parte ai pochi e modesti che sono arrivati, mentre l'unico che ci interessava era finanziato dal Ministero della Cultura e quindi in linea con tutte le iniziative intraprese altrove, abbiamo deciso di soprassedere».

A.D.G.

Architettura

Padiglione Italia al collettivo Fosbury

Sarà Fosbury Architecture a curare il Padiglione Italia di Biennale Architettura 2023 firmata da Lesley Lokko. Lo ha annunciato il ministro della cultura Franceschini che ha scelto il collettivo fondato nel 2013 a Milano. «La scelta di un giovane collettivo composto interamente da trentenni, uomini e donne - dice Franceschini - risponde pienamente al tema della 18esima Biennale Architettura intitolata Il laboratorio del futuro». Fosbury Architecture è un collettivo di design e ricerca fondato nel 2013 a Milano da Giacomo Ardesio (1987), Alessandro Bonizzoni (1988), Nicola Campri (1989), Claudia Mainardi (1987) e Veronica Caprino (1988).

La pattuglia degli Italiani, in campo con undici proposte

A CASA NOSTRA

Undici film della Mostra battono bandiera italiana (sui 250 prodotti quest'anno nel nostro Paese). In concorso "Il signore delle formiche" di Gianni Amelio sul caso di Angelo Braibanti condannato nel 1968 a due anni di carcere per aver "plagiato" un giovane e poi sottoposto a terapia di conversione a base di elettroshock per "guarire" dall'omosessualità. Nel cast Luigi Lo Cascio, Elio Germano e Sara Serraiocco. Dal più internazionale dei registi italiani, Luca Guadagnino, "Bones and All", adattamento del romanzo di Camille DeAngelis, che racconta la storia di Maren e Lee che intraprendono un'odissea di centinaia di chilometri lungo l'America di Ronald Reagan. «Mi piace pensare che il film sia estremamente romantico – ha dichiarato Guadagnino – Certo, c'è l'aspetto letterario: Maren e Lee sono anche cannibali». Taylor Russell e Timothée Chalamet sono i due amanti a cui si aggiungono Mark Rylance e Chloë Sevigny. Penelope Cruz è Clara, la protagonista di "L'immensità" di Emanuele Crialese un dramma ambientato nella Roma degli anni Settanta. «È la storia di un amore simbiotico tra una madre e i propri figli – racconta il regista - in un mondo sospeso tra quartieri in costruzione, nuove conquiste sociali e vecchi modelli di famiglia».

DRAMMA ROMANO

Indubbiamente in tono con l'estate torrida di quest'anno è "Siccità" di Paolo Virzì (fuori concorso) ambientato in una Roma dove non piove da circa tre anni. L'acqua manca e la popolazione è in preda al delirio arrivando a stravolgere i rapporti sociali pur di avere qualcosa da bere. «Non è assolutamente un documentario sulla siccità – precisa Virzì – raccontare questo momento di crisi idrica a Roma serve a creare un contesto in cui si muovono delle vicende personali. Più che i cambiamenti climatici mi interessa l'aridità del cuore». S'intrecciano nelle strade infuocate della capitale Monica Bellucci, Silvio Orlando, Valerio Mastandrea, Vinicio Marchioni e Tommaso Ragno.

SANTA CHIARA

Dopo due biografie, "Nico, 1988" e "Miss Marx", Susanna Nicchiarelli torna al genere biopic raccontando con "Chiara" la vita della santa meno celebrata del coevo Francesco, ma decisiva per aprire la clausura femminile al mondo e alla povertà. Ad interpretare la religiosa è Margherita Mazzucco (vista in "L'amica geniale"): «La forza della storia di Chiara sta nella sua modernità – ha dichiarato la regista – è una diciottenne che, seppur in un contesto molto diverso dal nostro, lotta per i suoi sogni. Sono convinta che la sua storia possa parlare anche alle ragazze e ai ragazzi di oggi, e a chiunque abbia avuto un sogno per cui lottare». Cinque anni dopo "Hanna" per il quale Charlotte Rampling vinse la coppa Volpi, torna in concorso a Venezia Andrea Palloro con "Monica", ritratto intimo di una donna che per la prima volta dopo vent'anni torna a casa nel Midwest per prendersi cura della madre malata. Nel cast che affronta i temi dell'abbandono, dell'invecchiamento e del perdono, Trace Lysette, Patricia Clarkson e Emily Browning. Chiuderà il festival "The Hanging Sun" di Francesco Carrozzini tratto dal romanzo "Sole di Mezzanotte" di Jo Nesbø e ambientato nelle foreste norvegesi dove John (Alessandro Borghi) è in fuga. Ha tradito un potente boss criminale e trova riparo in un villaggio isolato dove domina la religione e le persone sembrano appartenere a un'altra epoca.

BONES AND ALL Una scena del film del regista Luca Guadagnino

Giuseppe Ghigi

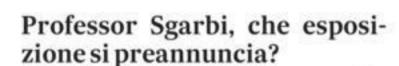
Parla Vittorio Sgarbi che venerdì a Venezia presenterà una mostra dedicata al pittore austriaco noto per essere in dialogo con Pietro Longhi e Tiepolo

«Stern è un artista che ama gli angeli»

L'INTERVISTA

CAPOLAVORI Qui accanto "Il trionfo di Venere" della Fondazione Cavallini Sgarbi. Accanto Vittorio Sgarbi, che sarà a Venezia

Si ammirerà «la stesura di morbidi impasti dai toni freddi e pastello, la delicata fusione tra luci e colori che determina un'atmosfera ovattata e la gestualità aggraziata e leziosa della figura, dal tipico incarnato perlaceo», con un soggetto prediletto: «Di ogni realtà ultraterrena rappresentata e rappresentabile, Ignaz Stern predilige gli angeli», anticipa così Vittorio Sgarbi, curatore con Pietro Di Natale di una mostra dedicata a Ignaz Stern, detto Ignazio Stella, pittore nato nel 1679 a Mauerkirchen (cittadina austriaca allora in Baviera), e morto nel 1748 a Roma. Venti i dipinti esposti, appartenenti alla Fondazione Cavallini Sgarbi, per un evento con cui approda a Venezia, venerdì 29 luglio al Ca' Sagredo Hotel a Cannaregio nel tour estivo della Milanesiana, ideata dalla sorella del critico, Elisabetta.

Professor Sgarbi, che esposizione si preannuncia?

«Una grande mostra, in un posto perfetto che è Palazzo Sagredo che contiene affreschi di Pietro Longhi su pareti e soffitto dello scalone, e la presenza di Tiepolo in altri ambienti; l'autore di cui parliamo è un Tiepolo di area tedesca, che lavora però in Italia quando arriva nei primi del Settecento, e dipinge con questa sua pittura meravigliosa legata in parte a Carlo Cignani, grande pittore bolognese, e in parte al Rococò tedesco».

Dove operò in particolare?

«Ignazio Stella, che firma con una stella come il suo nome, dialoga con Tiepolo, lavora in Italia, a Roma città da cui non si può prescindere, ma le aree di maggior diffusione della sua opera sono Parma e Piacenza, come Forlì e Lugo di Romagna; Forlì è il luogo del Tiepolo emiliano-romagnolo, il Cignani, come detto pittore sulla cui scia si colloca Ignazio Stella».

«I SUOI QUADRI SONO MERAVIGLIA DI PITTURA PURA, MITOLOGICA. PRESTO UNA GRANDE MOSTRA A PIACENZA»

L'OPERA "Cupido Dormiente" della collezione Sgarbi Cavallini

Quella veneziana sarà una sorta di "anteprima" di una esposizione assai più ampia.

«I suoi quadri sono meraviglie di pittura pura, mitologica, stiamo lavorando ad una grande mostra che dovrebbe inaugurare il 10 dicembre a Piacenza, nella Chiesa di Sant'Agostino, con circa novanta quadri. Sorta di "antipasto" di questa, è proprio la mostra a Palazzo Sagredo».

Un pittore, e lo ricorda anche sua sorella Elisabetta nel catalogo, che le sta particolarmente a cuore...

«La peculiarità è che me ne sono occupato più come collezionista che storico dell'arte, e ho raccolto circa venti delle sue opere, che fanno parte della Fondazione Cavallini Sgarbi. Elisabetta, a mia insaputa, ha pensato di rendere questo omaggio a Stern, anteprima della mostra piacentina. Conobbi Stern grazie ad un mio compagno di università, mi colpì subito, forse anche perché sottovalutato, non pienamente capito».

È vero che un quadro di Stern ora nella vostra collezione era appartenuto all'attore Peter O'Toole?

«Sì, una "Maddalena" con un Angelo molto ruffiano che le porge due rose, sembra quasi un'offerta amorosa, mentre però lei è chinata su un teschio... particolare che abbiamo fatto emergere durante il restauro cui abbiamo sottoposto la tela, Peter O'Toole aveva fatto coprire il teschio, gli sembrava che l'immagine fosse più bella senza».

Di recente lei si è nuovamente espresso a favore delle aperture notturne dei luoghi d'arte?

«Presumo di sì, le opere a Palazzo Sagredo, trattandosi di un hotel, sono collocate in spazi condivisi, aperti, che i clienti attraversano di continuo, presumo pertanto possa considerarsi aperta giorno e notte»

Riccardo Petito

L'appuntamento

Incontro a Ca' Sagredo con concerto di Caruso

All'inaugurazione, venerdì 29, alle 18 si aprirà a Ca' Sagredo, l'hotel in campo Santa Sofia a Cannaregio, la mostra "Ignazio Stella/Stern. Dalla Fondazione Cavallini Sgarbi", seguirà il concerto del giovane musicista Renato Caruso, con titolo "Da Pitagora a Turing. Un viaggio tra filosofia, scienza e musica". Il tutto, in collaborazione con Ciaccio Arte e Ca' Sagredo Hotel. Interverrà venerdì, assai atteso come sempre, Vittorio Sgarbi che rivela particolare entusiasmo per l'iniziativa e che permetterà di conoscere da vicino l'opera di Stella.

Ecco gli inediti di Tiziano Vecellio In Cadore arrivano tutti i documenti

L'INCONTRO

Nell'antico salone della Magnifica Comunità, a Pieve di Cadore, è stata presentata un'anteprima della monumentale pubblicazione editoriale, in via di stampa, "Titian: sources and documents", "Documenti Tizianeschi", curata da Charles Hope. È l'iniziativa di maggior rilievo storico artistico della rassegna "Estate Tizianesca" curata dalla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore. Così sintetizza Maria Giovanna Coletti presidente della Fondazione: «L'opera rappresenta la più completa e importante silloge di documenti e fonti su Tiziano e sulla sua carriera artistica raccolti dallo studioso inglese». Un lavoro straordinario in uscita il prossimo autunno per la linea editoriale "Ad Illisum" della Paul Holberton Publishing di Londra, in collaborazione con il Burlington Magazine: poco meno di 3000 documenti ed estratti di prime pubblicazioni su Tiziano e le sue opere, i suoi assistenti e la sua famiglia, con diverse centinaia inediti, raccolti in cinquant'anni di studi. Un'opera che è il risultato di una vita, quella di Hope, dedicata alla ricerca e alla comprensione di uno dei protagonisti assoluti dell'arte.

LE SCOPERTE

Il materiale più abbondante tra i nuovi documenti riguarda Tiziano, la sua famiglia stretta, i suoi assistenti, gli affari finanziari e la dispersione del suo patrimonio, anche se neppure l'autore è riuscito a rintracciare o provare l'esistenza del testamento del Maestro cadorino. Ci sono anche rilevanti integrazioni sul lavoro di Tiziano per la famiglia asburgica (Carlo V, Filippo II, Maria d'Ungheria) e sui suoi rapporti con i singoli membri, ben più armoniosi di quanto si pensasse anche sul piano dei compensi che si dimostrano ora molto più consistenti di quanto gli studiosi potessero sapere. Il libro dà un'idea ben chiara sulla datazione di molte delle singole opere di Tiziano come i suoi famosi dipinti sul soffitto ora in Santa Maria della Salute a Venezia che si pensava fossero stati dipinti intorno al 1545: oggi sappiamo che risalgono ai primi anni Cinquanta del Cinquecento come risulta da documenti inediti conservati nell'Archivio Segreto Vaticano riguardanti un contenzioso con i committenti originari. Di Tiziano parlerà anche Thomas Dalla Costa, dell'università di Udine, il 30 luglio alle 18 nella Chiesa di San Giovanni Battista a Vinigo di Cadore, dove cercherà di ripercorrere l'impegno del Maestro nelle pale d'altare a partire dall'Assunta alla Pietà. L'Estate Tizianesca, giunta alla sua diciottesima edizione, è la manifestazione organizzata in collaborazione con tanti soggetti e istituzioni del territorio: il Comune di Pieve di Cadore, la Magnifica Comunità di Pieve di Cadore, la Camera di Commercio di Treviso e Belluno, la Città di Vittorio Veneto, la Diocesi di Belluno e Feltre, Confindustria Belluno Dolomiti, Dolomiti Symphonia Orchestra e Save Venice Inc.Hope.

Giuditta Bolzonello

IN POSA Il celebre ritratto di Tiziano Vecellio secondo l'iconografia classica

IN ANTEPRIMA UNA MONUMENTALE PUBBLICAZIONE OFFRE CENTINAIA DI NOTE E INFORMAZIONI SULLE SUE OPERE

Sport

TENNIS

Esordio vincente Musetti sulla strada di Alcaraz a Umago

Sinner e Musetti primi avversari sulla strada di Carlos Alcaraz verso la conferma del titolo vinto lo scorso anno al torneo di Umago. Lo spagnolo, ora n. 5 Atp, è il grande favorito. Il primo avversario è Jannik Sinner, numero 2 del tabellone, ma c'è anche Musetti, che ha esordito ieri sera battendo lo sloveno Bedene in tre set 6-2, 3-6, 6-1.

Mercoledì 27 Luglio 2022
www.gazzettino.it

LE FACCE Paulo Dybala in tre versioni diverse durante la conferenza stampa di presentazione, ieri a Trigoria. Poi, in serata l'argentino ha vissuto il suo primo bagno di folla all'Eur con i tifosi (foto GETTY)

«LA JUVE? È IL PASSATO»

La Joya si presenta: «Convinto da Mou, Friedkin e progetto So come si sta costruendo la Roma: non ho avuti dubbi»

«Scudetto? Presto per parlarne. Lavoro per far vedere un Dybala mai così forte. Ma se segno ai bianconeri non esulto»

LA PRESENTAZIONE

ROMA Per una volta non gli serve la Dybala mask. Gli basta lo sguardo. Fermo, risoluto, pungente di chi vuole alimentare l'entusiasmo («Quando mi ha chiamato Mourinho ho chiesto cosa puntavamo a vincere») senza illudere nessuno («Scudetto? È presto per parlarne, ci sono squadre più attrezzate di noi»). Per poi, ribadire nella stessa frase: «Ma io voglio vincere». Quel verbo tanto caro a José trova in Paulo il naturale compimento. Del resto Special chiama Special.

QUESTIONE DI FEELING

Si sono cercati, conosciuti, trovati e alla fine piaciuti. Subito. Da quell'abbraccio prolungato ad Albufeira, il giorno dell'arrivo di Dybala in hotel dopo 5 ore trascorse a Faro per le visite mediche, è come se l'argentino si fosse sentito immediatamente a casa. Una necessità - quella di sentirsi importante e al centro di un progetto, subito esaudita. Lo si capisce quando gli viene chiesto di quanto accaduto con la Juventus: «Nell'ultimo anno ho fatto bene come gol, assist e non solo, vedendo i numeri e considerato quanto sono stato infortunato. Arrivabene è stato molto chiaro. Avevamo un accordo a ottobre, ci hanno chiesto di aspettare e a marzo hanno detto che non facevo parte del progetto. Non è stato un problema economico, come hanno scritto in molti, hanno semplicemente deciso diversamente la società e l'allenatore. A quel punto io ho detto: 'Se questa è la vostra scelta per me va bene'». Tira fuori l'orgoglio. Proprio quello che a Torino spesso e volentieri gli hanno imputato di mostrare a tratti. In ogni caso, massimo rispetto per i colori bianconeri: «Se segnerò contro di loro, ovviamente non esulterò». C'è un avverbio di troppo che avranno notato soprattutto gli over 40, i ragazzini di ieri e uomini di oggi cresciuti a pane, Pruzzo e Falcão. Poco male. Sottigliezze verbali che non minano l'entusiasmo che Dybala, aspettando le magie in campo, sa regalare parlando: «Sia Mourinho che la società mi hanno mostrato serietà, entusiasmo e consapevolezza. Sapendo come si sta costruendo la Roma non ho avuto molti dubbi a scegliere. L'Inter? Non mi sono sentito tradito. Quando è finito il contratto con la Juventus, voi (riferito ai giornalisti, ndr) avete parlato di alcune squadre più di altre. Ho un bel rapporto con Marotta, ma quando è arrivato Pinto a Torino le cose sono cambiate».

Ho parlato con Zaniolo, tutti vogliamo i più forti in squadra ma la scelta deve farla lui

Il numero 10? Nutro rispetto per Totti ma il 21 è importante In futuro chissà...

IL BLITZ

Non entra nel merito ma il riferimento è al weekend che ha cambiato la sua destinazione. Dal blitz del gm portoghese alle telefonate di Mourinho e dei Friedkin: «La chiamata di José è stata un piacere enorme - racconta - la prima volta è stata con il direttore, poi mi ha scritto all'improvviso e ci siamo sentiti. Successivamente ho sentito anche il presidente, suo figlio, conoscevo alcuni ragazzi e tutti hanno dimostrato che mi volevano. Questo è stato molto importante». Più che importante, probabilmente fondamentale. Con Paulo sembra di rivivere la parabola di Mou. Arrivato a Roma con la voglia di mettersi alle spalle 4 anni tra Manchester United e Tottenham che avevano scalfito l'immagine Special ma soprattutto con la necessità impellente di sentirsi amato e unico. Un po' quello che sta accadendo a Dybala. Che di ora in ora si sta rendendo conto di come Roma sia la piazza giusta. Quanto accaduto ieri sera al Colosseo Quadrato, con il bagno di folla ricevuto, è stata soltanto la prima conferma.

IL COLLOQUIO

Intanto gli sono bastati pochi giorni per entrare nelle dinamiche del gruppo. E anche se il colloquio con Zaniolo lascia aperta una porta che i tifosi avrebbero preferito rimanesse chiusa, è indice che Paulo è già considerato uno dello spogliatoio: «Tutti conosciamo quello che Nicolò può dare. Abbiamo parlato, la scelta sta a lui. Tutti vogliamo avere i più forti in squadra, ma non posso intromettermi nel suo futuro». Nel recente passato ha invece declinato l'invito di Totti a vestire la maglia numero 10: «Ho parlato con Francesco, ma non c'erano certezze quando lo abbiamo fatto alla partita di Eto'o. Mi ha parlato di Roma molto bene. La maglia numero 10? L'ultimo che l'ha usata sappiamo chi è. Nutro moltissimo rispetto, ma per me il 21 è un numero importante per la nazionale. E anche perché ho iniziato a vincere con la Juventus indossandolo. Ora spero di farlo con la Roma. Poi in futuro chissà». Lascia aperta una porta. Come quella clausola rescissoria di 20 milioni presente nel suo contratto: «Penso solo al campo, ad allenarmi e a giocare, è una domanda per il direttore e i miei procuratori. Spero il futuro sia felice per tutti». Il dribbling con le parole è degno di quelli che esegue con il pallone incollato al piede: «Purtroppo però - sottolinea - di questi gesti tecnici se ne vedono sempre meno. Il calcio è cambiato tanto. Seconda punta o trequartista? Farò quello che mi chiederà il mister ma continuerò a fare il mio gioco. Lavoro per far sì che si veda un Dybala mai visto. Alla fine quello che conta è il risultato finale, tutti vogliamo vincere e questo deve essere l'obiettivo». Eccolo che ritorna il verbo magico: vincere. Che si accompagna nel suo caso con un altro non meno importante: giocare. Ad Albufeira contro il Nizza è rimasto a guardare i compagni perché ancora a corto di preparazione (appena 4 allenamenti nelle gambe dopo 54 giorni di stop). Adesso non manca molto per vederlo all'opera. Forse già oggi contro l'Ascoli, nell'amichevole a porte chiuse che si disputerà a Trigoria alle 17,30. Chi vorrà invece gustarselo dal vivo in tv non dovrà che aspettare sabato, quando la Roma ad Haifa giocherà contro il Tottenham di Conte. Ormai ci siamo: il Dybala show è pronto a iniziare.

Stefano Carina

Con Arrivabene avevo l'intesa poi la società mi ha chiesto di aspettare ma a marzo ha cambiato idea

L'Inter? Non mi sento tradito da loro Quando Pinto è arrivato si è aperta un'altra strada

Le trattative

Wjinaldum e Bailly, ma con lo sconto

Mentre Wjinaldum continua a postare foto che lo ritraggono (ieri in versione turista con tanto di emoticon con gli occhiali da sole), la Roma - dopo il match odierno contro l'Ascoli - già pensa alla trasferta in Israele. Anche perché sarà l'occasione d'incrociare il Psg, impegnato a Tel Aviv per la Supercoppa francese, e parlare de visu del trasferimento in giallorosso. Ma Mourinho non si accontenta. E visto l'impasse per Zagadou, il tecnico preme per avere con sé anche Bailly, compagno di squadra di Matic allo United. Come per Wijnaldum, serve lo sconto.

S.C.

Esselunga è il primo sponsor di Milano-Cortina 2026

L'IMPEGNO

VENEZIA Esselunga primo partner delle Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026. Il gruppo della grande distribuzione, che dall'apertura nel 1957 del primo supermercato a Milano ha raggiunto i 25mila dipendenti e i 5,7 milioni di clienti fidelizzati, ha sottoscritto una partnership con la Fondazione Milano Cortina, con cui condivide - si legge in una nota - «la valorizzazione del territorio e la centralità del made in Italy».

«È con grandissimo piacere - ha dichiarato Giovanni Malagò, presidente della Fondazione Milano Cortina 2026 e del Coni - che accogliamo Esselunga nella squadra dei partner del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026. L'Agenda Olimpica 2020 + 5, introdotta dal Comitato Internazionale Olimpico, ha segnato una svolta radicale nella storia dello sport ponendo al centro il tema della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Per questa ragione è motivo di grande orgoglio che Esselunga abbia scelto di camminare al nostro fianco in questa magnifica avventura testimoniando ancora una volta il proprio legame con il mondo dello sport e con i valori che Milano Cortina 2026 vuole rappresentare».

«Siamo molto felici di poter annunciare questa partnership. Esselunga è un'azienda orgogliosamente italiana. Ogni giorno lavoriamo per contribuire a generare valore per il nostro Paese attraverso piani di sviluppo sostenibili e politiche che si pongono tra gli obiettivi prioritari il sostegno al made in Italy - ha commentato Marina Caprotti, presidente esecutivo di Esselunga, fatturato a 8,56 miliardi (+ 2,2%) nel 2021 e utile a 266,5 milioni-. La decisione di affiancare il comitato olimpico di Milano Cortina 2026 risponde alla volontà di dare il nostro contributo per far conoscere ulteriormente l'eccellenza italiana nel mondo e celebrare i valori che lo sport rappresenta e che trovano la massima espressione nelle Olimpiadi». Vincenzo Novari, ceo della Fondazione Milano Cortina 2026, ha aggiunto: «Questo è il primo di una serie di accordi di grande valore che presto verranno annunciati e che saranno fondamentali per la realizzazione dei nostri Giochi».

CORTINA La pista da bob per le Olimpiadi 2026 da ristrutturare

Fondazione Milano Cortina 2026 è stata costituita il 9 dicembre 2019. I suoi compiti riguardano l'organizzazione, la promozione e la comunicazione degli eventi sportivi e culturali relativi allo svolgimento dei XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali. La Fondazione stima di raggiungere entro fine anno circa la metà dell'obiettivo totale di sponsorizzazioni da business plan che ammonta a 560 milioni. Poi c'è la spa che deve realizzare le opere, Infrastrutture Milano-Cortina 2026, con Luigi Valerio Sant'Andrea commissario straordinario.

NUOVE RISORSE

Il 14 luglio scorso la Cabina di Regia sulle infrastrutture per lo svolgimento delle Olimpiadi invernali ha dato il via libera alla ripartizione di 394 milioni per interventi infrastrutturali. Un altro miliardo per le opere essenziali era già stato assegnato negli anni scorsi.

NUOTO

L'ITALIA HA L'ORO IN ACQUA

Dai big Patrinieri e Ceccon alla stellina Galossi La carica degli azzurri per gli Europei di Roma

AL VIA L'11 AGOSTO AL FORO ITALICO IL DT BUTINI NE HA CONVOCATI 58 TORNA ANCHE CAPITAN SCOZZOLI

ROMA L'Italia è fatta, presto vedremo cosa fanno gli italiani. I nuotatori italiani. L'impegno è difficile ma è anche solenne: i Campionati d'Europa che si terranno dall'11 agosto al Foro Italico, nella «piscina più bella del mondo» come la hanno cantata in tutte le lingue da Michael Phelps a Federica Pellegrini, che qui vinse due gare mondiali e fece due record, uno dei quali, quello dei 200 stile libero, ancora resiste al tempo e alla "depressurizzazione" dei costumi che ormai non galleggiano più da soli. Il direttore tecnico Cesare Butini ha fatto i nomi: sono 58 atleti, 34 ragazzi e 24 ragazze. Uno squadrone, nel quale torna Capitan Scozzoli, il ranista Fabio, che così riprenderà probabilmente i suoi gradi di capitano, lasciando il ruolo di Capitan Futuro, molto amato a Roma per i trascorsi a pochi passi dallo Stadio del Nuoto, a Gregorio Paltrinieri. Il quale, d'altra parte, avrà molti impegni di suo, fra il Foro e il mare di Ostia dove si svolgeranno le gare di fondo. Greg, si sa, ha scelto una "doppia vita": quella del nuotatore ristretto fra i galleggianti e il bordo vasca e quella del marinaio, d'acqua dolce come quella del Lupa Lake a Budapest dove s'è fatto d'oro (idem in piscina, per la verità) e d'acqua salata come quella di Ostia che ben conosce giacché per anni: ha vissuto lì fronte mare e volentieri ci torna. E' curioso come il cucciolo dello squadrone, il romanissimo e romanistissimo Lorenzo Galossi, sedicenne, sia indicato proprio da Greg come il ragazzo del futuro, e che Galossi stesso individui in Paltrinieri un manifesto da cameretta, magari vicino al poster di Francesco Totti.

LA PROMESSA Lorenzo Galossi, campione già a 16 anni negli 800 sl, è romano e romanista: gli idoli sono Greg Paltrinieri e l'ex capitano giallorosso Francesco Totti, di cui ha il poster in stanza

FUTURO

Galossi fa parte di quel gruppetto di giovanissimi ai quali il dt Butini vuole far vivere l'atmosfera di un grande evento internazionale (e che più, per un italiano, di un Europeo a Roma, a casa? Giusto le Olimpiadi, ma quelle non ce l'hanno fatte fare...) e dunque un'esperienza che può tornare buona verso Parigi 2024 e oltre. Nomi buoni nell'Italia-che-vince (che è quella del nuoto: terza Nazione ai recenti mondiali di Budapest, dietro Usa e Cina, che è davanti perché ha vinto tutti i tuffi) ce ne sono a bizzeffe: Roma aspetta Simona Quadarella, "Veleno" fin da piccola secondo la mamma: ragazzina, chiedeva autografi ad Alessia Filippi. Ora che è la campionessa che è, è lei sotto assedio per i raccoglitori di memorabilia, il selfie al posto dell'autografo. C'è anche Silvia Di Pietro, in seconda giovinezza. Ma poi ci sono i freschi campioni del mondo: Thomas Ceccon, che oltre al titolo s'è preso anche il primato mondiale, Nicolò Martinenghi e Benedetta Pilato, che nuotano in stile rana ma qualcuno li ha baciati di talento e sono diventati più che principi, re e regina; e i ragazzi della staffetta che ha battuto addirittura l'America nella gara dei quattro stili. La lotta sarà accanita già in casa, poiché il regolamento consente lo schieramento iniziale di quattro atleti per Nazione ma al turno successivo non passano che i primi due, perciò talvolta la batteria del mattino sarà una tagliola per la folla dei nostri nuotatori. Ben venga: d'abbondanza non è mai morta nessuna squadra. Ce n'è anche, probabilmente, di sornioni o vecchie volpi (sia detto per elogio) capaci di dare non la zampata, ma la bracciata decisiva: tenere d'occhio Gabriele Detti, al quale dovrà finalmente dir bene una volta, dopo le traversie delle ultime stagioni. C'è tanta voglia di vittoria nei più titolati, tanta di rivincita nei meno.

Piero Mei

I GIOVANI CHIAMATI PER FARE ESPERIENZA E I BIG PER CONFERMARE I SUCCESSI DI BUDAPEST MARTINENGHI, PILATO E LA QUADARELLA

Palomino (Atalanta) positivo al doping Milan ancora stallo per De Ketelaere

CALCIOMERCATO

A due settimane e mezzo dall'inizio del campionato c'è un positivo in A. Si tratta di Palomino, difensore dell'Atalanta, che ha fallito un controllo a sorpresa di Nado Italia ed è stato sospeso dal Tribunale Nazionale Antidoping (potrà chiedere le contro analisi e se sarà ancora positivo sarà giudicato dal Tribunale Antidoping). Nel campione prelevato all'argentino durante un controllo a sorpresa - ripartiti in Serie A - sarebbero state rinvenute tracce di clostebol metabolita, principio attivo di una pomata contro foruncoli e ferite della pelle (il Trofodermin). Questo farmaco è inserito nella lista dei prodotti dopanti. Uno steroide anabolizzante di quelli che "andavano" a inizio duemila.

FRONTE MILANISTA

Sul fronte mercato, il Milan continua a trattare De Ketelaere, ma non è arrivata l'attesa fumata bianca nel summit con il Bruges, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in un hotel di Lugano, in Svizzera. Non è ancora stata trovata l'intesa definitiva tra le parti: il Milan continua a valutare il giocatore 32-33 milioni di euro bonus inclusi, mentre il Bruges fa una valutazione di oltre 35 milioni più bonus.

Contatti tra l'Inter e Skriniar per il rinnovo, ma Psg (ha ufficializzato Mukiele dal Lipsia), Chelsea e Tottenham restano in agguato. Pinamonti ragiona sulla Salernitana (ieri visite mediche di Bonazzoli). Kim è del Napoli: avrà una clausola rescissoria da 45 milioni di euro valida a partire dall'estate del 2023 solo per l'estero.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

Tegola sulla nuova Juve di Allegri Menisco ko per Pogba, fuori 2 mesi

QUI BIANCONERI

Paul Pogba si ferma, Ramsey se ne va. Nell'arco di poche ore due novità di segno opposto per la Juventus. Purtroppo a dominare è lo stop del francese, uno dei grandi colpi del mercato estivo, perchè le condizioni del suo ginocchio destro sono molto più gravi del previsto e rispetto alle primissime sensazioni avute dallo staff medico. Si parla di lesione del menisco laterale, un infortunio che costringerà Pogba ad esami più specifici e al controllo da parte di uno specialista per capire come recuperare nel più breve tempo possibile. Le tempistiche ipotizzate, però, fanno tremare il tecnico Massimiliano Allegri: un mese minimo, forse addirittura due. Una tegola non da poco per l'allenatore, che puntava molto sulla tournée americana per provare la vera Juve in vista della nuova stagione, quella in cui ricominciare a vincere. E invece, almeno per le prime gare di campionato e di Champions League, non avrà una delle ciliegine sulla torta: iniziando a ipotizzare un percorso di recupero, Pogba salterebbe tutte le giornate di agosto (Sassuolo, Sampdoria, Roma e Spezia), oltre a quelle di settembre con Fiorentina, Salernitana e Monza, senza considerare l'esordio nel girone di Champions di metà mese. Intanto è addio al gallese Ramsey, e l'intenzione di arrivare a Paredes del Paris Saint Germain, un altro rinforzo che andrebbe a puntellare il centrocampo bianconero.

L'infortunio a Pogba cambia anche il destino di Rabiot: il francese sembrava tra i sacrificabili durante l'estate, ora invece può tornare a rivestire un ruolo chiave nella mediana che Allegri potrebbe portare in campo.

METEO

Ancora rovesci e temporali al Nord e sull'Appennino.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata in prevalenza stabile e soleggiato. Dal pomeriggio formazione di rovesci e temporali sparsi sui rilievi tra bellunese e prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata in prevalenza stabile e soleggiato. Dal pomeriggio formazione di rovesci e temporali. Caldo moderato con massime sui 31-33 ° C sul fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata in prevalenza stabile e soleggiato. Dal pomeriggio formazione di rovesci e temporali sparsi sui rilievi tra Carnia e Tarvisiano in possibile estensione anche alle zone pedemontane.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	29	Ancona	21	32
Bolzano	18	33	Bari	25	31
Gorizia	20	34	Bologna	21	34
Padova	23	33	Cagliari	23	35
Pordenone	22	34	Firenze	21	37
Rovigo	22	34	Genova	25	30
Trento	18	31	Milano	24	33
Treviso	22	34	Napoli	26	31
Trieste	25	33	Palermo	25	33
Udine	20	34	Perugia	21	34
Venezia	25	30	Reggio Calabria	25	31
Verona	25	34	Roma Fiumicino	26	31
Vicenza	22	33	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.04 **Previsioni sulla viabilità** Att.
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Varietà
21.25 **Superquark** Documentario. Condotto da Piero Angela
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Superquark Natura** Documentario. Condotto da Piero Angela
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni - Svezia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.30 **Castle** Serie Tv
18.05 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
22.30 **Professor T.** Serie Tv
23.25 **Nudes** Documentario
0.55 **Crazy ex girlfriend** Serie Tv

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Spaziolibero** Informazione
15.20 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
15.40 **Playbooks** Attualità
16.05 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
17.00 **Overland 15** Viaggi
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Doc.
20.45 **Semifinale: Germania – Francia. Euro donne Inghilterra 2022** Calcio
23.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**
23.35 **La favorita** Film Biografico

Rai 4
6.00 **Madam Secretary** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.15 **Revenge** Serie Tv
9.45 **Senza traccia** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.15 **Infamous - Belli e dannati** Film Thriller
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Reality
18.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Prodigy - Il figlio del male** Film Horror. Di Nicholas McCarthy. Con Taylor Schilling, Jackson Robert Scott, Peter Mooney
22.55 **Thelma** Film Thriller
0.50 **Supernatural** Serie Tv
2.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.45 **Madam Secretary** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **24/7 Wild** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Opera - La vedova allegra** Teatro
12.00 **Save The Date** Documentario
12.30 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Danza di morte** Teatro
17.40 **Grandi Direttori d'Orchestra** Documentario
18.30 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
20.15 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Concerto per l'Italia (Accademia Chigiana)** Musicale
23.15 **Adolfo Celi, un uomo per due culture** Documentario
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Il temerario** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.35 **La terra** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Terra Amara** Telenovela
15.45 **Un Altro Domani** Telenovela
16.45 **A Perfect Fit** Film Tv
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Strada Del Silenzio** Serie Tv. Con Penelope Tsilika, Dimitris Lalos, Christos Loulis
22.15 **La strada del silenzio** Serie Tv
23.10 **La Strada Del Silenzio** Telefilm
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.40 **Sorridi, piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Christian Stolte, Joe Minoso
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
24.00 **La Brea** Serie Tv
0.55 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Iris
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Lui, lei e il nonno** Film Commedia
10.40 **L' Indiana Bianca** Film Western
12.45 **La proposta** Film Drammatico
15.00 **Catlow** Film Western
17.10 **Somewhere** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Match Point** Film Drammatico. Di Woody Allen. Con Jonathan Rhys-Meyers, Scarlett Johansson, Brian Cox
23.35 **Lost in Translation - L'amore tradotto** Film Commedia
1.40 **La proposta** Film Drammatico
3.25 **Somewhere** Film Commedia
5.00 **Pressed - Soldi Pericolosi** Film Azione

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Deadline Design** Arredamento
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality.
21.15 **Circondati** Film Thriller. Di Jose Montesinos. Con Aubrey Reynolds, Gina Vitori
23.15 **Amori, letti e tradimenti** Film Commedia
1.15 **Justine ovvero le disavventure della virtù** Film Horror

Rai Scuola
11.45 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie della logica**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **#Maestri P.12**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **Wild Italy - serie 4**
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
19.00 **#Maestri P.12**

DMAX
11.50 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Life Below Zero: Canada** Documentario
22.20 **Life Below Zero: Canada** Documentario
23.15 **Questo strano mondo** Attualità
0.10 **Mountain Monsters** Documentario

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.15 **Hunting Hitler** Documentario
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
0.35 **Tg La7** Informazione
0.45 **In Onda** Attualità

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Scambio alla nascita** Film Drammatico
15.45 **Vero amore** Film Commedia
17.30 **L'amore in uno scatto** Film Tv Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Chi vuole sposare mia mamma?** Società
22.30 **Chi vuole sposare mia mamma?** Società
23.30 **Quattro matrimoni** Reality

NOVE
6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Mai stati uniti** Film Commedia
23.30 **La lupa** Film Drammatico

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Age Of Heroes** Film Azione

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Fvg Motori** Rubrica
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023** Rubrica
21.15 **Case da Sogno** Rubrica
21.45 **Outdoor** Rubrica
22.15 **Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La vita familiare ti riserva momenti davvero gradevoli, nei quali ti senti circondato d'affetto e desideroso di condividere con chi ti è vicino la **gioia** di queste occasioni. Lo stesso si può dire per tutte quelle situazioni in cui l'intimità è al primo posto. Tu affronti queste circostanze con entusiasmo, spinto da un forte desiderio di condivisione che distoglie l'attenzione da pensieri invasivi.

Toro dal 21/4 al 20/5
La situazione in cui ti trovi è un po' ambivalente. Da un lato tendi a guardare il mondo con una certa rigidità, come se fossi sotto attacco e dovessi difenderti da chissà quale nemico. Da un altro hai una gran voglia di deporre le armi e **abbandonarti** a un flusso di affetto e tenerezza di cui hai un grande bisogno. Forse se sceglierai l'affetto sentirai meno la necessità di scivolare nella polemica...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
In questi giorni ti preoccupano battaglie legate forse a pensieri un po' ossessivi, con i quali cerchi di proteggerti dalla sensazione di non essere all'altezza della situazione. Ma in realtà si tratta di una trappola che ti costruisci da solo. Hai davanti a te progetti a cui consacrare le tue energie puntando anche sull'**originalità** del tuo punto di vista. Lo stress nasce dalle tue aspettative.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ancora per oggi la Luna è nel tuo segno, in relazione armoniosa sia con Urano che con Nettuno. Il tuo atteggiamento spontaneo e vivace è sostenuto da una visione molto **lucida** che ti guida sulla strada giusta, suggerendoti i passi da fare per anticipare gli sviluppi della situazione. Oggi potresti forse trovarti di fronte a una circostanza che potrebbe richiedere da parte tua una decisione drastica.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il Sole in trigone con Giove ti consente di affrontare la giornata con un atteggiamento al tempo stesso generoso e vincente. Questo ti sarà di grande aiuto per evitare di rimanere impigliato in pensieri inutilmente polemici, ripicche e comportamenti burrascosi. Nonostante ci siano oggettivi elementi che contribuiscono a rendere la situazione complicata da gestire, il **successo** è a portata di mano.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione odierna ti consente di individuare la mossa dagli effetti involontariamente terapeutici che ti **libera** da una sorta di inutile rovello che trascini con te da un certo tempo. Non si tratta di fare nulla di speciale, è come nei rompicapi: senza che tu sappia bene come, a un certo punto quel pezzo che non riuscivi a collocare, magicamente si incastra e ogni cosa trova il proprio posto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi Venere, il tuo pianeta, viene a trovarsi in congiunzione con la Luna Nera e questo potrebbe coincidere con una situazione che raggiunge un punto di non ritorno. Visto il contesto potresti decidere di **chiudere**. A volte un "no" può essere molto più costruttivo di un "sì". Non c'è di che aver paura, se non del tuo attaccamento a un qualcosa che si è esaurito e non ha più nulla di valido da darti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Le difficoltà e le tensioni, che indubbiamente esistono nella tua giornata di oggi, sono per tua fortuna temperate da una serie di aspetti favorevoli. Questi sciolgono gli elementi più ostici e ti garantiscono soluzioni eleganti e piacevoli. Il momento è molto propizio per i **viaggi.** Se ancora non fossi partito e non potessi ancora farlo, cerca perlomeno di programmarne uno. L'ispirazione ti guiderà.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Non c'è davvero niente in cielo che ti si metta di traverso oggi, se non un piccolo elemento di confusione al quale sei ormai più che abituato e che in realtà contribuisce a ispirarti e farti sognare. Approfitta di questa giornata piacevole per **centrarti** e definire al meglio i tuoi progetti. Pur se non perfetta, la giornata prevede condizioni positive. Lo zodiaco e i pianeti ti offrono la comodità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi potrebbe essere il giorno in cui, magari senza che tu te ne accorga, i sentimenti a poco a poco prendono il sopravvento e ti fanno deviare dalla tua rotta prestabilita, guidandoti in una dimensione in cui sono le **emozioni** a tenere il timone. Per te non è una situazione facile, ma sicuramente sarà un'esperienza molto forte. Non hai bisogno di fare niente, succederà senza che tu te ne accorga.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se vuoi raggiungere una meta nel settore del lavoro, qualcosa che non è facile da ottenere anche con trattative serrate e strategie particolarmente efficaci, forse oggi potrebbe essere il **giorno giusto**. Godi di condizioni piuttosto particolari, perché non sfruttarle? Anche perché sono circostanze volubili e passeggere, che difficilmente si ripresenteranno di nuovo, almeno a breve. Approfittane!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Forse mai come oggi potrai avere una visione particolarmente lucida della situazione. Hai modo di capire su che linea muoverti per correggere quei piccoli elementi dissonanti senza che questo possa pregiudicare l'equilibrio generale. Si tratta di guardare con amore quello che succede e soprattutto come, cercando di capire quale tasto andare a **regolare** perché la musica ritrovi tutta la sua melodia.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 26/07/2022 — LOTTO

Ruota					
Bari	25	88	89	82	54
Cagliari	62	42	64	60	72
Firenze	5	60	6	36	53
Genova	33	20	77	78	8
Milano	30	50	87	12	80
Napoli	22	81	35	76	28
Palermo	49	13	2	48	77
Roma	85	34	11	8	64
Torino	65	89	42	72	68
Venezia	87	69	44	43	3
Nazionale	52	76	54	60	21

SuperEnalotto — 44 34 77 31 56 8 — Jolly 36

Montepremi 248.147.833,32 €		Jackpot	242.629.992,72 €
6	- €	4	381,97 €
5+1	- €	3	28,01 €
5	57.937,33 €	2	5,38 €

CONCORSO DEL 26/07/2022

SuperStar — Super Star 9

6	- €	3	2.801,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.197,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DRAGHI HA ESILIATO LA DIALETTICA POLITICA, IL M5S È STATO BULLIZZATO. CI AVEVANO OFFERTO QUALCHE POLTRONA IN PIÙ, MA PER NOI CONTANO I TEMI»
Giuseppe Conte, *M5s*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

A destra e a sinistra sulla scelta del candidato premier va in scena la solita commedia equivoci

Roberto Papetti

Egregio direttore,
giustamente rispondendo ad un lettore ha precisato che i parlamentari riceveranno al compimento dell'età l'assegno pensionistico o vitalizio. Forse qualcuno pensava il contrario ma non aveva fatto i conti con i "nostri" che certamente non avrebbero fatto cadere un governo in primavera (marzo-aprile) anche se la litigiosità ormai era all'ordine del giorno. Piuttosto constato leggendo i titoli di oggi che anche se la Meloni dovesse prevalere nel centrodestra non è scontato che sarebbe designata premier alla faccia del principio "governa chi ha un voto in più". Detto questo a mio avviso le elezioni non registreranno maggioranza governative per cui dopo il solito giro di consultazioni da parte di Mattarella verrà conferito l'incarico ad un esterno magari lo stesso Draghi se accetta per realizzare gli obiettivi presenti nella famosa "Agenda".
Giuliano Romano
Cittadella

Caro lettore,
intorno al candidato premier mi sembra che stia andando in onda la solita commedia degli equivoci o, se preferisce, la fiera dell'ipocrisia. Fatta la ovvia, ma non scontata, premessa che l'incarico per formare il governo compete sempre e comunque al Presidente della Repubblica, tanto il centrodestra che il centrosinistra si stanno arrovellando affannosamente sul tema della premiership. Nel centrodestra Fi e Lega insistono nel considerare la campagna elettorale come una sorta di primarie interne: il partito che prenderà più voti esprimerà anche il candidato alla Presidenza del Consiglio. Giorgia Meloni, forte dei sondaggi a lei favorevoli, vorrebbe invece più chiarezza e un'indicazione immediata. Ben difficilmente il nodo si scioglierà prima del 25 settembre, lasciando negli elettori il sospetto che, in realtà, a non voler la Meloni a capo del governo non siano solo gli avversari di centrosinistra, ma, sotto sotto, anche Salvini e Berlusconi. Non proprio un bel viatico per lo schieramento che parte con i favori del pronostico. Il centrosinistra e il centro che guarda a sinistra sembrano invece afflitti dalla sindrome della sposa abbandonata. Uscito di scena Mario Draghi, non sanno più a che santo votarsi. Qualcuno vorrebbe proporre il premier uscente come candidato-premier. Peccato che l'interessato non ci pensi (a ragione) proprio a scendere in campo. Allora ci si aggrappa alla sua "agenda", trasformata in totem. Chi però questa mitica "agenda" debba, in caso di vittoria alle urne, aprirla e metterla in pratica non si sa. Non che manchino gli aspiranti, ma non sembra che godano esattamente del sostegno entusiasta dei propri alleati. Insomma: come al solito, grande è la confusione sotto i cieli. Ma non disperiamo: la campagna elettorale è appena iniziata. Le sorprese non mancheranno.

Parlamentari

Conteggiare il vitalizio sulle settimane lavorate

Nella vita lavorativa di un dipendente possono esserci settimane di "vuoto contributivo" (es. aspettative volontaria). Tali settimane non partecipano al conteggio delle settimane necessarie per raggiungere il diritto alla pensione.
Considerato che, soprattutto per i giovani di oggi, questo è un ostacolo particolarmente pesante (sia per la data di maturazione del diritto, sia per l'importo che andranno a maturare) in quanto molti hanno pause lavorative tra i tanti lavori determinati che inizialmente svolgono, chiedo di considerare, anche per i parlamentari, possibilmente già da questa legislatura, settimane di "vuoto contributivo" le settimane che intercorrono tra le dimissioni di un governo e la ripresa dei lavori parlamentari con il governo successivo.
Faccio un esempio con le ultime dimissioni di Giuseppe Conte (non uso volutamente le prime dimissioni di Conte e le recenti dimissioni di Draghi perché comunque nel mese di Agosto l'attività parlamentare è ferma). Conte (secondo) si è dimesso il 26 gennaio 2021 e, dal giorno dopo, fino al 15 febbraio 2022, sia la camera che il senato non hanno avuto riunioni. Sono tre settimane in cui per scelta "volontaria" i nostri parlamentari non hanno lavorato.
Se aggiungiamo che, probabilmente, anche nel mese di settembre 2022, i deputati e i senatori non "andranno a lavorare" in quanto troppo presi dalla campagna elettorale, arriviamo a sette settimane di pausa che, secondo me, dovrebbero essere tolte dal conteggio delle settimane "lavorate" in questa legislatura.
Il conteggio per la maturazione del vitalizio per i parlamentari non è paragonabile in nessun modo al conteggio maturazione diritto alla pensione per i lavoratori, ma almeno verrebbe conteggiato su settimane effettivamente "operative".
Vincenzo Cominato

La piccola abbandonata

Quella donna non è una madre

Sono giorni che piango sulla storia della bimba di 18 mesi maltrattata e uccisa da una madre che non è una madre, non si può definire madre una che fa morire sua figlia in quel modo. Penso alla nonna e alla zia che non sono intervenute chiamando in aiuto chi di dovere. Ci mobilitiamo e ci scandalizziamo giustamente per l'abbandono degli animali e c' è chi si gira dall'altra parte quando assiste ed è a conoscenza di questi comportamenti inumani. Spero solo che non venga messa in condizioni di poter ripetere ciò che ha fatto
Ida Bastianello

Politica / 1

Partiti che non pensano agli interessi del Paese

Nelle vicende di casa nostra in diverse circostanze emerge che tra la logica e la politica non corre buon sangue. La caduta del governo Draghi, inspiegabile per mezzo mondo, ne è la più palese delle prove. Il 70% circa degli italiani, esclusi solo i più vicini al partito della Meloni e pochi altri, risultava favorevole alla prosecuzione della vita governativa di Draghi e della sua compagine ministeriale fino a fine legislatura, anche perché entro marzo del prossimo anno saremmo andati comunque alle urne. Ma alle alte sfere di alcuni partiti è stato valutato a tavolino che per loro era più redditizio staccare la spina al governo piuttosto che seguire l'indicazione della maggioranza dei loro elettori, compresi ministri e governatori vari. Come dire che i cittadini pensano al Paese e i partiti a se stessi. Logico, no?
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave

Politica / 2

Chi paga lo stipendio all'avvocato del popolo?

Una domanda mi assilla da tempo: chi paga lo stipendio all'avvocato del popolo? Lavora giorno e notte per guidare il M5s, ma sicuramente non becca un quattrino da loro. Aveva un posto in un prestigioso studio legale, ma da anni non ci mette più piede, difficilmente il titolare gli paga parcelle professionali.
Resta la cattedra da professore universitario, ma anche nell'Ateneo non lo vedono più da anni e, non essendo un parlamentare, difficilmente ha diritto ad un permesso retribuito. Forse ha ottenuto il reddito di cittadinanza? Cercasi risposta convincente, se possibile con copia del modello 730.
Renzo Fissore
Roma

Politica / 3

Salvini bis al Viminale Meglio di no

Caro Direttore cosa ne pensa su Salvini nuovamente al Viminale? Personalmente ritengo che sia davvero una brutta idea, considerando la delicata posizione che questo incarico istituzionale comporta.
Un uomo che ha intrecciato per anni relazioni "poco chiare" con la Russia nonché elogi per il dittatore Putin, è impensabile che possa rivestire incarichi che potrebbero allontanarci dal contesto Occidentale.
Aldo Sisto
Mestre

Berlusconi

Da Pascale a Fascina è ridotto male

E' ridotto male il Berlusconi con i suoi nuovi amori. La Fascina, attuale fidanzata, non sembra proprio una gentildonna dato che per svillaneggiare Brunetta e la sua statura non trova di meglio, da quel che si legge, che far riferimento alla canzone Il Giudice di De Andrè che contiene le famose parole "E' una carogna di sicuro perché ha il cuore troppo vicino al buco del ....". Raffinatezza estrema questa della signora Fascina. Mentre la precedente fidanzata, la Pascale, fatto il pieno di quattrini, l'ha piantato e se ne è andata con Paola Turci. Ormai sono passati per il Nostro i favolosi tempi della nipote del Presidente Mubarak!
Luciano Tempestini
Mestre

Il canone Rai

Senza il servizio ma bisogna pagare

Credo che il grado di inciviltà raggiunto dal Paese in cui ho avuto la sfortuna di nascere sia ben rappresentato dalle leggi che regolamentano il pagamento del canone RAI. Io non ho il servizio, e non sono il solo, per buona parte della giornata, però sono obbligato - da una legge dello Stato - a pagarlo comunque. Se lo facesse un privato si chiamerebbe truffa o malversazione. Questa questione dovrebbe essere portata davanti alla Corte di Giustizia Internazionale dell'Aja; un privato però non può imbarcarsi in una simile impresa ed è anche su questo che fanno conto i miserabili grandi manager della RAI. Povera Italia ma, sopratutto, poveri noi semplici cittadini.
Marcello Rossani
Lido Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/7/2022 è stata di **47.741**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Siccità, canali di Padova a secco: pesci a rischio estinzione

I canali di Padova prosciugati per la siccità. Sono diverse le specie ittiche e vegetali che scompariranno per sempre conferma il prof. Quaglio specializzato in fauna ittica al Bo

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Medico morto d'infarto in corsia: era in servizio da 24 ore

Lavorare senza sosta e con passione oltre a innegabile spirito di sacrificio, senza alcuna interruzione per carenze di organico. Ma a che serve e poi vale la pena? (eliorefice)

L'analisi

Ue, immigrati e guerra: su questi temi i partiti parlino chiaro

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) costruito partendo dal tetto, ed essendo senza fondamenta rimane instabile e disomogeneo. Ma ormai il matrimonio è stato celebrato, e un divorzio sarebbe impossibile. Senza l'Europa noi saremmo al collasso finanziario, all'emarginazione politica e persino sociale. E' brutto ammetterlo, ma sarebbe peggio ignorarlo. Quindi l'unica possibilità è battersi per renderla migliore. E' quello che più o meno dicono tutti i partiti. Bene: il loro dovere sarebbe di spiegarci, nel dettaglio, come intenderebbero agire, tenendo conto che, senza gli aiuti promessi, e solo in parte ottenuti con il Next Generation Eu, una recessione sarebbe inevitabile, e forse fatale. La seconda: l'immigrazione. Il governo Draghi ha operato con ottimi risultati nell'economia e nei rapporti internazionali. Ma non si può dire altrettanto sulla tratta dei clandestini che , come l'usucapione, è stata continua, ininterrotta, pacifica e pubblica. Gli accordi sulla distribuzione annunciati dalla ministra Lamorgese si son rivelati un soffio di vento, e i rimpatri delle mere velleità verbali. In questi ultimi giorni gli sbarchi sono aumentati a dismisura, e poiché le organizzazioni criminali che li controllano sono, probabilmente, in contatto con potenze straniere, non si può escludere che costituiscano un'ennesima forma di pressione verso il nostro Paese. Sta di fatto che, nel periodo elettorale, il tema ritornerà in primo piano per il suo intrinseco impatto emotivo, soprattutto se aumenterà la criminalità di strada. Che intendono fare i partiti? Salvini ha già enunciato la linea durissima, peraltro irta di difficoltà non solo legali e giudiziarie, ma anche operative: rispedire a casa un clandestino è difficile e costoso. Ma gli altri, e soprattutto il centrosinistra, come rispondono? Quanti ne intendono accogliere? Tutti quelli che verranno? Forse decine di migliaia o anche di più, visto che i servizi di informazione parlano addirittura di mezzo milione? E dove li metterebbero? Finora si è risposto con generiche omelie di solidarismo cristiano. Ma non è con questi buoni propositi che si fa politica: o almeno non è questo che vogliono sentirsi dire gli elettori. Anche quelli che pensano che gli stranieri siano una risorsa e non un problema, limitano questa generosa predisposizione a chi viene per lavorare, e non per delinquere o vagare tra le vie. La terza e più importante: la guerra. Chi (forse pochi, purtroppo) ha ascoltato il discorso di Putin del 24 febbraio, gli ha riconosciuto il dono della schiettezza e della semplicità. I leader autoritari possono risparmiarsi le contorsioni sintattiche e la verbosità suadenti dei parlamentari democratici: basta leggerli e prendere sul serio quello che dicono, perché appena sono in grado di farlo, lo fanno. Per capire i disegni di Hitler non occorreva aver studiato ad Oxford, e del resto né Chamberlain né Halifax li avevano capiti: bastava leggere il suo Mein Kampf. Ebbene, lo zar moscovita ha detto che l'Ucraina è un'espressione geografica e un errore della Rivoluzione leninista che ne ha riconosciuto l'autonomia. Liberatosi di questo fardello ideologico ereditato dall'Urss, l'ex colonnello del Kgb ha detto che intende riprendersela tutta. E infatti ha puntato direttamente su Kiev per eliminare il governo. L'operazione non gli è riuscita, ed è ripiegato sul più vicino e meno ostile fronte del Donbass. Ma l'altro ieri l'ineffabile Lavrov ha detto che questa regione non è sufficiente. Proprio come fece Hitler con i Sudeti: una volta occupatili si mangiò l'intera Cecoslovacchia, per puntare quindi su Danzica. Putin ha detto di più: ha detto che nemmeno Ucraina basterebbe a ricostituire la Santa Madre Russia e alcuni nostri politici hanno recepito queste parole con ambigui distinguo, come se l'invasione brutale e criminale di un Paese sovrano avesse qualche attenuante se non proprio una giustificazione. Ora per loro è arrivato il momento della verità: dicano se stanno con l'aggressore o con l'aggredito, con la giustizia o il sopruso, con la libertà o la tirannide. E dicano se, anche schierandosi con Zelensky, intendano aiutarlo in modo serio ed efficace, anche con le armi. Sì, con le armi, perché le guerre, come diceva Churchill, non si vincono con le ritirate. E aggiungiamo noi, neanche con i pellegrinaggi e i rosari. Naturalmente le altre domande sarebbero numerose, ma abbiamo cominciato con queste. Senza le adeguate risposte, la progressiva disaffezione dei cittadini verso le urne potrebbe aumentare ancora, con un risultato elettorale ambiguo e una nuova instabilità politica e finanziaria. E a Mosca riprenderebbero a brindare a vodka e caviale, come pare abbiano fatto in questi giorni.

Osservatorio

C'è un nuovo pericolo: il virus della solitudine

Ilvo Diamanti

segue dalla prima pagina

(...) presentata, oggi, sul Gazzettino, appare, per alcuni versi, "confortante". Nonostante il calo che si registra negli ultimi anni. Le aree del Nord Est, infatti, fondano la loro vita sociale e pubblica sull'impegno quotidiano sul territorio. Al di là e oltre le istituzioni pubbliche. In particolare, statali. Perché il Nord Est e, anzitutto, il Veneto, si sono sviluppati soprattutto attraverso le piccole imprese a gestione "familiare". Si tratta di un modello analogo a quello che ha caratterizzato le regioni dell'Italia Centrale. La Terza Italia, per utilizzare una definizione significativa del sociologo Arnaldo Bagnasco. Coniata per distinguere il Centro-Nord Est dal Nord Ovest metropolitano, imperniato sulle grandi imprese. E dal Mezzogiorno, integrato - e in parte dipendente – dall'intervento dello Stato centrale. La Terza Italia, peraltro, era caratterizzata dalla presenza dei "partiti di massa". La DC, a Nord Est, e la Sinistra, in particolare il PCI, nelle regioni centrali. Perché intorno a loro agivano reti associative che garantivano continuità al consenso sul territorio. Un'area di "grandi partiti e di piccole imprese", distinte e talora distanti "da Roma", oltre che dal Mezzogiorno. Ma da allora è cambiato quasi tutto. La Lega e Forza Italia hanno preso il posto della Democrazia Cristiana e il PD ha riunito il Centro-Sinistra, post-comunista e post Dc. Soprattutto nelle "Italie" del Nord e del Centro. Mentre il M5S è "sorto" per canalizzare la sfiducia verso i partiti e lo Stato. È divenuto un "Non partito", per auto definizione. Da qualche anno, però, i cambiamenti politici si sono riprodotti ulteriormente. Il M5S è divenuto "un partito" – di governo. Mentre gli altri partiti principali hanno cambiato formato. A Centro-Destra, in particolare, Forza Italia e la Lega, sono stati affiancati e, oggi, superati, nelle stime di voto, dai FdI di Giorgia Meloni. Il loro asse si è quindi spostato a Destra. Il PD, infine, resiste. Poco sopra il 20%. Mantiene, dunque, la base tradizionale del suo elettorato. Tutto ciò riflette "il" - e si riflette "nel" - cambiamento del rapporto fra politica e società. Questa indagine di Demos lo mostra e dimostra. La partecipazione associativa, infatti, è calata. Negli ultimi anni: crollata. Perché i partiti stessi assolvevano a questo ruolo. Erano, dunque, un "sistema associativo". Oggi non più. E il Virus ha scoraggiato la "socialità". Resistono i più giovani. Che temono l'isolamento più del virus. E le categorie professionali di imprenditori e lavoratori autonomi. Che hanno bisogno di "agire" e "re-agire". Di fronte alla crisi. Tuttavia, occorre fare attenzione al "virus della solitudine", che rischia di colpirci più del Covid.

La vignetta

L'evento A Isola della Scala dal 14 settembre al 2 ottobre

Dopo lo stop del Covid, torna la "Fiera del riso"

Dopo lo stop causato dal Covid, torna la "Fiera del riso" ad Isola della Scala (Verona). La 54esima edizione dell'evento è stato presentato ieri a Venezia, nella sede della Regione, dal Comune, dall'ente fieristico e dal Consorzio di tutela del Riso nano vialone veronese Igp. La rassegna è in programma dal 14 settembre al 2 ottobre, quasi tre settimane in cui nel paese di 11.500 abitanti saranno attesi 500.000 visitatori. La novità di quest'anno è legata all'internazionalizzazione: saranno infatti presenti anche degli espositori stranieri.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 27, Luglio 2022

Santi Sette Dormienti di Efeso. Commemorazione dei santi Sette Dormienti di Efeso, che, come si racconta, subito il martirio, riposano in pace, in attesa del giorno della resurrezione.

20°C 31°C
Il Sole Sorge 5:42 Tramonta 20:42
La Luna Sorge 3:54 Cala 20:31

ALICE FA "SCALO A GRADO" UN GESTO D'AMORE PER BATTIATO

A pagina XI

Festival
A Mittelfest la Fvg Orchestra con Massimo Quarta

A pagina XIV

FriuliEstate
Franca Florio regina di Sicilia Il film di Bufalino mai girato

Ritrovata e pubblicata la sceneggiatura: ritratto toccante di una donna simbolo della Belle époque, bellissima, ma molto infelice.

Da pagina XI a pagina XV

Vento e grandine, notte di paura

▸Fontanafredda, San Quirino, Roveredo e Vivaro colpiti dal maltempo che ha provocato ingenti danni in provincia

▸Il diluvio è servito almeno a spegnere l'incendio sul Raut e quello in Val Settimana. Ma il rischio roghi c'è ancora

Notte di paura a Fontanafredda, Roveredo, San Quirino e Vivaro dove, nella notte tra martedì e ieri, il maltempo ha letteralmente flagellato case, aziende, terreni agricoli, giardini e strade. Il vento (folate anche a 130 km/h) , la grandine e la pioggia hanno lasciato dietro una scia di distruzione: tetti scoperchiati, alberi spezzati, capannoni invasi dall'acqua e senza elettricità. Una lunga notte di lavoro per vigili del fuoco e protezione civile che hanno risposto alle chiamate per tutta la giornata di ieri.

Del Frate, De Mauro, Padovan e Saccon
alle pagine II e III

I Comuni
«Adesso devono dichiarare lo stato di calamità»

Il sindaco di Fontanafredda insieme agli altri dei Comuni colpiti invierà oggi una lettera alla Regione per chiedere la concessione dello stato di calamità.

Alle pagine II e III

Le testimonianze
«Ho visto volare le grondaie delle case»

Cristiano Pizzo, per molti anni segretario della Cisl è stato testimone di quanto accaduto. «Ho visto volare di tutto, anche le grondaie dei miei vicini di casa».

A pagina III

Dopo il fortunale. La conta dei danni nelle strutture produttive

Capannoni allagati e senza elettricità

Scatta la conta dei danni provocati dal vento e dalla grandine in quattro comuni della provincia (Nuove Tecniche/Caruso)

La politica
Nuovi collegi elettorali Pordenone vota con la Carnia

Erano diciannove. Ne sono rimasti dodici. E dovranno rappresentare il Friuli Venezia Giulia a Roma. Il prossimo 25 settembre, alla chiusura delle urne, la rivoluzione a Camera e Senato sarà completa. Non si tratta, però, di una rivoluzione legata a chi vincerà le Politiche, ma al fatto che il taglio dei parlamentari ha letteralmente cambiato sia il numero degli eletti che i collegi elettorali.

A pagina V

Il caso
Parlamentari leghisti in sintonia con Fedriga

La Lega ci riprova e prosegue lungo la sua strada di lotta e di governo. L'altra sera mentre il leader maximo in una piazza italiana puntava il dito contro la Sinistra inveendo sulla legge di genere (la Lega di lotta), il presidente Fedriga cercava di imbastire una linea ben diversa, con un messaggio governista (la Lega di governo). In mezzo i parlamentari.

A pagina V

Il Comune chiude i portici del teatro per i senzatetto

Stop ai bivacchi e al degrado nella zona esterna del Teatro Giovanni da Udine. Palazzo D'Aronco, infatti, ha deciso di chiudere gli accessi ai sottoportici, che venivano usati da alcuni senzatetto come alloggio di fortuna. «La Fondazione compie 25 anni – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, e prima della partenza della nuova stagione, a settembre, abbiamo voluto risolvere questo problema, dato che c'erano persone che consumavano cibo e alcol nell'area limitrofa all'edificio». Le persone senza fissa dimora verranno poi spostate nell'ex caserma dei vigili del fuoco, che sarà trasformata in una struttura per le situazioni di grave marginalità.

Pilotto a pagina VI

GIOVANNI DA UDINE "Blindato" il teatrone udinese

L'intervista fuori ordinanza / 41
Il sindaco di Dogna: «Cerco il meglio da destra e sinistra»

Prosegue la serie di interviste "fuori ordinanza" ai sindaci friulani. Oggi è la volta di uno dei più giovani, seppure al secondo mandasto: Simone Peruzzi, alla guida del piccolo comune di Dogna. «Cerco il meglio di destra e sinistra - si racconta -; non sopporto soprattutto la falsità e l'ipocrisia».

Gualtieri a pagina VII

PRIMO CITTADINO Simone Peruzzi

Privacy dei pazienti violata Una sanzione all'ospedale

Violata la privacy dei pazienti e il Garante sanziona le aziende sanitarie di Pordenone e Udine. C'è subito da dire che l'avvio della procedura di controllo era iniziato nel 2015, ma la fine dell'iter si è chiuso solo ora. All'azienda sanitaria udinese è arrivata una sanzione di 70 mila euro, a quella pordenonese di 50 mila. Nelle due aziende sanitarie tutto il personale poteva vedere l'agenda sanitaria dei pazienti, cosa riservata solo a chi ha in mano la cura. Ora le due aziende pensano a un ricorso.

A pagina VI

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale di Udine

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il danni del maltempo

Forte vento scoperchia aziende e abitazioni Decine di alberi caduti

Il maltempo ha flagellato Fontanafredda, Roveredo in Piano, San Quirino e Vivaro

Decine di chiamate ai vigili del fuoco subito operativi con la Protezione civile

GLI INTERVENTI

Alberi caduti su strade, automobili e abitazioni, tetti scoperchiati, di case e fabbriche, svariati ettari di coltivazioni distrutte. Sono gli effetti della tempesta di vento abbattutasi, nella notte tra lunedì e ieri, nella zona ricompresa tra Fontanafredda, Roveredo, San Quirino e Vivaro.

LA BUFERA

L'allarme è scattato poco dopo le 2. Il temporale si è abbattuto lungo la direttrice Sacile-Spilimbergo per proseguire verso la fascia collinare udinese, fino ad esaurirsi grossomodo sul monte Matajur alle 4. Il fortunale è stato particolarmente forte dalla zona poco a Nord di Pordenone fino allo Spilimberghese. La stazione di Vivaro - informa una nota della Protezione civile Fvg - ha registrato una trentina di millimetri di pioggia in un quarto d'ora, ma soprattutto ha rilevato una raffica da ovest a ben 136 km/h alle 2.43, in un contesto di vento forte che è durato un quarto d'ora circa. Consultando le statistiche del fenomeno specifico, simili velocità non si registravano da più di 30 anni in una zona di pianura. Valori superiori appartengono soltanto alle stazioni di costa o di alta montagna.

LE CONSEGUENZE

Raffiche di tale potenza non potevano che causare danni ingentissimi. Appena dopo le 2.15 il centralino del 112 e, di conseguenza, il Comando provinciale di Pordenone dei Vigili del fuoco (una sessantina gli uomini al lavro), sono stati letteralmente tempestati di telefonate. In totale, sono state un centinaio le richieste di aiuto da parte di privati, di aziende e di enti pubblici che hanno visto distruggersi soprattutto le coperture delle loro proprietà. Grazie all'opera dei volontari delle locali squadre di Protezione civile, sono rimasti in carico ai pompieri (che hanno raddoppiato i turni e beneficiato del supporto del Comando di Treviso, per eventuali emergenze al confine con il Veneto) 64 interventi, quasi tutti svolti nella giornata di ieri, con priorità per la sistemazione provvisoria dei tetti, onde evitare ulteriori allagamenti in caso di nuove precipitazioni. Sui luoghi colpiti dal maltempo sono intervenuti anche i carabinieri delle Compagnie di Sacile e Pordenone.

ORA DECISIVA

Il fatto che la tempesta di vento sia avvenuta di notte, con attività economiche chiuse e strade deserte, ha evitato che le conseguenze potessero essere ben peggiori. In molte strade sono caduti alberi a lungo fusto pesanti svariati quintali. Alcune di queste piante hanno danneggiato, se non distrutto, auto in sosta. L'unica persona rimasta ferita è una donna di Roveredo che, svegliata dal maltempo, stava cercando di mettere al riparo delle suppellettili quando è stata colpita da un oggetto volante: ha riportato solo alcuni traumi. Tra i veicoli che hanno subito seri danni, anche un furgonato che è stato rovesciato su un fianco dalla forza del vento e svariati mezzi pesanti.

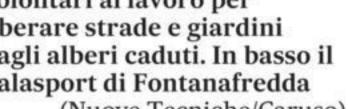
I VOLONTARI

Come si diceva, decisiva l'opera dei volontari. Da inizio allerta hanno operato diverse squadre (circa 50 persone) dei Comuni interessati dai temporali per interventi e monitoraggio sul territorio. A San Quirino 30 volontari, provenienti da diversi comuni, sono rimasti impegnati, anche in supporto ai Vigili del fuoco, per l'intera giornata, nella rimozione di alberi caduti in seguito. Per coordinare gli interventi dei volontari è stato attivato il Centro operativo comunale. Danni molto ingenti anche a Vivaro: sin dall'alba, il sindaco Mauro Candido e la squadra comunale hanno ispezionato case e soprattutto

MALTEMPO In tutti e quattro i Comuni colpiti dal forte vento e dalla grandine sono stati scoperchiati i tetti di diverse abitazioni: iniziata la conta dei danni (Nuove Tecniche/Caruso)

FERITA UNA ROVEREDANA: SVEGLIATA DAL FORTUNALE STAVA METTENDO AL SICURO ALCUNE SUPPELLETTILI ED È STATA COLPITA DA UN OGGETTO VOLANTE

LE IMMAGINI Dall'alto a Roveredo il Pub The Gammon, quindi volontari al lavoro per liberare strade e giardini dagli alberi caduti. In basso il palasport di Fontanafredda (Nuove Tecniche/Caruso)

Fontanafredda, attimi di paura «È stato peggio di sei anni fa Ricostruire ora sarà più dura»

LA PAURA

«Cinque minuti d'orologio», assicura Maurizio Burigotto dell'omonima azienda agricola. E sono bastati per seminare distruzione e paura anche tra gli abitanti delle vie Gortani, Zorutti, Curtoledo, che compongono la zona di Fontanafredda colpita dalla tromba d'aria arrivata alle 2,30 di ieri. Tetti scoperchiati per case, capannoni agricoli e industriali, alberi abbattuti come fuscelli, vigneti e coltivazioni di mais stesi a terra, reti antigrandine volatilizzate. Vento fortissimo, pioggia, ma nemmeno tanta e sicuramente non sufficiente vista la siccità. E grandine, che ha colpito impietosa ciò che il vento aveva spazzato. Alla fine una decina le case con danni gravi alle coperture. Alle 7 le strade principali erano già libere grazie al lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile comunale con in testa sia il sindaco Michele Pegolo, l'assessore Antonino Landa e il coordinatore Luca Carlesso: «Una vera apocalisse in pochi minuti. Encomiabile il lavoro dei volontari». Allerta e uscita in poco tempo, già verso le 3,30 del mattino. Tra le più colpite l'azienda agricola Burigotto. «Una furia - spiega Maurizio - che ha risucchiato le coperture nuove e distrutto quelle che avevano resistito anche al maltempo di sei anni fa. Mi fa paura questa situazione. Ha colpito esattamente dove aveva colpito la volta scorsa. All'epoca abbiamo subito notevoli danni ma abbiamo ricominciato. Oggi davvero questa cosa ti fa pensare di mollare tutto». Il vento qui ha scoperchiato e distribuito gli elementi in Monopal in un'area molto vasta. Uno è stato ritrovato ad oltre un chilometro ed è ancora introvabile un portone di oltre 3 metri. Danneggiati i mezzi agricoli e le colture. Ieri tra gli interventi urgenti, la messa in sicurezza delle viti per salvare le piante e non compromettere i raccolti futuri. «Ora si parla di calamità naturale. Speriamo la Regione possa davvero venirci incontro, almeno per far fronte all'emergenza perché la volta scorsa non è arrivato nulla». Qui, secondo una prima stima, si abbozza un danno di almeno 200mila euro.

Nella zona si lavora e il silenzio è rotto dal suono delle motoseghe, in azione per mettere in sicurezza gli alberi. I vigili del fuoco garantiscono la posa di teli. Questi devono essere però acquistati dai proprietari mentre la Protezione civile garantisce la fornitura di sacchi di sabbia per bloccarli sui tetti. «Il vento era così forte – ricorda Elisa Tomasella – che in due non riuscivamo a chiudere la finestra e i balconi. Faceva davvero paura. Oggi avremmo dovuto iniziare dei lavori e la ditta stava cominciando a montare l'impalcatura. Invece deve venire a mettere in sicurezza il tetto». «I coppi sono

VOLA IN ARIA LA COPERTURA DEL PALASPORT IN GINOCCHIO L'AZIENDA AGRICOLA DI BURIGOTTO

FONTANAFREDDA Danni in azienda agricola (Nuove Tecniche/Caruso)

IL PRIMO CITTADINO MICHELE PEGOLO SI RIVOLGE SUBITO ALLA REGIONE INIZIA LA CONTA DELLE NECESSITÀ

capannoni agricoli scoperchiati dal vento. Problemi anche in una delle sedi operative del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna.

LA CONTA DEI DANNI

Impossibile, al momento, fare un censimento complessivo: i danni sono comunque milionari, coperti da assicurazione solo per chi ha attivato polizze contro gli eventi atmosferici estremi. Nel computo totale, anche la chiusura di alcune aziende che ieri, tra blackout elettrici, sistemi di trasmissione dati pregiudicati e necessità di bonificare i magazzini, hanno dovuto abbassare le serrande, utilizzando gli addetti unicamente per mansioni straordinarie di pulizia e riattivazione delle linee.

Lorenzo Padovan

volati ovunque e quelli che sono rimasti sono completamente da buttare» commenta il vicesindaco Alessandro Feltrin guardando la casa dei genitori e indicando quelle limitrofe. Il vero problema per coppi, coperture e altro è il loro reperimento. Subito? No, forse per ottobre. La bolla speculativa che vive l'edilizia ha conseguenze negative anche su queste cose, con tempi e prezzi lievitati. Il sindaco intanto ha già pronta la lettera che verrà inviata oggi, assieme ai colleghi, per richiedere in Regione lo stato di calamità. Oltre alle case, alle colture, colpite anche le coperture di alcune delle aziende della vicina zona industriale Forcate. Alla Emmeti il vento ha distrutto la copertura con i pannelli fotovoltaici e ieri mattina, per un corto circuito è divampato un incendio, poi circoscritto. A farne le spese soprattutto la produzione che è stata fermata e lo sarà anche nei prossimi giorni. Danni anche alla Röfix e alla Felix e a diversi capannoni. Danni anche alla copertura del Palazzetto dello sport. «Si – conferma Pegolo – il vento ha distrutto la parte della copertura più vecchia. Abbiamo già messo in sicurezza tutta la struttura e domani potrà riprendere anche l'attività estiva della Virtus Pallavolo. Sono lamiere particolari, dello spessore di 8/10 e lunghe 20 metri: si ottengono solo su ordinazione. Stimiamo danni per 50 mila euro».

Riccardo Saccon

Acqua dentro i capannoni linee elettriche abbattute

▶Danni consistenti alla Vettoretto, alla Tsm, alla Piera Martellozzo e alla trattoria Da Sferco. Scardinato il portone del magazzino comunale roveredano

I DANNI

Roveredo e San Quirino: sono stati questi i due comuni che nella notte tra lunedì e ieri hanno subito maggiormente la furia del maltempo. Un temporale che ha portato la pioggia attesa da tanto, ma anche, purtroppo, grandine e vento a causare danni in alcuni casi molto ingenti.

ROVEREDO

La situazione di Roveredo è fotografata dall'assessore ai lavori pubblici Ezio Rossit, uscito di casa poco dopo il passaggio di una sorta di tromba d'aria, intorno alle 2.30. La Stazione meteo di Roveredo ha registrato la caduta di oltre 22 mm di pioggia e grandine in pochi minuti. Un violento acquazzone accompagnato da raffiche di vento che hanno sfiorato i 130 km orari. Vento misto a grandine: una combinazione fatale. «In un tratto di oltre 200 metri, via Pionieri dell'aria ieri mattina era impraticabile» racconta Ezio Rossit, memore di tanti alberi e grossi rami finiti di traverso sulla strada, bloccandola. «Tre alberi sono caduti in piazza, un altro che si trovava nel cortile delle scuole elementari è finito sulla strada. Il vento ha avuto perfino la forza - racconta ancora l'assessore - di scardinare il grande portone del magazzino comunale. Una fortuna che intorno non ci fossero persone o mezzi, considerati i 4, 5 metri di grandezza del manufatto». Abbattuto un muretto della Coop Foenis.Tanti gli interventi dei Vigili del fuoco, ma anche della Protezione civile e della Gea che ha messo a disposizione tre spazzatrici. «Il vento ha portato a spasso e ribaltato, aprendoli, i bidoni del vetro, creando una situazione piuttosto pericolosa», sottolinea Rossit che nella lista delle cose da fare ha un approfondito controllo della nuova pavimentazione sportiva appena posizionata sotto il grande telo dell'ex campo da tennis, telo che il vento si è per buona parte portato via. Danni da quantificare anche alla copertura del Pub The Gammon in via Pionieri dell'aria. I vigili del fuoco hanno lavorato in zona per tutta la giornata.

SAN QUIRINO **La tromba d'aria non ha risparmiato le aziende della zona** (Nuove Tecniche/Caruso)

SAN QUIRINO

Danni consistenti il maltempo li ha provocati anche nell'area produttiva di San Quirino, a lato della strada regionale 251. Come racconta Bruno Pisaniello, salito sul tetto della sua attività, la Scooter italiano, per controllare i danni. A lui è andata bene: ha qualcosa da mettere a posto, come la pensilina, ma la copertura ha retto. «Da qui sopra il quadro è chiaro: ci sono capannoni semi o totalmente scoperchiati». Per parecchie ore l'unico modo di avere corrente sarà il gruppo di continuità. Il vento ha abbattuto anche le linee elettriche. Alla Vettoretto, azienda che si occupa di saldature e levigatura metalli, il vento si è portato via buona parte della copertura di una grande rimessa dove per fortuna non sussistevano macchinari. Più grave la situazione alla Tsm lavorazioni meccaniche: qui purtroppo l'acqua è entrata nel capannone. In zona, due le realtà che sembrano avere il conto più consistente da pagare al maltempo: uno è "Da Sferco" storica trattoria che si trova in via Umago e dove il vento ha semidistrutto il tetto, causando danni all'interno. Conto salatissimo anche per l'azienda vinicola Piera Martellozzo, colpita dalla terza tromba d'aria in dieci anni. «Ed è stato un disastro - commenta amareggiata la responsabile -. I danni sono consistenti: il vento ha sradicato parecchi pannelli solari, letteralmente cancellato il dehors del punto vendita, steso a terra una quindicina di alberi d'alto fusto, alcuni con un centinaio di anni di vita». Piante che sono finite sul tetto della casa della tenuta, ma anche sopra alcune auto, su una staccionata andata distrutta, così come una porzione della tettoia. «Per fortuna anche stavolta si sono salvate le vigne». Le altre zone di San Quirino colpite dal fortunale sono la Roiatta, Le Villotte e Sedrano. È in corso la conta delle abitazioni con i tetti danneggiati: sarebbero alcune decine. L'amministrazione comunale ha deciso di destinare il numero 0434/916542 alla segnalazione dei danni subiti. «Raccomandiamo di conservare ogni documento che attesti spese sostenute e di fotografare tutto», commenta il sindaco Guido Scapolan che annuncia contatti con i colleghi di Roveredo, Fontanafredda e Vivaro per chiedere alla Regione lo Stato di emergenza.

Denis De Mauro

La testimonianza «Ho visto cadere tre grandi alberi»

LE TESTIMONIANZE

Cristiano Pizzo per tanti anni segretario provinciale della Cisl, l'altra sera è stato testimone diretto di quanto è accaduto. Lui abita a Roveredo, in via Martin Luter King. «Stavo dormendo quando gli infissi delle finestre mi hanno svegliato perchè sbattevano tra loro. Mi sono alzato - racconta - e quando sono arrivato alla finestra è iniziato a grandinare. In pochissimo tempo a terra si era già formata una poltiglia bianca che con le foglie ha tappato tutti i tombini e piano piano l'acqua è salita sulla strada. A quel punto ho iniziato a sentire un rumore molto forte, era il vento che soffiava a velocità impressionante. Era come un boato prolungato, non avevo mai sentito una cosa del genere. Mi sono riaffacciato alla finestra e la prima cosa che ho visto è stato un pezzo della grondaia dei vicini che volava da una parte all'altra del giardino. Poi è stata la volta di una pianta con un vaso che passava davanti alla finestra».

Pizzo continua il racconto. «Non avevo mai visto nulla di così impressionante: il rumore del vento, gli oggetti che volavano e mi sono reso conto che quel vento poteva aver fatto chissà quanti danni anche in altre parti. Quando ha smesso sono uscito a vedere come era la situazione. Mi sono accorto che fuori, alle tre della notte c'erano anche i vicini e altre persone dalla case intorno. Tutti cercavano di capire quali danni erano stati causati. Mi sono accorto che la mia rete di recinzione era stata danneggiata e le strade erano un fiume, cariche di acqua. Lo ripeto - conclude - non ho mai visto nulla di simile».

ROVEREDO **Un cartello stradale abbattuto dal forte vento** (Nuove Tecniche/Caruso)

CRISTIANO PIZZO «IN GIARDINO È FINITO UN PEZZO DI GRONDAIA DELLA CASA DEL VICINO»

Dalla finestra di casa Rudy Tramontin ha visto gli ombrelloni, tavoli, sedie e piante del suo bar volare in aria. «Abito di fronte al bar in piazza Municipio, in centro a Roveredo, racconta - e l'altra notte mi sono alzato per andare a bere. Mentre tornavo a letto ho sentito il portone che sbatteva violentemente più volte. Mi sono affacciato per vedere cosa stava accadendo quando è iniziato il vento fortissimo. I primi a volare sono stati gli ombrelloni del bar, seguiti poi da sedie e tavolini. Anche le grondaie di una casa accanto le ho viste spezzarsi e finire in mezzo alla strada. Impressionante la forza del vento - conclude Tramontin - che in un paio di secondi ha abbattuto anche tre alberi che sono finiti sulla strada».

Loris Del Frate

Alle urne il 25 settembre

Politiche, i collegi Pordenone vota insieme alla Carnia

▶Con la nuova legge la Regione perde sette parlamentari: da diciannove a dodici

▶Inizia la corsa per un posto in lista ma è più ambita la sfida uninominale

AL VOTO

Erano diciannove. Ne sono rimasti dodici. E dovranno rappresentare il Friuli Venezia Giulia a Roma. Il prossimo 25 settembre alle 22, alla chiusura delle urne, la rivoluzione a Camera e Senato sarà completa. Non si tratta, però, di una rivoluzione legata a chi vincerà le Politiche, ma al fatto che il taglio dei parlamentati ha letteralmente cambiato sia il numero degli eletti che soprattutto i collegi elettorali. C'è da aggiungere che la suddivisione territoriale nel Collegio del Friuli Occidentale alla Camera ha dell'incomprensibile perché Pordenone si troverà a condividere lo stesso candidato con la Carnia. La motivazione, però, è semplice: il numero dei residenti nel Friuli Occidentale non era sufficiente per fare un Collegio e Udine, con la Bassa friulana, aveva già raggiunto il numero massimo.

COME SI VOTA

I parlamentari eletti saranno dodici, 4 al Senato e 8 alla Camera. A Montecitorio ci andranno in otto. I primi di ogni lista che saranno eletti con il sistema proporzionale. In pratica si vota il simbolo del partito e si segna la preferenza. Tre deputati, invece, si sfideranno ognuno in un collegio con un turno secco. Chi prende più voti va a Roma. È l'uninominale ed è quello che prevede l'unione del Collegio tra Pordenone e la Carnia. Stesso discorso al Senato, solo che l'uninominale ha un collegio unico (l'intero territorio regionale) ed elegge una sola persona. Sul proporzionale, invece, gli eletti saranno tre.

LA CAMERA

Il Collegio uninominale della Destra Tagliamento (sfida secca) comprende per intero l'ex provincia di Pordenone e i due sistemi locali di Tolmezzo e Tarvisio, situati nella parte settentrionale della provincia di Udine, unica confinante con Pordenone nell'ambito della circoscrizione. L'inclusione del tolmezzino determina necessariamente anche quella del tarvisiano che altrimenti risulterebbe discontinuo dalla parte restante della provincia di Udine. Per il necessario rispetto delle soglie demografiche, la Carnia viene quindi distaccata dal suo capoluogo naturale e dal suo contesto storico. Gli abitanti della provincia di Udine costituiscono il 14,6% della popolazione del collegio inter-provinciale Pordenone - Carnia. Il collegio uninominale friulano (mono-provinciale) è formato dalla parte restante della ex provincia di Udine che comprende il capoluogo e arriva sino alla Bassa friulana per spingersi sino a Latisana - Lignano. Il collegio uninominale della Venezia Giulia è composto invece dalle intere ex-province di Trieste e di Gorizia (quella di Trieste ne rappresenta il 62,4% della popolazione e quella di Gorizia la percentuale complementare del 37,6%). Il collegio comprende circa il 90% della popolazione residente nei comuni abitati dalla minoranza linguistica slovena che è oggetto di tutela. Per quanto riguarda, infine, la quota proporzionale il numero di collegi plurinominali assegnati alla circoscrizione rende possibile soltanto la definizione di un unico collegio che comprende quindi l'intera regione.

SIMBOLI, LISTE E CANDIDATI DOVRANNO ESSERE PRESENTATI ENTRO IL 22 DI AGOSTO

IL SENATO

La geografia dei collegi uninominali e plurinominali del Senato della Circoscrizione è rappresentata da un collegio uninominale che per il numero dei residenti equivale all'intero territorio della regione e la stesa cosa vale per il collegio plurinominale che consentirà di eleggere tre senatori.

LA CORSA

Facile immaginare, quindi, che si tratterà di una corsa per un posto a Roma senza esclusione di colpi anche all'interno degli stessi partiti. Entro il 22 di agosto, infatti, dovranno essere presentate le candidature. Tutti i giochi, comprese le pugnalate (metaforiche s'intende) alla schiena dovranno essere fatti prima. Corsa per un posto in lista, ma più ambita, per il Centrodestra, la sfida sul collegio perché il candidato unisce l'intera coalizione.

Loris Del Frate

I nuovi collegi elettorali

Capoluogo di provincia o città metropolitana

Limiti provinciali

Limiti comunali

Collegio plurinominale

Friuli Venezia Giulia - P01

Collegio uninominale

Friuli Venezia Giulia - U01

U01

P01

Udine

Pordenone

Gorizia

Trieste

SENATO

L'Ego-Hub

Il messaggio di Fedriga su una Lega di governo piace ai deputati uscenti

DI LOTTA E DI GOVERNO

La Lega ci riprova e prosegue lungo la sua strada di lotta e di governo. Già, perchè l'altra sera mentre il leader maximo in una piazza italiana puntava il dito contro la Sinistra inveendo sulla legge di genere (la Lega di lotta), il presidente Massimiliano Fedriga cercava di imbastire una linea ben diversa, con un messaggio per le prossime elezioni Politiche che riassunto chiedeva un partito governista, maturo e capace di evitare la facile propaganda, gli insulti e in grado di dialogare e cercare punti di contatto anche con il centrosinistra per il bene del Paese (la Lega di Governo). Una cesura evidente, anche se i parlamentari leghisti uscenti hanno imparato a fare gli equilibristi e dare ragione sia a Salvini che a Fedriga.

Massimiliano Panizzut non ha dubbi. «Noi insulti? Ma quando mai. Casomai li abbiamo subiti, la Sinistra ci dice di tutto, da razzisti a ignoranti. Per quanto ci riguarda, come ha detto il presidente Fedriga, noi siamo cresciuti molto, tanti esponenti del nostro partito governano, bene, Regioni e Comuni e vengono rieletti al secondo giro, segno che hanno gestito come la gente vuole. Ritengo sia giusto che in campagna elettorale non si urli l'uno contro l'altro, ma ci sia la possibilità di spiegare ognuno i propri programmi in modo che la gente possa capire e scegliere. Condivido anche il fatto che si possa cercare di dialogare con altre forze, penso al Centro moderato, sui progetti da fare. No, con la Sinistra, no. Per quanto ci riguarda, posso dire, però, che noi siamo e saremo sempre legati alle nostre battaglie, penso a quelle contro gli immigrati irregolari o contro la droga. A Sinistra, invece, sono arroganti. Lo abbiamo visto nell'ultimo Governo, appena hanno potuto hanno messo sul tavolo lo jus scolae e la canna libera. Noi non ci stiamo».

MA L'EX BORTOLOTTI NON CI STA «QUESTO NON É IL MOVIMENTO CHE HO CONOSCIUTO IO SONO DEMOCRISTIANI»

In sintonia pure il sottosegretario Vania Gava. «Una campagna elettorale dei toni urbani sarebbe la cosa migliore. La gente oggi cambia canale quando in televisione vede la rissa, perché non ce la fa più e vuole che si parli di cose concrete e si risolvano i temi che stanno creando seri problemi come l'aumento delle bollette, le conseguenze della guerra in Ucraina, la siccità e il lavoro. Noi dobbiamo parlare di questo, evitando le provocazioni che arrivano da Sinistra. Su certi argomenti è giusto lavorare tutti insieme, perchè il Paese ha bisogno di essere rasserenato. Certo è - conclude Gava - che quando esce l'ideologia cadono i Governi. I 5Stelle e la Sinistra lo hanno dimostrato chiaramente».

Chi non ci sta è un ex eccellente della Lega che ha appeso il Carroccio al chiodo. «Me ne sono andato proprio perchè non riconosco più la Lega - punta il dito Enzo Bortolotti - c'è una importante dose di democristianità che non mi piace. Fedriga è un ottimo presidente della Regione, ma quando dice che la Sinistra ha "legittimamente una idea diversa da noi sull'immigrazione" dice una colossale stupidaggine. L'unica linea legittima sull'immigrazione è quella di non farli venire in Italia ed è quella che aveva, una volta, la Lega che conoscevo io».

ldf

G | Mercoledì 27 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Portici chiusi contro i barboni all'ingresso del Teatrone

▶Gli accessi erano stati utilizzati da senzatetto che saranno ospitati nei nuovi alloggi ricavati nell'ex caserma dei pompieri

DEGRADO Il giaciglio di un senzatetto davanti a un ingresso del teatro

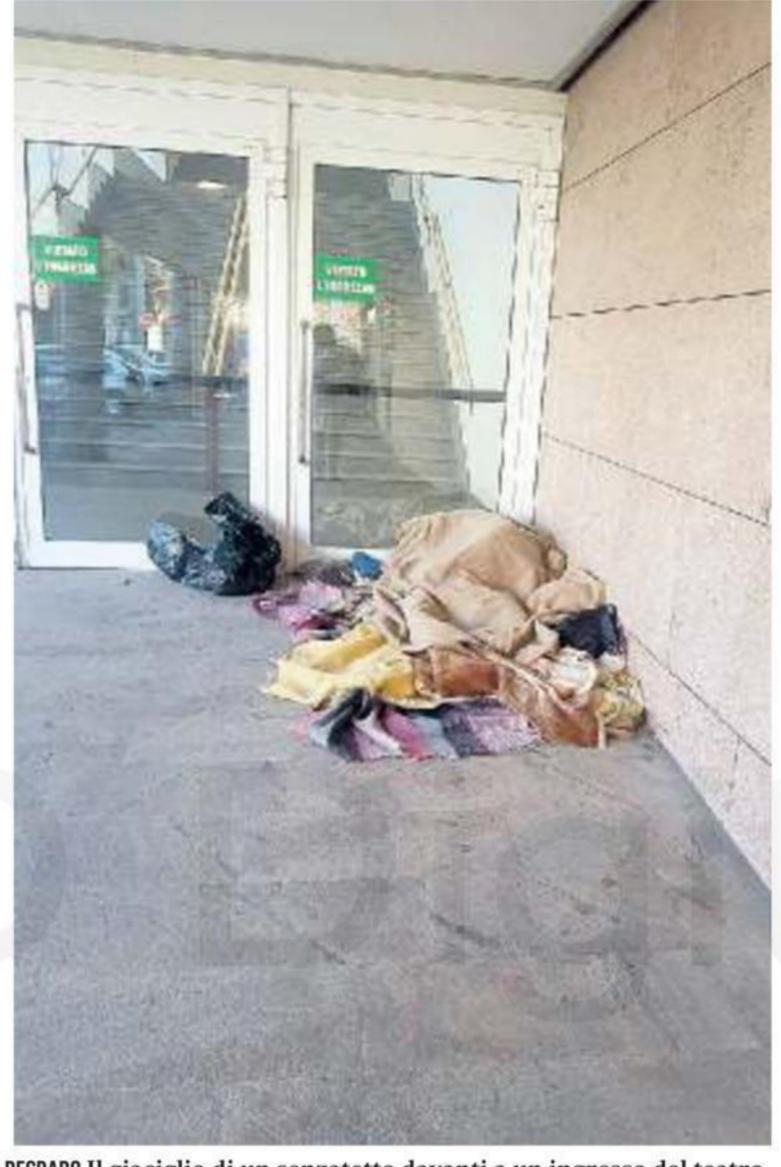
IL PROVVEDIMENTO

UDINE Stop ai bivacchi e al degrado nella zona esterna del Teatro Giovanni da Udine. Palazzo D'Aronco, infatti, ha deciso di chiudere gli accessi ai sottoportici, che venivano usati da alcuni senzatetto come alloggio di fortuna. «La Fondazione compie 25 anni – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, e prima della partenza della nuova stagione, a settembre, abbiamo voluto risolvere questo problema, dato che c'erano persone che consumavano cibo e alcol nell'area limitrofa all'edificio». Le persone senza fissa dimora verranno poi spostate nell'ex caserma dei vigili del fuoco, che sarà trasformata in una struttura per le situazioni di grave marginalità.

Sul tema, erano arrivate diverse segnalazioni e lamentele: lo scorso febbraio, ad esempio, molti spettatori, uscendo dalla sala dove era andato in scena lo spettacolo Le Nozze di Figaro, erano rimasti colpiti dai giacigli improvvisati dai clochard, a pochi metri dall'ingresso. Gli uffici hanno compiuto alcuni sopralluoghi, rilevando la presenza di persone che stazionavano, nell'arco della giornata e durante la notte, sul pavimento del passaggio porticato nord-ovest, ossia la parte coperta (immediatamente esterna al bar del foyer), che è usata frequentemente dai cittadini che passano a piedi o in bicicletta. «Le condizioni igieniche e d'uso di questo spazio di servizio e di pubblico transito, in vista dell'ingresso del Teatro stesso, risultano precarie a causa dell'occupazione e del comportamento di questi abitatori temporanei – cita il documento che gli uffici hanno sottoposto al parere della giunta -; in particolare, per la continua raccolta e deposito di effetti personali e rifiuti. Il passaggio ne risulta per lo più ostacolato, rendendo l'attraversamento del portico sgradevole, e degradandone l'immagine».

L'amministrazione ha quindi valutato che fosse opportuno attivare delle contromisure: «Interveniamo per contrastare il degrado che provoca parecchi malumori – ha detto il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -; dopo il sopralluogo del 23 giugno, assieme al presidente della Fondazione Giovanni da Udine, Giovanni Nistri, al progettista Lorenzo Giacomuzzi Moore, e all'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot, abbiamo deciso di installare delle strutture fisse che garantiranno la pulizia del luogo».

Visti i tempi stretti prima dell'avvio della nuova stagione (e considerando anche le difficoltà di reperimento delle materie prime) è stato deciso di adottare per ora un misura di carattere temporaneo: il posizionamento provvisorio di due strutture metalliche rivestite in cartongesso a chiusura dei varchi, con due porte scorrevoli a scomparsa di controllo del varco. L'operazione, che comporterà una spesa di 15 mila euro, comprenderà anche il recupero di parte del controsoffitto (rovinato da infiltrazioni), nonché la pulizia degli spazi. «I lavori – ha continuato Michelini -, saranno fatti in agosto. Più avanti, invece, attueremo una soluzione definitiva che, come proposto dallo stesso architetto Giacomuzzi Moore, prevede la realizzazione di due strutture/portone ad anta unica di alluminio e vetro, coerente con lo stile dell'edificio, che verranno posizionate nei due varchi, a sud-ovest e a nord-est».

E i senzatetto? A spiegare il loro futuro, è stato il sindaco Fontanini: «Per le persone che soggiornano in quell'area del teatrone – ha infatti detto il primo cittadino -, è prevista una nuova collocazione nella palazzina della ex Caserma dei Vigili del Fuoco, sotto il coordinamento dei servizi sociali. Stiamo sistemando quell'edificio (grazie a 1,1 milioni di euro di fondi del Pnrr). Non le dimentichiamo, non le abbandoniamo: diamo loro una prospettiva più dignitosa».

Alessia Pilotto

Lavori imprevisti, la conclusione della ciclabile slitta di 45 giorni

LAVORI

UDINE Nuovo intoppo per la pista ciclabile di via Cividale: alcune modifiche ai lavori approvate dalla giunta allungano i tempi di altri 45 giorni, ma il vicesindaco assicura: «Siamo a buon punto, a tre quarti dell'opera; all'inizio di settembre dovrebbe essere finita». Un iter non facile, quello del percorso di collegamento tra piazzale Oberdan e il centro intermodale Fuc di San Gottardo, che a quasi due anni dall'avvio del cantiere ha visto stop (per il fallimento della prima ditta aggiudicataria della gara), riprese, ritardi e polemiche, soprattutto da parte di alcuni commercianti della via.

Ieri, Palazzo D'Aronco ha dato il via libera a una variante complessiva che aumenterà i costi di circa 113 mila euro, coperti (con l'approvazione del Ministero) attraverso il ribasso d'asta e il fondo imprevisti: «Durante i lavori tuttora in corso – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, sono emerse alcune problematiche non prevedibili che però ci hanno consentito di realizzare alcuni interventi migliorativi del progetto iniziale. È stato infatti riscontrato un avanzato stato di degrado della parte interrata delle cordonate in pietra, che quindi hanno dovuto essere sostituite invece di essere recuperate come previsto inizialmente. Anche per quanto riguarda i marciapiedi si sono riscontrate delle anomalie che sono state rimosse al fine di ottenere un corretto livellamento del piano. Infine, abbiamo dovuto sistemare alcune alberature sul lato nord, dato che abbiamo mantenuto tutte le magnolie, invece di abbatterle come previsto dal progetto originale. In conclusione ritengo che ogni intervento migliorativo di un progetto, anche se determinato da una problematica emersa in corso d'opera e tale da determinare un leggero allungamento dei tempi, debba essere accolto con atteggiamento costruttivo e positivo – ha chiosato il vicesindaco -, perché ci permette di avvicinarsi ulteriormente all'obiettivo, prioritario per questa amministrazione, della massima sicurezza possibile del cittadino».

Al.Pi.

CANTIERE Lavori in via Cividale

VIA LIBERA A UNA VARIANTE DA 113MILA EURO PER COMPLETARE IL PERCORSO LUNGO VIA CIVIDALE FINO A SAN GOTTARDO

Alfredo D'Agostino è il nuovo questore

CAMBIO Sopra il nuovo Questore Alfredo D'Agostino e sotto l'uscente Manuela De Bernardin Stadoan

POLIZIA DI STATO

UDINE Alfredo D'Agostino è il nuovo questore di Udine; prenderà servizio il 1° agosto dopo aver ricoperto analogo incarico a Lecco. Lascia così il capoluogo friulano Manuela De Bernardin Stadoan, che era a capo della Polizia di Stato udinese dal 1° aprile 2019. La dirigente sarà trasferita con lo stesso incarico alla questura di Treviso.

D'Agostino, 57 anni, sposato e e padre di tre figlie, laureato in Giurisprudenza a "La Sapienza" di Roma, dopo aver ricoperto diversi incarichi in giro per l'Italia, nel febbraio 2008, è stato promosso primo dirigente e fino al novembre 2008 ha prestato servizio nella Questura di Pavia quale dirigente la Divisione Pasi; nel novembre 2008 è stato trasferito alla Questura di Teramo poi a quella di Pescara, dove ha assunto l'incarico di Capo di gabinetto. Promosso dirigente superiore, nel 2019 è stato assegnato alla direzione del Compartimento della Polizia Ferroviaria per Verona e il Trentino Alto Adige.

Intanto è stata comunicata la data dell'addio a Elena Lo Duca, poliziotta e coordinatore di Protezione civile morta durante le operazioni di spegnimento dell'incendio sul Carso, dove stava aiutando come volontaria. Il funerale sarà celebrato domani alle 11 nel Duomo di Cividale che ha proclamato il lutto cittadino.

Violazione della privacy, il Garante sanzione l'ospedale

DATI SANITARI

UDINE Due sanzioni inviate direttamente ai direttori generali delle Aziende sanitarie di Udine e Pordenone, Denis Caporale e Giuseppe Tonutti. A sanzionare Asfo e Asugi è stato il Garante della privacy. C'è subito da dire che l'avvio della procedura di controllo era iniziato nel 2015, ma la fine dell'iter si è chiuso solo ora. All'azienda sanitaria udinese è arrivata una sanzione di 70 mila euro, a quella pordenonese di 50 mila.

Il perché della procedura di sanzionamento si legge sulla missiva che è arrivata a Udine e Pordenone. In pratica le due strutture hanno operato per diverso tempo con una procedura telematica che non era stata messa in totale sicurezza. I dati dei pazienti, infatti, oltre al motivo del ricovero, le cure espresse in quel momento, ma anche tutti i precedenti sanitari, potevano essere letti da tutto il personale sanitario. la norma, invece, prevede che a conoscere l'agenda sanitaria del paziente possa essere solo l'equipe dei medici che ce l'hanno in cura e gli infermieri che lo seguono. Per tutti gli altri i dati devono essere nascosti. Invece il sistema consentiva l'accesso a tutti. Ma non è ancora finita. Già, perché collegati in rete con le due aziende sanitarie c'erano anche i carceri dei due capoluoghi di provincia e anche dagli istituti di pena si poteva accedere direttamente alla lettura dei dati dei pazienti.

Il garante a quel punto facendo i monitoraggi ha accertato diverse violazioni imputabili alla società che gestisce l'appalto della rete telematica. Tra le violazioni anche quella legata al fatto che il personale poteva accedere all'agenda sanitaria di tutti i colleghi. Un'altra importante violazione alle norme sulla privacy. A quel punto sono scattate le sanzioni che alla luce del fatto che entrambe le aziende sanitarie hanno collaborato consegnando subito tutto quanto richiesto dal garante, sono state mitigate, anche se si tratta in ogni caso di parecchi soldi.

Il bello, però, arriva adesso. Asfo e Asugi, infatti, avrebbero intenzione di fare ricorso perché - spiegano - il sistema informatico non è nè installato, nè gestito dalle singole aziende sanitarie, ma è operante a livello centrale. È infatti Insiel che gestisce l'intero sistema. Da qui il fatto che Asugi e Asfo si dichiarano totalmente estranee perché non hanno la possibilità di accedere all'operatività del sistema. Il ricorso, quindi, dovrebbe essere fatto contro Insiel che non avrebbe garantito la privacy del sistema operativo. Sin qui nulla di preoccupante, anche se Insiel è una azienda controllata dalla Regione, ma l'imbarazzo a presentare ricorso da parte dei due direttori generali che - è bene ricordarlo - nulla hanno a che fare con la sanzione perchè quando è scattata l'indagine, nel 2015, loro non erano alla guida delle Aziende, è un altro. Oltre a Insiel, infatti, dovrebbero citare la Direzione centrale della salute. ossia l'organo superiore che controlla anche Asfo e Asugi. Non è certo facile intraprendere una causa di quel tipo. Resta però il fatto che la cosa più importante è legata a chi paga le sanzioni. Se Insiel, infatti, si assumerà la responsabilità di quanto accaduto, allora il ricorso potrebbe essere superfluo, se invece il palleggiamento di responsabilità dovesse andare avanti, il ricorso sarebbe più facile da presentare. Nel frattempo c'è da dire che da quando sono scattate le verifiche del Garante della Privacy ad oggi che è arrivata la notifica delle sanzioni, Insiel ha corretto le storture del sistema informatico. Come dire che adesso i dipendenti non possono vedere più nulla salvo l'agenda del paziente che hanno i cura.

SANZIONE L'ospedale di Udine

Loris Del Frate

L'intervista fuori ordinanza

Dogna Simone Peruzzi

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Cerco il meglio di destra e sinistra contro la falsità e l'ipocrisia»

Simone Peruzzi, 31 anni, nello scorso ottobre è stato riconfermato sindaco di Dogna, uno dei comuni più piccoli della provincia

Sindaco Simone Peruzzi, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?

«Non cambierei il mio nome. Simone penso mi rappresenti bene».

Che scuole ha fatto?

«Liceo scientifico Magrini di Gemona e successivamente ho studiato Ingegneria Civile nell'università degli studi di Udine».

Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?

«Dieci».

Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?

«Un bel po' di stress e alcune tensioni interpersonali».

Cosa vuol fare "da grande"?

«L'ingegnere».

Quali sono i suoi vizi?

«Fortunatamente non ho vizi».

E le virtù?

«Capacità di ascolto e trasmettere sicurezza».

Bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno?

«Mezzo pieno».

È permaloso?

«No».

È più timido o estroverso?

«Timidissimo».

Tre aggettivi per definirla?

«Riflessivo, determinato, solare».

Il suo punto debole?

«Parlare le lingue».

Ha rimpianti?

«Nessun rimpianto, ho sempre cercato di fare quel che mi sentivo».

Le piace la sua vita?

«Molto, la consiglierei come esperienza».

Qual è la persona a cui pensa più spesso?

«Non mi sono mai concentrato solo su una persona, penso a chi ha bisogno».

Quanti amici veri ha?

«Sei».

Il/la migliore amico/a si chiama?

«I sei migliori amici sono tutti migliori amici e sapranno riconoscersi».

Qual è la persona a cui confida quasi tutto?

«Agli amici fidati».

Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?

«Dedicare del tempo ai nonni».

Passa molto tempo davanti alla tv?

«No, il più delle volte è un buon metodo per prendere sonno».

Trasmissione tv preferita?

«Le Iene».

Film preferito?

«Mission impossible - follout».

Attore e attrice preferiti?

«Eva Green e Hugh Jackman».

Canzone preferita?

«Mezzogiorno di Jovanotti».

Cantante o gruppo italiano preferito?

«Max Pezzali».

Mare o montagna?

«Montagna».

Sole o pioggia?

«Sole».

Acqua gasata o naturale?

«Acqua del Sindaco».

Caffè normale o macchiato?

«Caffè macchiato».

Ristorante preferito?

«La Vecchia Latteria».

Piatto preferito?

«Semplice pasta al pesto».

Possiede animali?

«Sì, due cani».

I tradimenti vanno perdonati?

«Difficilmente vengono perdonati ma sicuramente va indagato perché ci sono stati».

Un sogno ricorrente?

«Ultimamente non sogno».

Scarpe eleganti o da ginnastica?

«Ginnastica».

Conosce lingue straniere?

«Sono un mio tallone d'Achille».

Qual è la cosa che più ama fare?

«Inventare e creare».

Le piace guidare veloce?

«Il giusto».

Quante volte ha fatto l'esame per la patente?

«Promosso al primo tentativo».

Quanti squilli del telefono prima di rispondere?

«Dipende dagli impegni».

Coperta o piumone?

«Piumone».

Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?

«Non sempre».

Numero preferito?

«Sedici».

Animale preferito?

«Cane».

Fiori preferiti?

«Narciso e girasole».

Ha un sogno nel cassetto?

«Al momento no».

Sa chiedere "scusa"?

«Ci provo sempre quando sento di aver sbagliato ma penso ci voglia tanto tempo per imparare a farlo bene».

«POTREI VIVERE TRANQUILLAMENTE SENZA CELLULARE. VORREI PARLARE MEGLIO LE LINGUE STRANIERE»

Come si immagina fra 20 anni?

«Impegnato ad affrontare le sfide della vita».

Cosa ha pensato l'11 settembre 2001?

«È la prima volta, da bambino, che ho percepito cosa potesse indurre l'odio tra i popoli, tra gli esseri umani».

Convivenza o matrimonio?

«Prima la convivenza e poi eventualmente il matrimonio se condiviso come scelta di vita».

Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?

«Porterei tre personalità: una persona solare, una divertente e una creativa».

Tre cose?

«Una barca, del cibo e un riparo».

Crede di conoscere bene chi le sta intorno?

«Osservo molto le persone e difficilmente poi mi sbaglio».

Qual è la sua lingua preferita?

«Friulano».

Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?

«Sei».

E gli amici?

«Nove».

Essere alla moda?

«Tre».

L'uomo è un animale razionale o irrazionale?

«Razionale che diventa irrazionale quando perde la sua natura animale».

L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?

«Buono».

Le forze del bene trionferanno su quelle del male?

«Le forze del bene trionferanno».

È credente?

«Sì».

Ottiene sempre ciò che vuole?

«Mi impegno per ottenerlo ma non sempre ci riesco».

La tecnologia è più utile o pericolosa?

«Se usata bene e non abusata, è utile e può rendere migliore la vita».

Destra o sinistra?

«Per ora voglio cercare di amministrare nel migliore dei modi la mia comunità cogliendo quanto di bello c'è a sinistra e a destra».

Cosa le dicono più spesso?

«"Sei troppo..." e a ciò abbinato cose belle o negative a seconda di chi parla».

Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?

«Secondo me sono complementari».

Una cosa che la rende felice?

«Essere utile».

Quando è stata l'ultima volta che ha pianto?

«Per un messaggio di complimenti di laurea».

La legge è uguale per tutti?

«Dovrebbe esserlo».

Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?

«Lo lascio attraversare tranquillamente e poi continuo il mio percorso».

Di cosa ha paura?

«La paura che le mie scelte possano far soffrire qualcuno».

Per che squadra fa il tifo?

«Udinese».

Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?

«Per i valori a cui credo, la mia famiglia e i miei affetti».

La violenza può servire a risolvere i problemi?

«Può solo rimandarli spostando l'attenzione».

Ritiene che l'occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?

«Penso abbia percorso un processo evolutivo diverso determinato da puntuali condizioni favorevoli».

Cosa la infastidisce più al mondo?

«L'ipocrisia e la falsità».

Invidia qualcuno?

«No».

Porta bene gli anni che ha?

«Dovrei dimostrarne almeno quattro in meno, quindi sì».

La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?

«Dai, Simone».

Se potesse scegliere un lavoro che le piace quale sarebbe?

«Fortunatamente sto facendo il lavoro che mi piace».

Qual è la cosa più bella che esiste?

«L'amore».

Qual è la cosa più stupida che ha fatto?

«Aver dato le ortiche da mangiare ai conigli».

Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?

«Mi hai deluso».

Ha mai rivelato un segreto che aveva promesso di mantenere?

«Mai e mai lo farò».

Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?

«Tranquillamente e forse vivrei meglio».

In quale luogo del mondo non vorrebbe mai andare?

«Deserto».

Quanto frequenta i social media?

«Raramente».

Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?

«Seconda superiore, per fare meglio un anno del tutto mediocre».

Cosa le piace di più e di meno della sua personalità?

«La cosa che mi piace di più è la grinta nell'affrontare le sfide, quella che mi piace di meno è l'essere introverso».

Che voto si darebbe da 1 a 10?

«Un bel sette».

Tiziano Gualtieri

LA FINANZIARIA

Nessuna "mancia" ai partiti dal bilancio della Regione

UDINE «Nessuna dote a ogni consigliere di maggioranza per poste puntuali. Non esiste proprio. Ci saranno emendamenti proposti dalla maggioranza consiliare che intervengono su linee generali o per problematicità nuove». Due dei capigruppo di maggioranza, Mauro Bordin per la Lega e Mauro Di Bert per Progetto Fvg, nel giorno in cui il Consiglio regionale ha cominciato in Aula la discussione generale sull'assestamento di bilancio di metà anno, rispondono così alle voci raccolte tra l'opposizione di un certo ammontare di risorse disponibili per ogni consigliere di maggioranza, affinché possa dare un contributo mirato in questo assestamento che, rispetto ai 792 milioni dell'ultima seduta di Giunta, ieri era già arrivata a 799 milioni.

E crescerà ancora entro venerdì sera. Circa una decina i milioni a disposizione del Consiglio e gli emendamenti del gruppo della Lega Nord dovrebbero pesare per circa 5-6 milioni. «Saranno di carattere generale, dedicati ad associazioni, imprese e famiglie», spiega Bordin che, a titolo esemplificativo, offre anche qualche esempio: «Un emendamento per un milione per abbattere i costi energetici, attraverso il Coni, delle associazioni sportive che gestiscono impianti propri e 100mila euro, sempre attraverso il Coni, per supportare trasferte nazionali e internazionali. Altri 400mila euro – prosegue nell'elenco -, per la realizzazione di invasi in epoca di crisi idrica». Anche Progetto Fvg ha pronti i suoi emendamenti per accrescere la portata dell'assestamento, ma Di Bert resta un po' più abbottonato. È certo, comunque, che saranno a favore delle famiglie.

Non intende entrare nel dibattito consiliare l'assessore regionale al Bilancio, Barbara Zilli, e tuttavia, in quanto titolare delle Finanze, precisa: «Non sono assolutamente cambiate le regole che questa maggioranza si è data sin dall'inizio del suo mandato: le iniziative che in Aula propongono i consiglieri di maggioranza seguono linee di intervento generale o intervengono su situazioni nuove.».

Ieri, intanto, la partenza della maratona, preceduta da un momento di raccoglimento per ricordare Elena Lo Duca, la poliziotta e volontaria della Protezione civile morta. Ad aprire la discussione generale, gli interventi dei relatori di maggioranza e di opposizione, questi ultimi pronti a fare le pulci a una manovra storica per il budget a disposizione. Il Pd, che ha preparato 80 emendamenti, ieri ha messo in riga almeno due criticità generali: «È una manovra gestita solo all'interno della Giunta e della sua maggioranza

ASSESSORE Barbara Zilli

– ha detto il consigliere Roberto Cosolini -, evitando qualsiasi coinvolgimento che possa portare nuove idee; inoltre, gli stanziamenti previsti non sembrano supportare una strategia a medio-lungo termine, piuttosto seguono una logica di distribuzione a pioggia». Critico anche il M5S, perché «ci sono tante risorse ma anche problemi ancora irrisolti», ha detto il consigliere pentastellato Cristian Sergo, citando, tra l'altro, «le carenze di personale nel corpo forestale regionale, del Noava, negli uffici comunali e regionali, negli ospedali e nel trasporto pubblico locale». Nella visione del Patto per l'Autonomia, «c'è il rischio di perdere una grande opportunità», ha affermato il capogruppo Massimo Moretuzzo. «Sembra una manovra costruita con l'obiettivo prioritario di ottenere consenso», ha aggiunto. L'assestamento appare connotato da «proposte deboli», secondo il gruppo dei Cittadini. «Il nostro giudizio si baserà sui correttivi d'aula – ha detto il capogruppo Tiziano Centis -, perché occorre scongiurare un autunno di lacrime e sangue». Addirittura, una manovra «tossica» per il consigliere di Open Fvg, Furio Honsell, che l'ha paragonata a una «bolla di contributi».

Antonella Lanfrit

Sport Udinese

UDINESE TV

Tra case da sogno e tendenze all'aria aperta

Il palinsesto di Udinese Tv prevede per la prima serata di oggi un doppio appuntamento: alle 21.15 andrà in onda "Il meglio di" Case da sogno con la sfida Luca vs Luca; il programma è condotto da Giorgia Bortolossi. Alle 21.45, appuntamento invece con "Outdoor", tendenze all'aria aperta, condotto da Alice Mattelloni.

sport@gazzettino.it

RITIRO IN ARCHIVIO BETO E ARSLAN OUT

Domani il ritorno al centro Bruseschi prima dell'amichevole contro il Chelsea

I test contro le big hanno fatto vedere una squadra in cerca della condizione

PREPARAZIONE Una delle amichevoli sostenute dall'Udinese nel pre-campionato

IL BILANCIO

Nel ritiro austriaco che si concluderà con la seduta di allenamento pomeridiana di oggi al "Dolomitenstadion" con inizio alle 17, prima del rientro a Udine dei bianconeri, è stato privilegiato più che mai il lavoro, senza dare spazio agli illusori fuochi pirotecnici rappresentati da amichevoli contro formazioni di serie inferiore che solitamente sono caratterizzati dal gol facile. Difficilmente mettono a crudo manchevolezze tecniche e tattiche. Hanno la loro logica i test sostenuti contro formazioni di pari grado o più forti, vedi il Bayer Leverkusen, che sono servite a Andrea Sottil per schiarirsi ulteriormente le idee sulle caratteristiche tecniche e tattiche dei suoi giocatori, per scoprire soprattutto i loro difetti indispensabile per porvi rimedio nel prosieguo del lavoro che verrà svolto al "Bruseschi" a partire da domattina.

IL PUNTO

Sicuramente i bianconeri non è che abbiano brillato nelle sfide contro Union Berlin, Bayer Leverkusen, nazionale Qatar e Pafos, ma formulare un giudizio è del tutto inopportuno. Il tecnico piemontese ha sempre schierato formazioni estemporanee, concedendo quasi a tutti lo stesso minutaggio per avere gli uomini già rodati quando non si potrà più sbagliare, quando bisognerà partire col piede giusto per evitare di rimanere in fondo al gruppo, considerato che recuperare posizioni non sarà facile.

I PROBLEMI

Non ci volevano gli intoppi generati dall'infortunio subito alla caviglia sinistra da Arslan il 17 luglio contro l'Ilirija di Lubiana e il perdurare dello stop di Beto che nei piani di Sottil sarà il punto di riferimento della manovra, l'attaccante che sarà chiamato a segnare gol in quantità, più degli undici che hanno caratterizzato il suo debutto nell'Udinese. Arslan è rientrato ad Amburgo dove vive la sua famiglia e dove è sottoposto alle terapie per cercare di debellare il problema che è abbastanza serio. È a rischio anche la sua presenza per il 13 agosto quando l' Udinese sarà di scena a San Siro contro il Milan e dove celebrerà anche le "nozze d'oro" con la serie A.

Pure Beto dovrà ancora attendere; è vero che il portoghese, infortunatosi al flessore della gamba destra il 10 aprile a Venezia sta migliorando a vista d'occhio, un recupero che va oltre i tempi previsti dallo staff sanitario. Ma difficilmente, come più volte abbiamo riportato, sarà disponibile per la sfida del 13 a Milano. È più probabile che salti precauzionalmente le prime cinque giornate per tornare in campo in buone condizioni generali a settembre dopo la sosta del torneo.

SITUAZIONE

La squadra, che venerdì sera sul rinnovato manto erboso della "Dacia Arena" sosterrà l'amichevole di lusso con il Chelsea, test che consentirà a Sottil di collaudare per nove, dieci undicesimi la squadra migliore, è praticamente a posto per l'avvio delle gare ufficiali.

IL TECNICO SOTTIL PUÒ CONTARE SULLA FORMAZIONE CHE INIZIERÀ IL CAMPIONATO IL 13 AGOSTO

Eventuali acquisti sono legati a doppia mandata ad altrettante cessioni. Altrimenti, in attesa dell'arrivo di Ebossè, un esterno di sinistra, del terzo portiere e di Perez (alla fine giocatore e Udinese dovrebbero trovare un accordo per l'ingaggio), i giochi sono fatti.

La squadra sarebbe pronta, attacco compreso, con gli stessi interpreti della passata stagione: Beto, Deulofeu, Nestorovski, Success, probabilmente Pussetto, senza contare che pure il sedicenne Pafundi va considerato un attaccante dato che in tutte le esibizioni austriache ha agito da seconda punta. Se poi gli estimatori di Deulofeu decidessero di garantire alla proprietà quanto richiesto per liberarlo, ecco che Gino Pozzo si tufferebbe sul mercato per un adeguato sostituto e lui non è nuovo a pescare l'elemento giusto anche a pochi minuti della chiusura delle trattative, come si è verificato un anno fa con Beto.

Semmai cresce un uomo nel mezzo, per i tre centrali gli interpretai sono Jajalo, Walace, Lovric, Arslan, Samardzic, Pereyra, Makengo, troppi per una squadra che non partecipa alle manifestazioni europee.

Guido Gomirato

Ieri grigliata sudamericana In cucina c'era Pereyra

LA CURIOSITÀ

È stato un martedì diverso quello dell'Udinese nel ritiro di Lienz, con le sudate sul campo che hanno lasciato spazio alla convivialità e al consolidamento del gruppo. Il programma, composto di una sola seduta mattutina, è stato l'assist migliore per Roberto Pereyra per organizzare un pranzetto coi fiocchi. E già nella seduta di scarico del mattino il fumo e gli odori inconfondibili della griglia avevano preso possesso del campo del Dolomitenstadion di Lienz. El Tucu ha provveduto a organizzare, con l'aiuto di chi di griglia sudamericana se ne intende, tutto il necessario per creare un'atmosfera latinoamericana di primissimo livello. Asado, picanha, empanadas, salsicce, pollo, insomma di tutto e di più messo a disposizione di compagni, staff e tutti coloro che hanno lavorato duramente durante tutto il ritiro austriaco. Ovviamente anche mister Sottil ha potuto gustare le deliziose pietanze, oltre ad aver osservato con soddisfazione la gioia di stare insieme di un gruppo coeso, che si è preso questo momento libero per stare insieme e divertirsi, nonostante la pioggia abbia cercato di rovinare i piani nel primo pomeriggio. La musica, anch'essa sudamericana, che risuonava nello stadio di Lienz ha contribuito a mantenere invece sempre intatto il calore della festa, che si è poi naturalmente conclusa dopo l'arrivo dell'anguria. «Oggi festeggiamo tutti insieme perché ce lo siamo meritato - ha detto Pereyra a Udinese Tv con l'immancabile mate tra le mani -. La carne è buona e sono sicuro che piacerà ai miei compagni».

Ste.Gio.

Trattativa ferma per Perez Ma si tratta solo di dettagli

CALCIOMERCATO

In attesa dell'ufficializzazione dell'affare tra Atletico Madrid e Udinese per il passaggio in biancorosso di Nahuel Molina, resta in stand by la situazione legata a Nehuen Perez, potenziale contropartita per i friulani, con il difensore argentino che deve prima risolvere delle questioni con il club madrileno, che stanno rallentando la chiusura della trattativa. L'Udinese, intanto, continua a lavorare nel ritiro pre-campionato, che si chiuderà oggi, prima dell'allenamento di giovedì e dell'amichevole contro il Chelsea di venerdì sera. Anche nel ritiro di Lienz tengono in qualche modo banco le voci di mercato, sintomo di una società che ha lavorato bene, visto che ci sono tutti questi interessi. Sta per spegnersi quello della Lazio per Marco Silvestri, dal momento che sembra sempre più vicino alla Capitale il portiere friulano (attualmente allo Spezia) Ivan Provedel. Claudio Lotito sembra disposto ad accontentare la richiesta del club spezzino e così completerebbe il parco portieri, abbandonando la pista Silvestri, che aveva già ribadito di essere concentrato solo sull'Udinese. Anche Udogie sembra essere nel mirino della Lazio, ma il suo futuro prossimo resta in Friuli; anche il suo procuratore, Stefano Antonelli, in una trasmissione radiofonica ha dribblato la questione. «Udogie interessa a tutti - ha detto l'agente - è normale che un giocatore così piaccia a tante squadre, alla Lazio, alla Roma, a tutte. Comunque non c'è soltanto la Serie A».

Chi ha avuto qualche sondaggio sul mercato, ma sarà sicuramente un faro dello scacchiere bianconero, è Jean-Victor Makengo, che a Udinese Tv non si è nascosto e ha fatto capire di voler diventare un leader dell'Udinese. «Il ritiro è stato molto difficile dal punto di vista dell'intensità e del carico sulle gambe, ma stiamo bene, abbiamo fatto le cose giuste e siamo soddisfatti. Voglio sempre crescere, ho detto nel finale della scorsa stagione che quest'anno voglio giocare bene e fare più gol e più assist - il suo monito -. Devo crescere anche dal punto di vista della leadership, è quello che cerco di fare negli allenamenti e durante le partite: parlo sempre di più. Sottil è un allenatore bravo, che sa dove vuole andare con la sua squadra. Ci dà tutte le indicazioni per aiutarci in campo e siamo molto felici di lui. Non mi do limiti - dice per quanto riguarda gli obiettivi personali -. Fare gol tutte le partite è impossibile, ma voglio essere più decisivo che posso».

In attesa dell'arrivo, a Udine, dell'esterno dell'Angers Enzo Ebosse, anche Gerard Deulofeu sembra sempre più vicino alla permanenza, dal momento che il Napoli continua a far capire di avere quasi abbandonato la trattativa. Giuntoli sta virando su altri obiettivi per la trequarti, da Antonin Barak del Verona a Giacomo Raspadori del Sassuolo; segnali inequivocabili per il catalano dell'Udinese. Addirittura un'ultima suggestione per il club campano porta al nome dell'ex bianconero Alexis Sanchez, scaricato dall'Inter e praticamente senza squadra. A proposito di ex, Emil Hallfredsson ha trovato il rinnovo con la Virtus Verona, mentre è iniziata ufficialmente ieri l'avventura di Manuel Gasparini come portiere del Potenza, come da annuncio del club lucano. Svolta anche nella carriera di Thomas Battistella. Il centrocampista friulano ha trovato un accordo triennale con il Modena di Attilio Tesser. Ieri ha lasciato il ritiro di Lienz e si è avviato a Modena per visite mediche e firma. Per l'ex centrocampista della Carrarese l'Udinese riceverà una cifra di circa un milione di euro.

DIFENSORE Nehuen Perez

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

PRIMA CATEGORIA

Giampiero Molaro sulla panchina del redivivo Diana

Il valzer dei mister continua. Novità dalla sinistra Tagliamento. In Prima, sulla panchina del Diana – reduce da una miracolosa salvezza dopo playout – si è seduto Giampiero Molaro. Vale a dire il tecnico che ha appena salutato il Valeriano Pinzano (Seconda) dopo essere arrivato in corsa

sport@gazzettino.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI AL VIA CON TANTE NOVITÀ

▶Chi si prenoterà per le prime nove gare avrà diritto di prelazione sulle altre dieci

▶L'arrivo di Ganz alla Triestina fa nascere appetiti sugli alabardati Lopez e De Luca

CALCIO SERIE C

Continua, a Tarvisio, la preparazione estiva dei ramarri, che oggi sosterranno una doppia seduta di allenamento, alle 10 e alle 17.15. Nel pomeriggio l'allenamento sarà congiunto con la formazione della Primavera, che si è radunata lunedì agli ordini di Simone Motta, che nella scorsa annata era alla guida dell'Under 17. Doma i ramarri trascorreranno la mattinata in piscina per riprendere poi a lavorare sul campo nel pomeriggio, alle 17.30. Per venerdì è in programma nuovamente una doppia seduta sempre con inizio alle 10 e alle 17.30. Sabato, alle 17.30, sempre al Polisportivo Siega, è in programma l'amichevole di lusso con il Foggia. «Sarà sicuramente un test impegnativo - ha premesso Di Carlo - per capire a che punto è la nostra preparazione». E sarà anche l'ultimo atto del ritiro precampionato. Al termine della partita, infatti, la squadra rientrerà a Pordenone e, il 2 agosto, riprenderà ad allenarsi al De Marchi.

ABBONAMENTI

"Occhi, cuore, Pordenone per una stagione di Serie C che il Pordenone Calcio vuole vivere da protagonista insieme ai suoi tifosi", si legge nella nota stampa del club, che prosegue: "Con tutta la fede neroverde e all'orizzonte - una volta eseguiti i lavori necessari - l'atteso ritorno della squadra in provincia, a Fontanafredda". Non essendo ancora certe le tempistiche di realizzazione degli interventi, la società ha attivato un abbonamento per le prime 9 gare di campionato, che garantirà la fruizione delle stesse indipendentemente dallo stadio in cui saranno disputate. Sarà quindi una campagna "step by step", che darà importanti vantaggi per l'acquisto delle successive 10 gare. Il via libera alla sottoscrizione dei nuovi abbonamenti parte da domani, dalle 17 alle 20, al "De Marchi" (accesso bar).

Per la fase iniziale al Teghil è stata ridefinita l'organizzazione dei settori, con l'apertura della Tribuna, suddivisa in Vip, Centrale e Laterale, ottimizzando così la capienza, di 2 mila posti (tutti coperti), riservata ai tifosi locali. Ciò ha portato a una rimodulazione delle tariffe, con agevolazioni per fedelissimi, vecchi abbonati e famiglie. Gli abbonati alle prime 9 gare diventeranno poi i "fedelissimi neroverdi", che avranno il diritto di prelazione sulle tessere della seconda parte della stagione e, in particolare, quelli della Centrale, avranno la priorità di acquisto sui posti coperti del "Tognon", la cui disponibilità è minore rispetto al "Teghil". Prezzi: Tribuna Centrale nuovo abbonato 155 euro, fedeltà vecchio abbonato 140 euro. Tribuna Laterale nuovo abbonato 80 euro, fedeltà vecchio abbonato 70 euro. Tribuna Vip 1.000 euro che comprende tutte le 19 gare casalinghe, il parcheggio, l'accesso all'hospitality e una maglia personalizzata e autografata.

DIRETTORE TECNICO Matteo Lovisa

MERCATO

Matteo Lovisa continua intanto a monitorare il calciomercato, nell'intento di migliorare la rosa affidata a Mimmo Di Carlo. L'arrivo di Ganz alla Triestina potrebbe stuzzicare l'idea di portare in riva al Noncello gli alabardati Guido Lopez e Giuseppe De Luca. Si segue con interesse anche Magrassi in uscita dall'Entella. Ma è più probabile invece che vengano definite alcune partenze di elementi giudicati in soprannumero. Kupisz tornato a Pordenone dopo il prestito alla Reggina potrebbe raggiungere Ciciretti ad Ascoli. Misuraca ha richieste da mezza serie C. I colpi grossi finali comunque, come ha affermato il Dt, arriveranno ad agosto inoltrato. Intanto anche l'ex neroverde Gavazzi torna a giocare in serie C al Renate club in cui aveva militato già nel 2009.

Giuseppe Palomba

Da Ros, dalla D un bomber al FiumeBannia

▶Il giocatore di Brugnera ha scelto l'Eccellenza e si avvicina a casa

CALCIO DILETTANTI

Calcio mercato diviso tra portieri che cambiano ruolo e squadra e quello che avrebbe potuto essere un altro colpo dell'estate. Protagonista l'attaccante Enrico Da Ros. Il classe 1988, dai trascorsi alla Sacilese, Conegliano, Portomansuè e Abano (in serie D), stando alle antenne di radio mercato, starebbe per accasarsi a FiumeBannia in Eccellenza. Fosse così sfumerebbe la precedente ipotesi Virtus Roveredo (Prima).

NUMERI UNO

Seconda vita per Luca Peruch. L'esperto portiere, classe 1989, è tornato a Chions. Stavolta non a difenderne i pali, ma quale preparatore dei giovani epigoni, «con la speranza di riuscire a trasmettere loro, quello che ho imparato nella mia carriera». Sotto la sua direzione ci saranno gli estremi difensori, partendo dagli Esordienti, fino ai Giovanissimi. Per il "portierone", già di Union Pasiano e Fontanafredda - tanto per citare un paio di tappe - si sono aperte le porte per una nuova avventura, salutata con l'entusiasmo di un ragazzino. Forse un modo per riconciliarsi con un calcio che non gli piaceva più. Intanto, sempre a livello di numeri uno, Roberto Bazzichetto lascia proprio il Chions, per trasferirsi in Veneto, a pochi passi da casa. Il classe 1993 - dai trascorsi anche in Portomansuè, Pievigina Luparense e Pordenone (allora in Lega Pro) - riparte dalla Prima categoria. Si è accordato con il Santa Lucia di Piave, dove si è appena trasferito anche Lass Camarà, faro di centrocampo nella passata stagione in forza al Vallenoncello (pari categoria).

RULLO COMPRESSORE

Sempre in Prima fa rumore la Virtus Roveredo del neo presidente Emanuele Cusin. Scatenato Mirko Buonocore, neo direttore sportivo. Al di là di Enrico Da Ros, sogno sfumato, alla corte di mister Filippo Pessot - pure lui un volto nuovo - ci sono già gli esperti Carlo Mazzarella (attaccante) e Marco Poles (centrocampista), che hanno salutato entrambi il pari categoria Calcio Aviano, con Nello Santovito (difensore) dall' Unione Smt. E, ancora, Luigi Cirillo (difensore) dal Portomansuè, Dany Talamini (centrocampista dalla Sacilese), Filippo Zoia (difensore) dal Tamai, Matteo Tolot (centrocampista sempre via Prata Falchi, la scorsa stagione al Villanova, da dove è approdato anche Alberto Sist (uomo del reparto arretrato). Si va avanti con il portiere Giacomo Libanoro (dal Corva) e Tommaso Fantuz con Enrico Bagnarol (un tandem via Tamai) e il difensore Antonio Da Frè (dalla Sacilese). Si comincerà a sudare dal primo agosto. Appuntamento in campo alle 18.30. Successivamente la serata continuerà con la presentazione ufficiale.

SUL NONCELLO

Intanto l'avversario Vallenoncello - riconfermato mister Antonio Orciuolo e l'intero staff - prosegue la sua opera di cambio pelle. Stefano Mazzon, da 3 anni direttore sportivo in gialloblu, ha ottenuto i sì dal centrocampista Elia Francetti (via Maniago, Seconda), Godfred Hagan (difensore, dal San Quirino), Ervis Haxhiraj (centrocampista) e Yousser Mahmoud (difensore), entrambi dall'Union Pasiano, che ritroveranno da avversaria, Samson Karikari (attaccante dal Refrontolo) con i giovani Alessandro Piccinin (difensore), la passata stagione al Villanova, ma con il cartellino di proprietà del FiumeBannia e Thomas Zancai (attaccante, dal Fontanafredda). A chiudere Giovanni Saletti, altro uomo del reparto avanzato, nella scorsa tornata agonistica al Tiezzo 1954 In Seconda.

Cristina Turchet

Pordenone-Milanese, matrimonio arrivato ai titoli di coda

▶La fascia di capitano passerà ora a Federico Finato

CALCIO A 5

Primi botti di mercato in casa Naonis Futsal. Il direttore sportivo, Elwis Moras, attivissimo in questa finestra di calciomercato, cala un poker di eccellenti acquisti, portando in neroverde l'ex Maniago classe 2000 Antonio Giordani, l'ex Monticano Aron Stafa il laterale ex Godega Habli Achraf e il portiere classe 2002 Mattia Zoff dall'Aquileia. Movimenti di mercato anche da parte degli altri due club cittadini impegnati nel medesimo campionato che sarà ancor più avvincente della passata stagione, con corazzate come Tarcento, New Team Lignano e Udine pronte a darsi battaglia. Queste ultime due hanno entrambe chiesto al Comitato regionale Fvg la rinuncia alla serie B e la partecipazione alla C. L'Araba Fenice, dopo le conferme dello zoccolo duro, annuncia il pivot Thomas Accattante. Per l'ex Maccan si tratta di un ritorno in bianconero dopo anni passati negli Amatori. Il neonato Futsal Pasiano, formato da giocatori/dirigenti, resta vigile sul mercato e presenta ufficialmente il coach Renzo Pillon ex proprio della citata Araba Fenice. In serie B c'è da registrare il colpo del Maccan Prata C5, che si aggiudica le prestazioni sportive del talentuoso Eric Mendes da Silva (laterale), dal Pescara, e il ritorno di Federico Verdicchio (portiere). In serie A2, invece, il Pordenone C5 rende noto che, dopo ben otto stagioni, il rapporto con capitan Marco Milanese, protagonista indiscusso in neroverde, volge lenta verso i titoli di coda. Marco ha guidato i ramarri dalla Serie C1 regionale alla Serie A2; il suo palmares, infatti, va dalla vittoria del Campionato di Serie C1 e della Coppa Italia del Friuli Venezia Giulia a quella, più recente, del Campionato di Serie B. Capitano dentro e fuori dal campo, in otto stagioni è sempre stato titolare, inamovibile per ben tre allenatori. Nessun nuovo impegno sportivo all'orizzonte per Milanese, che ha deciso di prendersi ora una pausa, per seguire altri progetti personali. Toccherà adesso a Federico Finato indossare la fascia di Capitano nella prima storica annata in categoria. Al suo fianco come "vice" l'esperto portiere Marco Vascello.

IL NAONIS FUTSAL SI ASSICURA ANTONIO GIORDANI, ARON STAFA HABLI ACHRAF E IL PORTIERE MATTIA ZOFF

Giuseppe Palomba

BASKET - SERIE A2

OWW E PELLEGRINO UN ALTRO ANNO INSIEME

▶Ieri fumata bianca per l'allungamento del contratto con "Ciccio Monumentale"

Stamattina presentazione di Fabio Mian E Amoroso invita ad abbonarsi alle Eagles

Trentuno anni fra dieci giorni precisi, e non sentirli. Parliamo di Francesco "Ciccio" Pellegrino, che nella giornata di ieri ha ricevuto la conferma ufficiale da parte dell'APU Old Wild West Udine. Una conferma che era nell'aria da tempo, ma che attendeva l'ufficialità. Insomma, la classica fumata bianca che prolungherà il matrimonio tra il lungo di Gela e il club bianconero. Un friulano d'adozione, che si aggiunge ai 5 che compongono la colonia della regione messa in piedi dal presidente Alessandro Pedone.

L'ANNUNCIO

«L'Apu Old Wild West Udine è lieta di annunciare che Francesco Pellegrino, centro originario di Gela classe 1991, vestirà la casacca bianconera anche nella stagione 2022-2023 - si legge nella nota ufficiale dell'APU -. Per Pellegrino si tratterà del quinto anno in Friuli, dopo le stagioni 2017-2018, 2018-2019, 2020-2021 e quella appena conclusa nella quale ha collezionato 49 presenze tra Supercoppa, Coppa Italia, regular season e play off, realizzando 7.1 punti, 5.5 rimbalzi e 1.1 stoppate di media a partita, che gli sono valse l'appellativo di Monumentale».

Una crescita sensibile per Pellegrino, che è migliorato visibilmente dopo l'anno alla Reyer Venezia; nella scorsa stagione ha "approfittato" dello scarso minutaggio che riusciva a mettere in piedi Brandon Walters per via dei falli commessi e si è costruito un ruolo di fondamentale importanza nelle rotazioni di Coach Bonicioll. Dopo le vacanze negli Usa con la compagna Valentina, per Pellegrino ora si avvicina il momento di rimettersi a disposizione dello stesso allenatore per provare per la terza volta la scalata verso l'A1. Dividerà, per ora, il ruolo di 5 con il friulano Marco Cusin, garantendo centimetri ed esperienza alla squadra bianconera.

Intanto, a proposito di friulani, oggi alle 11.30 arriverà la conferenza stampa di presentazione di Fabio Mian, che torna a Udine dopo i playoff di due stagioni fa. Verrà presentato nella sede di Alpe Invest, un po' in ritardo rispetto alle previsioni per via del lieto evento occorso al giocatore ex Trieste, che il 16 luglio ha visto nascere suo figlio.

MONUMENTALE Francesco "Ciccio" Pellegrino vestirà la casacca bianconera dell'Apu Old Wild West per il quinto anno. Nella stagione appena conclusa ha dimostrato di essere migliorato visibilmente dopo l'anno alla Reyer Venezia

EAGLES

Composto il roster per la prossima stagione, e varata la nuova campagna abbonamenti, la UEB Gesteco Cividale si prepara a iniziare i lavori in una pre-season che sarà suddivisa in più tappe sul territorio friulano, per valorizzare ogni bellezza del Friuli Venezia Giulia. Intanto la "UEB-mania" continua imperterrita e investe gli aspetti più disparati della "vita estiva" della regione stessa. E così, dopo il gelato giallоblù al gusto "Eagles", ideato dalla gelateria Miani a Rualis, lo stemma delle aquile cividalesi è finito ora anche su un pedalò a Lignano Pineta, nello specifico da Gabriel Conchiglia agli uffici 4 e 5. Sulle storie Instagram del club ducale, poi, è apparso anche un invito ad abbonarsi da parte dell'ex bomber dell'Udinese Marcio Amoroso, in compagnia dello chef Kevin Gaddi.

SUPERCOPPA

Cambiano intanto le date per il primo torneo di questa stagione: la Supercoppa. "A seguito delle Elezioni Politiche indette per la giornata di domenica 25 settembre 2022 - si legge sulla nota ufficiale della LNP -, Lega Nazionale Pallacanestro comunica le nuove date della Supercoppa LNP 2022 Old Wild West".

Di seguito quelle nuove per la Serie A2 Old Wild West: "fase di qualificazione: sabato 10, mercoledì 14, sabato 17 settembre. Quarti di finale: martedì 20 settembre. Final Four: venerdì 23 e sabato 24 settembre. Le date della fase di qualificazione vanno intese come "entro e non oltre", essendo concessa ai Club, in accordo tra loro, la possibilità di modificarle (in anticipo) rispetto a quelle indicate. Il termine ultimo per variazioni di date, orari e campi di gioco è fissato per il 2 settembre". Si va quindi verso una disputa del primo derby della storia tra Udine e Cividale per sabato 17 settembre, sempre al PalaCarnera, salvo diversi accordi tra le società stesse.

Tricolori di skating assegnato il primo titolo

PATTINAGGIO

Con lo svolgimento delle gare delle Divisioni nazionali si apre la seconda settimana dei Campionati italiani di pattinaggio artistico, in corso di svolgimento al PalaPredieri di Piancavallo. Dopo la settimana dedicata alla specialità del Solo dance, sia promozionale che nazionale, si apre il palcoscenico per le coppie sia della specialità artistico che in quella della danza. Ieri è stato anche assegnato il primo titolo, al termine di una gara che, i tecnici presenti nell'impianto sportivo avianese hanno unanimemente giudicato di alto livello. Dopo una mattinata dedicata alle necessarie prove in pista, nell'afoso pomeriggio sono scese sull'anello del PalaGhiaccio le coppie di artistico della Divisione nazionale A. Al termine di un confronto avvincente l'hanno spuntata i veneti Thomas Lauri (Pattinaggio Vazzola) e Alessia Berto (Società Olimpica Skating Rovigo), davanti ai rappresentanti del VS Skating di Padova, Lorenzo Piccirilli e Matilde Carraro. Terza un'altra coppia rodigina, sempre dell'Olimpica Skating Rovigo, società che conquista, così, sia l'oro che il bronzo, quella formata da Riccardo e Martina Nale.

A Piancavallo gli organizzatori non hanno nemmeno troppo tempo per fare pause e la competizione prosegue a ritmo serrato. Appena concluse le gare di artistico, infatti, sono subito andate in scena, in serata, le esibizioni di semifinale delle coppie di danza, sempre della Divisione A Nazionale. Bisognerà comunque attendere oggi pomeriggio per sapere chi saranno i nuovi Campioni italiani, non solo nelle gare a coppie. Ci saranno infatti anche i singolari maschili e femminili.

Mauro Rossato

Maratona in mountain bike per Haiti Bevilacqua e Pozza dominano ad Attimis

MOUNTAIN BIKE

David Bevilacqua e Martina Pozza sono i vincitori assoluti della sedicesima Marathon Bike per Haiti, evento affiliato all'Acsi Ciclismo e organizzato ad Attimis dalla Chiarcosso Help Haiti, con al via atleti provenienti anche da Sicilia e Romagna, oltre che dal Nordest. Il percorso, lungo 40 km, presentava un'altimetria complessiva superiore ai 1.100 metri. Da Attimis i bikers hanno affrontato le rampe del monte Nongruelle, scendendo verso Nimis; da qui, hanno preso la direzione di Punta Bellone e del monte Mamolis, per poi risalire in costa lungo i sentieri del monte Fave, il Plantadiz, il monte Zuccon, il Cela, arrivando a Monteprato. Quindi discesa verso il borgo di Cergneu, risalita sul monte Felettis e picchiata al traguardo, di nuovo ad Attimis.

Bevilacqua, 41enne di Tricesimo della Fun Bike-Cussigh Bike, ha chiuso la sua fatica, quasi tutta vissuta in solitaria, in 1h52'57" (velocità media di 20,7 km/h, un dato significativo considerando la difficoltà del tracciato e il gran caldo), precedendo di 1'28" il triestino Miran Bole e di 1'35" il carnico della Ki.Co.Sys Luca Tomat, il migliore tra gli Junior. Il terzetto ha distanziato nettamente tutti gli altri, tanto che il quarto classificato, Andrea De Biasio, è arrivato a 6'40". «Percorso preparato bene, complimenti agli organizzatori - dice Bevilacqua -. Sulla salita più lunga ho imposto il mio ritmo, che ho mantenuto fino al termine». Tomat, anche stradista, è soddisfatto della sua prova, ma c'è un pizzico di rammarico: «È saltata la catena, mi sono dovuto fermare e poi non riuscivo a rimetterla, tanto che ho perso una trentina di secondi - spiega -. Poi in pianura ho dovuto andare a tutta per tornare sotto. Comunque può succedere». La gara femminile è stata vinta da Martina Pozza della Ki.Co.Sys in 2h32'14". «Conoscevo il percorso perché sono le zone nelle quali mi alleno - racconta la biker udinese -. Mi sono divertita, rimanendo concentrata fin dall'inizio». Alle sue spalle, a 44", è giunta Lucia Boschetti della Capodivento Artegna, terza più distanziata Alessandra Teso. Nell'ambito delle premiazioni, la Chiarcosso Help Haiti ha consegnato i riconoscimenti ai vincitori della "Combinata per Haiti", la speciale classifica che premia chi ha partecipato sia alla Granfondo su strada dello scorso maggio a Cividale, sia alla Marathon Bike. A manifestazione conclusa, Sante Chiarcosso ha annunciato di aver accolto la richiesta delle associazioni locali di dedicare le prossime edizioni della gara a Ennio Del Fabbro, infaticabile figura di riferimento per tutta la comunità attimese, scomparso nel 2019.

LA KERMESSE I due vincitori delle prove di mountain bike che si sono imposti ad Attimis

Bruno Tavosanis

Della Silvestra al Petrarca Il giovane talento nel gotha della palla ovale tricolore

RUGBY

Mattia Della Silvestra si accinge a vivere un'avventura davvero importante. Il friulano classe 2005, infatti, si è trasferito nella U19 dei campioni d'Italia del Petrarca Rugby Padova. Il prestito annuale sancito tra la storica società patavina e la Juvenilia Bagnaria Arsa una sinergia tra due realtà che investono da sempre sul territorio in cui operano. Mattia studierà e si allenerà a Padova, continuando quel percorso formativo iniziato nella società della Bassa friulana. Della Silvestra è tesserato con la Juvenilia fin da giovanissimo (Under 8) e grazie alle sue qualità tecniche e personali si è fatto notare dai tecnici federali, tanto da entrare tra gli atleti d'interesse del centro di Formazione Fvg. «Siamo orgogliosi di questo traguardo raggiunto da Mattia - afferma il vicepresidente della Juvenilia Francesco Cirinà -. Lo abbiamo formato e siamo arrivati ad un punto in cui bisognava dargli di più; da qui la collaborazione con il Petrarca, che da sempre è al fianco della nostra società e di cui Vittorio Munari è stato il "padrino" 6 anni fa, all'inizio del grande cambiamento. Personalmente sono orgoglioso del lavoro fatto con Mattia - aggiunge Cirinà -, che seguo ormai dalla U14 assieme al suo allenatore Marco Mori. La conferma che l'impegno paga sempre. Della Silvestra farà una stagione in prestito per aumentare il suo livello di gioco e maturare tanto dal punto di vista sportivo, quanto da quello umano». Nessun dubbio sul fatto che il ragazzo abbia le qualità per emergere: «Mattia è consapevole che dovrà guadagnarsi stima e fiducia dei nuovi compagni e degli allenatori - conferma Cirinà -. Il ragazzo è un gran lavoratore e sono certo che convincerà tutti».

B.T.

La cantautrice forlivese è stata grande amica e ha collaborato per lungo tempo con il maestro catanese, al quale deve parte del suo successo. Ora lo ripaga con questo accorato omaggio alla sua musica che riproporrà questa sera sul palco di Diga Nazario Sauro

▶La cantante sarà accompagnata al piano da Carlo Guaitoli

Alice fa "scalo a Grado" Atto d'amore per Battiato

CONCERTO

Dopo Madame, Umberto Tozzi e Carmen Consoli, un nuovo appuntamento dal grande fascino illumina il Grado Festival - Ospiti d'Autore. Sul palco della Diga Nazario Sauro questa sera, alle 21.30, salirà la meravigliosa Alice, nome d'arte di Carla Bissi, grande amica e per un lungo periodo musa ispiratrice del compianto maestro Franco Battiato, al quale dedica il suo sentito omaggio musicale, dal titolo "Alice canta Battiato", che è anche il titolo di un suo album del 1997. I biglietti per il concerto sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla cassa, a partire dalle 19. Porte aperte alle 20, con inizio del concerto previsto alle 21.30. Tutte le informazioni si possono comunque ottenere sul sito www.azalea.it.

SANREMO

Alice, nome d'arte di Carla Bissi, è una delle cantautrici italiane più note ed amate dal grande pubblico. La canzone "Per Elisa", scritta insieme a Franco Battiato e al violinista compositore Giusto Pio, con cui vinse il Festival di Sanremo nel 1981 si impose nelle hit parade nazionale e internazionale. Il sodalizio artistico con Battiato ha caratterizzato una parte importante del percorso musicale e professionale di Alice che oggi presenta il nuovo live tour "Alice canta Battiato". In questo viaggio è accompagnata al pianoforte dal maestro Carlo Guaitoli, da tanti anni collaboratore di Battiato in qualità di pianista e direttore d'orchestra. Alice riesce ad omaggiare l'artista siciliano con autenticità ed eleganza, sia perché sua amica e collaboratrice dagli esordi, ma soprattutto per quell'affinità artistica che da sempre li lega e che la rendono un interprete unica della musica di Franco Battiato.

LEGAME CON GRADO

Un legame da sempre forte quello che il Maestro ha avuto con l'isola di Grado, alla quale ha dedicato la canzone "Scalo a Grado", aspetto questo che renderà ancora più speciale l'evento in programma questa sera. Fra i brani che Battiato ha scritto per Alice ricordiamo Chan-son Egocentrique, Summer on a Solitary Beach, Prospettiva Nevski, Gli uccelli, I treni di Tozeur, Mal d'Africa, Un'altra vita, Il vento caldo dell'estate, Per Elisa, Il re del mondo, Segnali di vita, Una notte speciale, Le aquile, Guerriglia urbana, Luna indiana, Momenti d'ozio.

Completano il calendario del Grado Festival – Ospiti d'Autore i concerti Subsonica (1 agosto) e Max Gazzè (6 agosto). I biglietti per i concerti del Grado Festival – Ospiti d'Autore, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Comune di Grado sono in vendita sul circuito Ticketone. Info su www.azalea.it.

IL MUSICISTA SCOMPARSO AVEVA UNO STRETTO LEGAME CON L'ISOLA DI GRADO ALLA QUALE HA DEDICATO ANCHE UNA CANZONE

Ilmaestate "raddoppia" e ospita oltre 120 corsisti

▶La 14esima edizione si apre venerdì e si chiuderà il 5 agosto

MUSICA

Si apre venerdì, a San Vito al Tagliamento, la 14esima edizione di ILMAestate - Corsi internazionali di musica antica, suddivisa in due sezioni: quella di San Vito, dal 29 luglio al 3 agosto, dedicata a strumenti barocchi d'epoca (violini e violoncelli barocchi, viole da gamba, liuti, clavicembali, flauti traversieri barocchi, flauti dolci, corni naturali, oboi barocchi), e quello di Valvasone Arzene, dal 31 luglio al 5 agosto, dedicata a strumenti d'epoca a fiato, come cornetti, tromboni storici e trombe naturali, con la "partecipazione straordinaria" dell'organo rinascimentale di Valvasone. «Nonostante il Covid - afferma il direttore artistico, Gianpaolo Fagotto - la scorsa edizione è stata la più frequentata di tutte (circa 120 persone fra iscritti, docenti e collaboratori) e quest'anno sono previsti arrivi da Germania, Spagna, Svizzera, Svezia, Inghilterra e Messico». Grazie alla collaborazione dei Comuni di San Vito e Valvasone, delle rispettive Parrocchie e dell'Associazione per i concerti di musica antica di Valvasone, assieme a enti come l'Ute di San Vito, ILMAestate2022 (con le sue 16 classi) si conferma come uno dei corsi di musica antica più affermati in Italia. A essere particolarmente apprezzata è la presenza di star

DIRETTORE Gianpaolo Fagotto

DUE LE SEZIONI DEL CORSO: UNA A SAN VITO PER STRUMENTI BAROCCHI E UNA A VALVASONE ARZENE PER I FIATI

di fama internazionale, come Stefan Temmingh, astro nascente del flauto dolce, dell'organista Lorenzo Ghielmi o del violinista Federico Guglielmo e le location in palazzi storici.

Completano il quadro il Premio ILMAestate e la ILMAorchestra, composta dai docenti e dagli allievi migliori, il cui concerto - il 2 agosto, alle 21, al Teatro Arrigoni, musiche di Georg Philipp Telemann, uno dei più importanti compositori europei del Settecento - è il punto centrale della sezione estiva di Perle - Festival internazionale di musica antica. Solisti saranno Stefan Temmingh, Federico Guglielmo (anche direttore), Cristiano Contadin, Walter Vestidello, Giulia Genini, Diego Cal e Luigi Lupo. Gli altri appuntamenti di Perle sono: la conferenza Misteri e segreti

FLAUTISTA Stefan Temmingh

SONO PREVISTI ARRIVI DA SPAGNA, GERMANIA, SVIZZERA, SVEZIA, INGHILTERRA E ANCHE DAL MESSICO

dell'intonazione naturale, condotta da Gianpaolo Fagotto, musicista e musicologo, domenica 31 luglio, alle 19, al Teatro Arrigoni; il concerto dei finalisti del Premio ILMAestate, sezione di San Vito, il 3 agosto, alle 21, sempre all'Arrigoni, con strumenti d'epoca come violini e violoncelli barocchi, viole da gamba, liuti, clavicembali, flauti traversieri barocchi e flauti dolci. Il concerto dei finalisti del Premio ILMAestate, sezione di Valvasone, specifico per cornetti, tromboni storici e trombe barocche, avrà luogo il 5 agosto, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Valvasone; "special guest" l'organo di Valvasone, strumento unico al mondo. Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

R.C.

Ritrovata e pubblicata la sceneggiatura sulla vita di Franca Florio scritta da Gesualdo Bufalino: un ritratto toccante di una donna diventata un simbolo della Belle Époque, ma la cui infelicità fu forse pari alla leggendaria bellezza

IL CASO

La regina di Sicilia e il film mai girato

«Esterno giorno – Parco di Villa Florio (inverno 1929). Il parco appare deserto, le panchine bagnate. Un rastrello abbandonato sul prato, foglie secche sul viale, mulinate dal vento. In un angolo, un'altalena, tesa fra due alberi, dondola vuota. L'obiettivo risale lentamente alla finestra principale del palazzo, dove dietro i vetri, una faccia di donna appare. È Franca Florio...» È questo l'inizio della sceneggiatura, scritta da Gesualdo Bufalino, per un film che avrebbe dovuto raccontare la vita di una delle donne più rappresentative dell'aristocrazia italiana tra Ottocento e Novecento, Franca Jacona della Motta di San Giuliano, sposata Florio.

IL PROGETTO

Era il 1994, quando l'autore di *Diceria dell'untore*, su richiesta di una casa di produzione statunitense, immaginò e mise nero su bianco il racconto cinematografico, con protagonista una delle creature femminili che più colpirono l'immaginario popolare negli anni che precedettero la Prima guerra mondiale e in quelli che seguirono la Seconda. Donna Franca, la regina della Belle Époque, ammirata dai più importanti personaggi d'Europa, la donna che il pittore Boldini ritrasse nel suo massimo splendore e che Gabriele d'Annunzio avrebbe voluto aggiungere al suo carnet di conquiste amorose. Avevano visto giusto i produttori americani, perché la vicenda umana di Franca Florio si sarebbe prestata, come poche altre, ad essere raccontata al cinema. Un'aristocratica siciliana, donna Franca, come uscita da una delle pagine del *Gattopardo*, sposata con uno spregiudicato rappresentate dell'imprenditoria, che in quegli anni di veloce progresso tecnologico sembrava non avere ostacoli (e anche lui da considerare siciliano, il marito, la cui famiglia dalla Calabria si era trasferita a Palermo, in cerca di fortuna).

LA STESURA

Bufalino sembrò sintonizzarsi con le esigenze dei cineasti d'oltreoceano e, alacremente, si diede alla stesura della sceneggiatura del film, che poi non si fece. Rimase quel progetto, ora pubblicato da ArchiLibri (*Io, Franca Florio* di Gesualdo Bufalino, con prefazione di Gianni Canova, introduzione di Massimo Onofri e illustrazioni di Giovanni Robustelli, pagine 95, euro 12). Il titolo stesso del film scelto dall'autore, *Io, Franca Florio*, dice che è lei a parlare di sé, a raccontare la sua straordinaria storia. Bufalino aveva pensato di inserire queste parole a chiusura del film: «Il precipizio di casa Florio si consumò negli anni Trenta, rapidamente. Franca condusse giorni lenti e tristi fino alla morte, nel 1950. Giocava, si truccava, invecchiava. Ma quando entrava in un salotto il suo passo era quello di una regina. Evitava gli specchi, per non vedersi disfatta e vinta dagli anni. Quando morì si racconta che il suo viso si ricompose in un ovale purissimo, come nell'antica bellezza». Un'immensa fortuna economica, quella dei Florio; una fortuna che, come un transatlantico in avaria, lentamente affonda, mentre nel salone delle feste, spensieratamente, si balla, si dissolse segnando la fine di una potente dinastia. Per oltre un secolo i Florio contribuirono a rendere Palermo "città felicissima", dandole i lussi e lo stile della Bella Époque.

INFELICITÀ

In quanto al privato di donna Franca, si può dire che l'infelicità fu pari alla sua bellezza, a causa delle continue scappatelle del marito, un personaggio che, ai nostri occhi, sembra essere stato inventato dal genio narrativo di Vitaliano Brancati. Leggiamo questo brano della sceneggiatura ideata da Bufalino: «Interno notte – Camera da letto di Franca (1901). Una pendola batte le tre di notte. Franca è a letto e legge, sola. Appare evidente che sta aspettando che Ignazio rincasi. A un certo punto si alza, va in camicia da notte a guardarsi nella grande specchiera. Il suo viso, bellissimo, invade lo schermo. Franca ritorna a letto. Si ode in cortile il rumore di una carrozza. Franca spegne la luce. Vediamo entrare Ignazio, che si spoglia al buio e si corica accanto a Franca, convinto che dorma. Ma lei: "Merito questo, dunque?" Ignazio accende la lampada a gas e fissa la moglie in silenzio. Franca Riprende: "Non sono bella, forse?". Si denuda furiosamente. Ignazio è abbagliato, ma continua a tacere, infine: "La più bella di tutte. Bella come un pugno di neve". Lei lo schiaffeggia, lui non reagisce. Lei, pentita, gli si butta fra le braccia: "Ti permetto di tradirmi", dice, "ma soltanto con le serve. Lina Cavalieri non è bella quanto me". Ignazio, confuso: "T'avevo portato queste", mormora e le offre una collana di perle. Quindi la trascina verso il letto...»

Nel 1986, quando tutto era un ricordo lontano, Giulia, figlia di Franca e Ignazio Florio, durante un'intervista concessami nella sua casa di Roma, mi confidò: «Era il 1950 o 1951, quando, entrata in una tabaccheria di Palermo, un signore, riconosciutami, disse: "Che anni meravigliosi quelli dei Florio, che ricchezze, novantanove navi e una tutta d'oro!". Eravamo entrati nella leggenda e la leggenda voleva che possedessimo una nave tutta d'oro».

Matteo Collura

ALBUM

Gesualdo Bufalino (1920-1996) vinse, con i suoi romanzi, sia il Premio Strega che il Campiello

Ritratto di donna Franca Florio (scultura di Pietro Canonica 1900-1905, Museo Canonica, Roma) Dall'unione con Ignazio Florio jr. (sotto) Franca ebbe cinque figli.

Il "Ritratto di donna Franca Florio" di Giovanni Boldini, opera che il maestro della Belle Époque rimaneggiò più volte dal 1901 fino al 1924 Franca, da alcuni detta la "regina di Sicilia", era una delle donne più affascinanti e di successo dell'epoca Le analisi a raggi X hanno smentito la leggenda di una versione "troppo scollata" rifiutata dal marito committente

GESUALDO BUFALINO
Io, Franca Florio
ARCHILIBRI
Illustrazioni di Giovanni Robustelli
96 pagine
12 euro

UN PRODUTTORE DI HOLLYWOOD AVEVA COMMISSIONATO IL LAVORO ALL'AUTORE DEL ROMANZO "DICERIA DELL'UNTORE"

Il dibattito tra ragazzi, docenti e agenti

A Giffoni il docufilm della Polizia contro il bullismo

Un giovane eroe che, dopo aver salvato una bambina dall'annegamento, diventa bersaglio degli haters sui social perché down. È il contenuto del docufilm "Haters e Piccoli Eroi" prodotto dalla Polizia, al centro di una riflessione, a Giffoni, tra ragazzi, docenti e agenti. Presente anche il protagonista del cortometraggio, Valerio Catoia, nominato dal Presidente, Sergio Mattarella, Alfiere della Repubblica, per il salvataggio compiuto. I ragazzi stanno partecipando a due progetti di formazione promossi dall'ente autonomo Giffoni Experience; accanto a loro, il Procuratore presso la Procura per i Minorenni di Salerno, Patrizia Imperato, il Vicario del Questore di Salerno, Pasquale Picone, la dirigente del Compartimento Polizia Postale Campania, Maria Rosaria Romano, e il Vice Direttore del Servizio Polizia Postale, Barbara Strappato.

Concerto

Manuel Agnelli apre l'eco festival Onde Mediterranee

Apre oggi l'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo, nuovo spazio di Onde Mediterranee eco-festival 2022, con la musica di Manuel Agnelli, cantautore, musicista, produttore discografico, autore, fondatore e frontman della più importante rock band italiana degli ultimi decenni, gli Afterhours. Agnelli porterà a Gradisca il suo nuovo progetto solista, che precede l'uscita, a fine settembre, dell'attesissimo album "Ama il prossimo tuo come te stesso". Insieme a lui una band d'eccezione: Frankie e DD dei Little Pieces of Marmelade, Giacomo Rossetti dei Negrita e Beatrice Antolini. «Tornare dal vivo con un progetto solista - ha detto Manuel - è un'esperienza intensa che lega passato, presente e futuro. Farlo con una band del tutto nuova è una sfida inebriante, che rimescola le carte, che ti fa uscire dalla comfort zone, che fa provare cose che sembravano impossibili da riprovare, tanto erano lontane nel tempo. In parte chiude un cerchio. Porto sul palco questi anni e le persone che mi hanno fatto sentire bene e aiutato a dare un senso a quello che ho fatto ultimamente». Fino al 30 luglio l'Arena del Castello si trasforma in una piazza di comunità, dove i grandi concerti della sera si nutrono di azioni e pensieri sul nostro modo di stare al mondo, incontrare l'altrove ed abitare il pianeta. Una piazza dove incontrarsi, animata da NoPlanetB, insieme ad Arci Skianto.

CANTAUTORE Manuel Agnelli questa sera a Gradisca d'Isonzo

Il caos negli aeroporti suggerisce di partire con il trolley, ma cosa portare? Optare per pezzi multitasking che svolgono più funzioni: il costume che diventa body, le infradito gioiello, i caftani e la borsa pieghevole

Un bagaglio piccolo piccolo

IN VIAGGIO

Tempo di vacanze e di preparare le valigie, ha quindi inizio il dilemma amletico su cosa portare con sé, viste le misure del bagaglio a mano da portare in aereo sempre più ridotte - parliamo di un massimo di 10 kg per la maggior parte delle compagnie aeree che, in centimetri si traduce in un trolley grande 55x40x20 - oltre a scioperi, cancellazioni e caos negli aeroporti che mettono a rischio zaini e valigie. Ecco quindi che bisogna fare i conti con uno spazio rimpicciolito e con una scelta precisa degli outfit da sfoggiare, pensando a soluzioni easy, che non ingombrino, il che non significa però rinunciare ad essere comode e chic dalla mattina alla sera.

ALL'AVVENTURA

Il primo passo da compiere, quando si sta riempiendo un piccolo trolley, è pensare bene al tipo di vacanza che si andrà a fare, partendo dalle scarpe. A meno che non ci siano serate particolarmente formali, i tacchi alti sono banditi perché occupano decisamente troppo spazio. Se le più avventurose non possono rinunciare ad almeno un paio di scarpe da ginnastica, chi ha intenzione di fare vita da spiaggia può evitarle, puntando su un comodo sandalo infradito basso che sta bene su tutto, all day long, come quello in cuoio con logo dorato di Valentino Garavani, un classico senza tempo. «Io amo indossare sandali capri artigianali rasoterra personalizzati, l'ultimissimo trend che consente di ordinare il colore della suola, la diversa pianta del piede fino ai lacci intrecciati in pelle e le applicazioni gioiello. Se non si abbonda andranno bene sia per il giorno che per la sera», spiega Ida Galati, fashion teller che conta 83 mila follower su Instagram e 168 mila su TikTok.

Altro accorgimento è quello di preferire capi multitasking, da usare in riva al mare, ma anche per i cocktail, la sera, come vestitini svolazzanti. Largo quindi a caftani ampi, lunghi e impalpabili, con fantasie floreali, vestiti a stampa geometrica, come quelli con il celebre motivo a zig zag della linea mare di Missoni e i mini dress colorati in cotone stile baby doll, tutti fiocchi e volant come quelli proposti da Zimmermann. «Consiglio sempre di portare anche abiti leggerissimi in seta pura, perfetti come copricostume, ma anche per la sera - continua la tiktoker, i cui video hanno totalizzato 40 milioni di visualizzazioni - perché possono farsi piccoli piccoli senza mai sgualcirsi». L'alternativa più casual può essere la camicia di lino ampia, a coprire il costume da bagno oppure da indossare con i bermuda all'ora dell'aperitivo.

LA FANTASIA **Il minidress Zimmermann in cotone stile babydoll. Sotto, i sandali in cuoio firmati Valentino Garavani**

SALVASPAZIO **La borsa in paglia pieghevole firmata Mam**

LE GEOMETRIE **A destra, il vestito della linea mare Missoni con motivo a zig zag**

GLI ACCESSORI

Scegliere bene i costumi da portare, quando si ha poco spazio, è fondamentale. Se il bikini rimane una buona opzione, chi vuole un capo da riusare in modo creativo, ottimizzando il posto in valigia, deve optare sul costume interno che, all'occasione diventa body da indossare con shorts e gonne donando sensualità al look. «È importante scegliere modelli scultura particolari, per i quali ho un vero debole: si trasformano in bellissimi body serali da abbinare a gonne lunghe e pieghe leggerissime o anche shorts a vita altissima», continua Ida.

E gli accessori? Sono certamente meno indispensabili, ma possono fare la differenza per un look, allora vige il principio dei "pochi, ma buoni". Irrinunciabile la borsa di paglia morbida, capiente e salvaspazio, da portare in spiaggia ma anche a cena la sera. «Si può scegliere, come faccio anche io, quella che chiusa diventa un foglio di carta piattissimo, meglio ancora se personalizzata con le iniziali. Per la sera però niente borsa per me, solo cover cellulare a tracolla con inserto porta carte di credito, almeno ho le mani libere e nessun ingombro».

V.T

LA TIKTOKER IDA GALATI: «CONSIGLIO ABITI LEGGERISSIMI IN SETA, PERFETTI PER LA SPIAGGIA MA ANCHE PER LA SERA»

GUARDACHEROBA

di Simone Guidarelli

Veli in tulle, pizzi e plissé per un'estate romantica

Sarà che l'estate e i tramonti di luglio portano con sé un certo romanticismo e una certa predisposizione ad essere più leggeri, sarà che il caldo ci fa venire voglia di vestiti impalpabili come fossero usciti dai quadri dei Preraffaelliti. Quindi abiti femminili e comodi come li presentano Antonio Marras o Philosophy, oppure in versione moderna e corta come quelli che ha fatto sfilare Ermanno Scervino; ma una cosa che accomuna tutti gli stilisti sono i colori che vanno dal bianco all'ecru. Degna di nota è la nuova collezione di Elisabetta Delogu che ha tra le sue principali passioni la pittura e l'amore per la sartorialità. L'Atelier di Sassari nasce nel 2003 con l'entusiasmo di trasformare in quadri i suoi abiti: bustier e corsetti si coprono di piccole pieghe, di fiori dipinti a mano e applicati su tessuti preziosi; drappi e plissettature diventano essenziali. Ogni suo abito nasce da sovrapposizioni di stoffe, plissé e veli in tulle in tutte le nuance dell'avorio. La seta, proposta in organze, duchesse, tulle, o il pizzo rebrodé decorato con fiori in rilievo. Nel 2018 Elisabetta Delogu apre a Milano l'Atelier dove riceve solo per appuntamento. La collezione 2023 che ha intitolato "Dorata Seduzione" è fatta per una donna languida e delicata, i fiori che vestono i corpetti sono timide presenze. Il glamour ha qui un'accezione immediatamente riconoscibile, iconica, elegante e accompagnata dall'oro - armonico su qualsiasi tonalità della pelle - che esprime felicità e colle saggezza. Insomma con una creazione Delogu vi sembrerà di essere delle dee accarezzate dal vento, fluttuanti come Ophelia ritratta nel bellissimo quadro di John Everett Millais.

COME DEE MODERNE CON LA NUOVA LINEA "DORATA SEDUZIONE" DI ELISABETTA DELOGU

Da Venezia a Taormina tante mini fashion week

GLI EVENTI

A luglio la moda non va in vacanza, anzi, da Nord a Sud si moltiplicano eventi e passerelle. Domani le mani sapienti degli artigiani veneziani verranno celebrate nella Sala degli Stucchi dell'Hotel Excelsior al Lido, proprio dove Sergio Leone girò una scena culto di *C'era una volta in America*. L'evento si inserisce nel calendario della Venice Fashion Week, ideata da Venezia da Vivere, con il patrocinio del Comune di Venezia.

L'ACQUA E LA STORIA

«Venezia è sede di eventi culturali di importanza mondiale, culla di competenze artigianali uniche. Dalla sua fondazione la città sfida la storia, l'acqua e le difficoltà logistiche, ed è un esempio di resilienza e inventiva che ha mantenuto e difende uno stile di vita a misura d'uomo», spiegano gli organizzatori. Che hanno invitato sei marchi dalla maestria artigianale: Neris Style di Beniamina Zecchin, épaule 6419, Gaiofatto di Michela Gaiofatto, mine de rien di Francesca Venuti, Myss Duvall di Marina Amicucci, Teod'amar di Norma Marzà. Puntando verso Sud si è appena concluso l'Ifta Evening Show, tre giorni di sfilate ed eventi dedicati alla moda cocktail e sera per la prima volta al Molo Marcina, nuovo attracco di Vietri sul Mare. In passerella tanti brand, dalla primavera-estate 2023 firmata da Sofia Balestra, ai gioielli di Gerardo Sacco, new entry della manifestazione, insieme ai dodici giovani designer dello speciale contest Ifta.

CHIC A Venezia il 28 luglio ci sarà anche il brand artigianale épaule 6419 di Philomena Sarti

ALL'EXCELSIOR DEL LIDO SI CELEBRA LA MAESTRIA DEGLI ARTIGIANI, IN SICILIA SI PUNTA SULLA SOSTENIBILITÀ, A VIETRI 12 TALENTI EMERGENTI

PASSERELLE **Alla Taomoda Week quest'anno verranno assegnati i Tao Fashion Digital Awards**

I PREMI

A Taormina si sono accesi i riflettori sulla Taomoda Week che animerà la città siciliana fino a domenica: «Un format rinnovato che mette al centro la sostenibilità e l'empowerment femminile», racconta la Presidente Agata Patrizia Saccone, che assegnerà quest'anno i Tao Fashion Digital Awards al marchio Cividini e ai designer Mario Dice e Alessandro Enriquez.

S.C.

Sono Marilina Ciaco, Giorgiomaria Cornelio e Riccardo Frolloni i tre finalisti della quarta edizione de I poeti di vent'anni - Premio Pordenonelegge Poesia 2022

I nuovi orizzonti della poesia

POESIA

Marilina Ciaco con "Ghost track" (Zacinto), Giorgiomaria Cornelio con "La consegna delle braci" (Luca Sossella Editore) e Riccardo Frolloni con "Corpo striato" (Industria e Letteratura) sono i tre finalisti della quarta edizione de I poeti di vent'anni - Premio Pordenonelegge Poesia. Con questo premio, dedicato ai poeti nati dal primo gennaio 1992 al 31 dicembre 2001, Fondazione Pordenonelegge.it rinnova la forte attenzione per la poesia.

I finalisti sono stati scelti da una giuria composta da Roberto Cescon, Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi e Franca Mancinelli. Il Premio Pordenonelegge Poesia è promosso da Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con Camera di commercio di Pordenone-Udine, Crédit Agricole FriulAdria, Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone e Best Western Plus Park Hotel Pordenone. Vincitrice della terza edizione del Premio era stata Silvia Righi con "Demi-monde" (Nem).

La cerimonia di proclamazione e premiazione si terrà in occasione della 23ma edizione di Pordenonelegge - Festa del libro con gli autori, in programma dal 14 al 18 settembre.

OPERE

Ghost track di Marilina Ciaco riflette sulle lacune del linguaggio, sui buchi e sui margini inespressi che percorrono i nostri discorsi più quotidiani. Mediante un libro-dispositivo, che alterna quasi-prose a simil-versi (e per di più accoglie anche un vero e proprio Test), Ghost track cerca di portare all'attenzione del lettore tutti gli automatismi, i tic e gli impliciti conversazionali in cui siamo immersi; e lo fa grazie ad una sottile, ma sistematica distorsione dei regimi discorsivi abituali.

La consegna delle braci, di Giorgiomaria Cornelio, appare un nuovo battesimo del mondo, celebrato mentre se ne annuncia l'estinzione. La parola è una ferita aperta, che inciampa ad ogni incedere sui resti sospesi tra il nulla e il passo successivo. La poesia di Cornelio venera la parola e la "stortura", sapendola incompiuta, in una dimensione misterica e mistica che fa della pagina un tempio portabile, in cui le trasparenze e le figure che vi si intravedono in ogni punto invocano la vita di un lettore che possa avverarle.

Corpo striato di Riccardo Frolloni allude alla parte del cervello che controlla i movimenti volontari e involontari del nostro corpo. Il libro, composto di 34 componimenti, di un apparato fotografico e di due note finali, è un percorso tra il corpo senza vita del padre e il corpo di Nilla, una donna malata di Parkinson. La memoria si sposta nella finzione, alternando "materiali" a "sogni", per circoscrivere la malattia e la morte, come due esperienze capaci di privilegiare la parte corporea dell'essere umano e di attivare le funzioni sensoriali in un sistema di percezione poroso e permeabile, raccontato tramite prose e versi che si allungano, ma trattenuti da cesure che, nella sospensione momentanea del ritmo, mimano le sincopi, le fratture dei significati in cui viviamo.

LA SELEZIONE É STATA OPERATA DA ROBERTO CESCON, AZZURRA D'AGOSTINO, TOMMASO DI DIO, MASSIMO GEZZI E FRANCA MANCINELLI

AUTORI

Marilina Ciaco è nata nel 1993 a Potenza. Si è laureata in Italianistica, culture letterarie europee e scienze linguistiche. Scrive poesie sin dalla prima adolescenza. La sua raccolta inedita Verbosinapsi è stata segnalata al Premio Lorenzo Montano, indetto dalla rivista "Anterem" e al concorso relativo al festival letterario Bologna in Lettere. Suoi testi e articoli di critica letteraria sono apparsi su diverse riviste online.

Giorgiomaria Cornelio (1997) ha fondato, insieme a Lucamatteo Rossi, l'atlante Navegasión, inaugurato con il film "Ogni roveto un dio che arde" durante la 52a edizione della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro. La Trilogia dei viandanti (2016-2020) è stata presentata in festival e spazi espositivi internazionali. Cornelio è redattore di "Nazione Indiana". Ha vinto il Premio Opera prima con la raccolta La Promessa Focaia (Anterem, 2019). Per Argolibri, ha curato La radice dell'inchiostro – dialoghi sulla poesia.

Riccardo Frolloni. Nato nel 1993 a Macerata, laureato in Italianistica, pubblica la sua prima raccolta di poesie Languide istantanee Polaroid (Affinità Elettive), vince il Premio "Le Stanze del Tempo" 2014 ed è finalista al Premio "Elena Violani-Landi" 2015). Ha tradotto l'ultimo libro del canadese Richard Harrison e diversi altri autori come Ron Padgett e Frank O'Hara per alcune riviste. Dal 2018 al 2020 è stato direttore del Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna.

FONDAZIONE PORDENONELEGGE.IT RINNOVA LA FORTE ATTENZIONE PER LA POESIA DEI GIOVANI AUTORI

FINALISTI Hanno colpito la giuria del premio le opere di Riccardo Frolloni Giorgiomaria Cornelio e Marilina Ciaco. La proclamazione del vincitore o della vincitrice avverrà nel corso della rassegna del libro con gli autori a settembre

A Mittelfest la Fvg Orchestra con Massimo Quarta

FESTIVAL

Mercoledì di grande musica a Mittelfest con la Fvg Orchestra e il celebre violinista Massimo Quarta. Ma la sesta giornata del festival inizia con il gioco musicale, curioso e raffinato, offerto dal Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, nel concerto "Impreviste Eufonie" alla chiesa di San Francesco, alle 19.30.

L'appuntamento serale con la Fvg Orchestra, alle 22, al Convitto nazionale Paolo Diacono, sarà un viaggio nella cultura musicale italiana e austriaca. Sul podio il direttore austriaco Michael Lessky e, al violino, Massimo Quarta, considerato uno dei più importanti violinisti della sua generazione, vincitore, a soli 26 anni, del Primo Premio al Concorso internazionale di violino "Niccolò Paganini" di Genova.

ALTRI EVENTI

Alle 10 e alle 17 è in programma il workshop "Non è il Cirque du Soleil", per bambini dai 5 ai 9 anni, all'Orto delle Orsoline, con il Circo all'inCirca.

Alle 16 e alle 18 "Death and Birth in My Life", Svizzera - Germania - Italia, al Museo Archeologico Nazionale. L'artista Mats Staub indaga il passaggio e i confini dell'esistenza, la nascita e la morte, l'inizio e la fine della vita. La performance è pensata per un gruppo di 15 spettatori alla volta, a cui viene chiesto di accomodarsi davanti a una postazione a due schermi, indossare le cuffie e prestare attenzione ai racconti che altri partecipanti prima di loro hanno consegnato al regista.

Alle 19.30 Impreviste eufonie, prima assoluta - Chiesa di San Francesco. Violini sì, ma anche trombone, eufonio e fagotto per una mescidanza di archi e fiati: è un gioco musicale curioso e raffinato, familiare al primo ascolto quanto stupefacente al tender meglio l'orecchio, quello che il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine ha immaginato. Divertendosi, docenti e allievi, e divertendoci a saltare dal repertorio barocco a quello contemporaneo, scopriremo le meraviglie di strumenti che di rado sono solisti.

Alle 20 "Mittelimmagine: Feminis", a Il Curtil di Firmine. Feminis, ovvero un Friuli che spesso è più Matria che Patria. Un universo di donne friulane, comuni e al contempo straordinarie, che non hanno timore di esporsi per ribaltare qualcosa: una galleria di ritratti, delineati attraverso racconti che permettono di sovrapporre il personale con il sociale. Momenti epocali nella storia più recente del Friuli ripercorsi grazie alla testimonianza delle sue protagoniste che, tenute lontane dalle cronache ufficiali e dai riflettori, non sono state attraversate dagli eventi, ma piuttosto li hanno guidati e "generati", con coraggio e dignità. Con Angelo Floramo e Dorino Minigutti.

Alle 22 " Onde (sonore)", musica, Italia - Austria - Convitto Nazionale Paolo Diacono. Il violinista Massimo Quarta e la Fvg Orchestra, diretti per l'occasione dall'austriaco Michael Lessky, attraversano la cultura musicale tra Friuli, Italia e Austria in un concerto che, come onde o cerchi concentrici sulla superficie di un lago, parte dal Friuli novecentesco di Ezio Vittorio e, tornando indietro nel tempo, si allarga alle ibridazioni tra contemporaneo e gregoriano di Ottorino Respighi e si chiude con "La grande" di Franz Schubert.

Prima assoluta

"Maçalizi", dalla tolleranza al dio del massacro

TEATRO

Per "Maçalizi" sarà una prima assoluta quella in programma a Mittelfest il 29 luglio, alle 19 e alle 21.30, e nuovamente il 30 luglio agli stessi orari. Tratto dalla commedia della drammaturga Yasmina Reza, e poi resa celebre nel 2011 dal film "Carnage" di Polanski, "Il dio del massacro" racconta del confronto/scontro tra due famiglie all'interno di un contesto borghese. In occasione della XXXI edizione della rassegna cividalese, "Le Dieu du carnage" (questo il titolo originale) diviene "Maçalizi" con la traduzione in lingua friulana di William Cisilino e Michele Calligaris. Lo spettacolo è frutto della collaborazione fra Agenzia Regionale per la Lingua Friulana ARLeF, CSS Teatro stabile di innovazione FVG e Mittelfest2022.

REGISTA Rita Maffei

Nella cornice del Chiostro di San Francesco (dentro la Chiesa di San Francesco, in caso di maltempo) Fabiano Fantini, Massimo Somaglino, Aida Talliente e Rita Maffei - anche regista a quattro mani con Fabrizio Arcuri - racconteranno di quello che doveva essere un appuntamento rappacificatore e che invece si trasformerà in uno scontro esplosivo. La dinamica di tensione crescente sarà evidente anche nelle parole: all'inizio l'italiano nasconderà i sentimenti più autentici e profondi, che invece emergeranno, con forza dirompente, via via, grazie al friulano, la lingua degli stati d'animo e istinti più autentici. Il politically correct, assieme alle buone maniere, la tolleranza, il rispetto dei punti di vista e la moralità, lascerà spazio al "dio del massacro" che può annidarsi dentro ogni essere umano.

Fmk festival È l'ora dei corti horror

LIBRI

Arrivano gli appuntamenti più attesi per gli amanti dell'horror nella seconda giornata di FMK, il festival internazionale di cortometraggi di Cinemazero. Alle 16 la masterclass a ingresso libero, in Mediateca, a Palazzo Badini, darà voce al 28enne pescarese Andrea Gatopoulos e al 26enne Edoardo Vitaletti, in collegamento da New York. Nel 2021 Vitaletti, con il suo film d'esordio, l'horror a basso budget The Last Thing Mary Saw, ha ottenuto grande successo, distribuzione internazionale e recensioni entusiastiche anche da parte di decani della critica come Roger Ebert. Gatopoulos è il fondatore della casa editrice e di produzione cine matografica Il Varco. Ha lavorato al fianco di Werner Herzog ed è reduce dalla presentazione del suo ultimo lavoro, "Happy New Year, Jim", alla Quinzaine des Réalisateurs del festival di Cannes.

Avoledo incontra il pubblico lignanese

AUTORI

Gradito ritorno, agli Incontri con l'autore e con il vino, di Tullio Avoledo, che domani, alle 18.30, al PalaPineta di Lignano, presenterà "Come navi nella notte" (Marsilio). In questo libro l'autore combina sfrenata fantasia e feroce realismo, mettendo in scena un futuro prossimo capace di far risaltare le ombre che incombono sul nostro presente. Un romanzo ambientato in una cupa Italia postpandemica dove la penetrazione - ormai non più solo economica - della Cina sembra aver assunto i tratti di un vero e proprio assoggettamento. Il vino in abbinamento sarà il Vespa Bianco di Bastianich Winery di Cividale. Questo vino rappresenta la summa enologica per un blend friulano ed è giustamente considerato come uno fra i migliori bianchi d'Italia.

Storia del popolo Tuareg a Cervignano

DOCUFILM

Questa sera, alle 20.30, alla Casa della Musica di Cervignano, è in programma una nuova anteprima del "Festival del Coraggio", in calendario dal 5 al 9 ottobre. È in programma la proiezione di "L'orizzonte infinito. Storia di un popolo: i Tuareg". Il documentario farà conoscere al pubblico i loro usi, costumi e il loro codice di condotta: l'Achak. Seguirà l'incontro con l'esponente della famiglia degli "uomin i blu" Ibrahim Kane Annour e poi la tradizionale cerimonia del tè.

L'Orchestra di Topolò apre vicino/lontano mont

CULTURA

Vicino/lontano mont inaugura la sua seconda edizione domani, alle 18.30, a Villa di Verzegnis, nel Prato d'Arte Marzona, dov'è in programma un concerto che vedrà protagonista la Topolovska Minimalna Orkestra, diretta da Antonio Della Marina, che eseguirà "In C". Composto dal musicista americano Terry Riley nel 1964, il brano è la prima opera del minimalismo musicale capace di attrarre il grande pubblico. Non ha una durata definita. La partitura contiene elementi aleatori e concede libertà che rendono le sue esecuzioni sempre uniche. Il concerto si realizza in collaborazione con Carniarmonie, l'Associazione Topolò e la Condotta Slow Food Carnia e Tarvisiano.

ENSEMBLE La Topolovska Minimalna Orchestra in una sua esibizione

L'ORCHESTRA

La Topoloska Minimalna è un'orchestra sui generis, nata a Stazione Topolò nel 2008. I suoi elementi cambiano continuamente. Giovani musicisti suonano insieme ad affermati professionisti di diversi generi musicali. Al concerto seguirà una conversazione tra il drammaturgo e scrittore Carlo Tolazzi e l'antropologo Gian Paolo Gri, per ripercorrere la vicenda delle indemoniate di Verzegnis, una storia sorprendentemente attuale, nonostante si collochi al crepuscolo del XIX secolo, portata in teatro qualche anno fa grazie alla scrittura drammaturgica di Tolazzi, per la regia di Massimo Somaglino. Una quarantina di donne (la più giovane aveva appena sette anni, la più vecchia oltre 60) si resero protagoniste di manifestazioni classificate come stregoneria (dalla percezione popolare), isteria demonopatica (dalla medicina ufficiale) o possessione demoniaca (dalla Chiesa). Analoghi episodi si verificano contemporaneamente in Francia e in Spagna, con caratteri incredibilmente simili. Dopo le Indemoniate, la rassegna darà spazio – sempre di giovedì e sempre alle 18 - alle altre tre indimenticabili drammaturgie dedicate alla Carnia da Tolazzi, opportunamente raccolte quest'anno da Forum ne "Il silenzio e la rivolta". Si parlerà di Portare e delle portatrici carniche (giovedì 4 agosto, a Timau); di Resurequie e delle chiese di "ritorno alla vita" (l'11 agosto a Trava di Lauco); di Cercivento e della vicenda dei "fusilâz" (il 18 a Cercivento).

MOSTRA

Venerdì 29 Vicino/lontano Mont si sposta a Salârs di Ravascletto, a Cjasa da Duga, l'antica casa di famiglia della fotografa Ulderica Da Pozzo. Alle 17.30 verrà inaugurata la mostra "Così vicina, così lontana". Una selezione, risalente agli anni Sessanta, della produzione del fotografo Umberto Candoni, testimonianza di una Carnia in bianco e nero, povera ma dignitosa. Le immagini colpiscono per l'immediatezza e la grande capacità di trasmettere emozioni. Interverranno anche Marco Lepre, che ne ha curato il catalogo e il direttore del Craf, Alvise Rampini. La mostra si realizza in collaborazione con l'associazione culturale "Gli ultimi" e con il Comune di Ravascletto e resterà visitabile fino al 24 agosto.

OGGI

Mercoledì 27 luglio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Nazareno Bortuzzo**, di Spilimbergo, che oggi compie 71 anni, dalla moglie Liliana, dai figli Oscar, Natalina e Viviana e da tutti i nipoti. Auguri nonno!

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva via Corva 15 - Tiezzo

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

FANNA
▶Albini, via Roma 12

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/A

PORDENONE
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527.
Chiusura estiva.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 17.30 - 20.30 - 21.30.
«**LA FAMIGLIA ADDAMS 2**» di G.Tiernan : ore 17.35.
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 17.40.
«**HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE**» di D.Yates : ore 17.45.
«**NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO**» di H.Miyazaki : ore 17.50.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 18.00 - 20.50.
«**THE DARK KNIGHT**» di C.Nolan : ore 18.10.
«**SECRET LOVE**» di E.Husson : ore 18.30 - 21.10.
«**PETER VA SULLA LUNA**» di A.Ahadi : ore 18.40.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 20.00.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.20.
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 21.00.
«**X - A SEXY HORROR STORY**» di T.West : ore 21.40.
«**THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE**» di T.Mustonen : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 17.00.
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 19.20.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 17.30.
«**THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)**» : ore 20.30.
«**NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO**» di H.Miyazaki : ore 17.20.
«**SECRET LOVE**» di E.Husson : ore 17.00.
«**SECRET LOVE**» di E.Husson : ore 19.05.
«**LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER**» di L.Ye : ore 17.20.
«**SANREMO**» di M.Mandic : ore 19.10.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«**THE DARK KNIGHT**» di C.Nolan : ore 21.10.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva.

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**PETER VA SULLA LUNA**» di A.Ahadi : ore 17.00 - 19.00.
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«**SECRET LOVE**» di E.Husson : ore 17.30 - 20.00.
«**NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO**» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 20.30.
«**THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE**» di T.Mustonen : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.
▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«**ROBIN HOOD**» : ore 21.30.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora..." S. Agostino

Il 24 luglio si e' spento serenamente nella pace del Signore

Dott.
Pier Antonio Bonifacio
di anni 87

Lo annunciano con grande dolore la moglie Mariella, la figlia Margherita con Luigi e l'adorata nipote Camilla.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Marziale, venerdi' 29 luglio alle ore 9.

Venezia, 27 luglio 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

I figli Alessandro, Paolo e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Norma Bortoli
ved. Pozzo
di anni 98

I funerali avranno luogo venerdì 29 luglio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 27 luglio 2022

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Foscarina e Matteo con Linda e Iris si stringono con i fratelli Paolo e Giulio e i parenti tutti nel ricordo di

Elena

I funerali si svolgeranno venerdì 29 alle ore 11 presso la sala del commiato a San Michele.

Venezia, 27 luglio 2022

"Padre, se anche tu non fossi il mio padre, lo stesso per te stesso ti amerei."

Il 25 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Rizzo
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli Guido, Michela e Nicola, Monica, il fratello, la sorella, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo, venerdì 29 luglio alle ore 11:00.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070